DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 25

il Quotidiano del NordEst

Sabato 30 Gennaio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Scuole, pioggia di segnalazioni per i bus
De Mori a pagina III

Scatti & riscatti
Facebook e la società fu catturata nella rete
Nordio a pagina 18

Calcio
Ibra-Lukaku un turno di stop ma la Figc apre un'inchiesta
a pagina 20

Si torna in giallo, ma da lunedì

▸Dopodomani il Veneto e, a sorpresa, anche il Friuli Vg rientrano in area a basso rischio

▸Zaia: «Ma sbaglia chi pensa sia finita: tutto può cambiare in fretta. Serve responsabilità»

Veneto Niente classi più quarantena

Scuola, si cambia: test a tutti se c'è un positivo

Lunedì riaprono le scuole in presenza anche alle superiori, con nuove regole in caso di studenti positivi Pederiva a pagina 5

Da lunedì il Veneto tornerà in giallo e, a sorpresa, anche il Friuli Venezia Giulia. È questo il verdetto pronunciato ieri pomeriggio dalla cabina di regia e ratificato in serata dal ministro Roberto Speranza. «Ora tutto dipende dai cittadini», ha commentato Luca Zaia, «.Da 29 giorni tutti nostri dati sono in calo, ma sarebbe sbagliato pensare che tutto sia finito, la situazione può cambiare rapidamente, serve responsabilità». Da lunedì comunque riapriranno bar e ristoranti. In giallo sono tornate anche altre regioni, tra cui la Lombardia. Mentre sarà in zona arancione Bolzano.
Pederiva a pagina 2

Il caso
Tamponi rapidi, anche la "sua" vice smentisce Crisanti

I responsabili delle 14 Microbiologie del Veneto scrivono che senza i kit veloci sarebbe stato impossibile arrivare fino a 50.000 diagnosi al giorno. Firma il testo pure Lucia Rossi, vice di Crisanti.
A pagina 5

Vaccini
C'è il via libera per AstraZeneca (ma con riserva)

L'agenzia europea Ema ha autorizzato il vaccino di AstraZeneca. Precisando però che: «non ci sono ancora abbastanza risultati per fornire una cifra che preveda quanto bene funzionerà negli over 55»
Evangelisti a pagina 4

Crimi ci ripensa e dice sì a Renzi ma M5s esplode. Incarico a Fico

▸La crisi. I pentastellati aprono a Iv. Di Battista: se così è, arrivederci

Il capo dello Stato, Sergio Mattarella ha incaricato il presidente della Camera Roberto Fico di verificare se c'è la possibilità di rimettere insieme il M5s e Italia Viva per ricostruire la maggioranza che si è spaccata sotto la guida di Conte. Un'impresa, per Fico, dal momento che non deve solo ricucire con Renzi ma anche all'interno dei 5 stelle, dove la componente che fa capo a Di Battista rifiuta ogni compromesso con Italia Viva. Il Quirinale ha indicato martedì come ultimo giorno utile per ritrovare una maggioranza.
Acquaviti, Conti, Gentili, Jerkov e Pucci alle pagine 6, 7, 8 e 9

Il retroscena
I kamikaze e gli "scappati": dentro la polveriera grillina

Mario Ajello

Li chiamano i kamikaze, ma anche gli Scappati. O peggio: «Adesso abbiamo il problema dei matti», dicono ai piani alti di M5S. Dove ci si è piegati, per realpolitik, al dialogo con Renzi questo ha subito scatenato (...)
Continua a pagina 8

MEDIATORE Roberto Fico

I commenti
Lotta al virus: i tanti errori dell'ideologia europeista

Luca Ricolfi

Non è da oggi che, nel dibattito politico, l'europeismo viene agitato come una discriminante fondamentale. Da una parte le forze che credono nel progetto europeo, dall'altro i nemici dell'Europa, di volta in volta qualificati come sovranisti, anti-europei, euroscettici.
Ma negli ultimi giorni la tendenza a trattare l'europeismo come una categoria politica si è accentuata, con la ripetuta evocazione di una fantomatica "maggioranza Ursula", (...)
Continua a pagina 23

La selva oscura della crisi e le possibili soluzioni

Bruno Vespa

Partiamo da un punto fermo. Matteo Renzi farà il possibile perché Giuseppe Conte non resti a Palazzo Chigi. Coperto dal "niente di personale", il senatore di Rignano cercherà d'irretire Conte in una ragnatela sfinente di temi, problemi, richieste ai quali le risposte non saranno mai giudicate soddisfacenti. Escludendo le elezioni anticipate, che non gli convengono, Renzi ha la prima scelta in un governo diretto da Franceschini, la seconda (...)
Continua a pagina 23

Benetton
Autostrade, la Ue all'Italia: violazioni Vendita a rischio

C'è una nuova pesante ombra sul futuro di Autostrade. La richiesta di chiarimento inviata dalla Commissione europea al governo ha di fatto aperto ufficialmente la strada della procedura di infrazione contro l'Italia. Certo, si tratta solo di un primo atto preliminare, ma se arrivasse in fondo fino a uno stop dell'Ue su Milleproroghe e concessione, rischia di crollare in un colpo solo anche tutto il castello approntato dal governo per spingere la famiglia Benetton ad uscire da Aspi.
Amoruso a pagina 15

Imprese cinesi: il 58% dichiara reddito zero

Serena De Salvador

Un fiorire di 15mila partite Iva avviate in dodici anni, aperte e chiuse nel giro di pochi mesi per coprire un debito fiscale di 900 milioni di euro e 260 milioni di contributi mai versati all'Inps. Debito di cui lo Stato ha recuperato poco più del 3%, mentre almeno 570 milioni di euro sono stati esportati in Oriente. Il tutto condito da una impenetrabile rete di riciclaggio fatta di fatture false, società cartiere, sfruttamento del lavoro. È l'istantanea che ritrae il sistema di infedeltà fiscale dell'imprenditoria cinese in Veneto, su cui la Guardia di finanza è impegnata (...)
Continua a pagina 13

SEQUESTRI La GdF di Treviso

Nordest
Frode fiscale da 25 milioni tra San Donà e Conegliano

Nove anni di fatture per operazioni inesistenti, società che nascevano e poi sparivano nel nulla poco tempo dopo. Nove anni di Inps, Iva e istituti di credito frodati per intascarsi quanto andava invece versato nelle casse dello Stato e per ottenere una situazione di vantaggio sul mercato, abbattendo il costo della manodopera. Tutto questo è il nucleo della frode, ordita tra San Donà di Piave e Conegliano, da 25 milioni di euro scoperta dalla guardia di finanza e dalla procura di Venezia che ieri mattina ha dato vita a un turbinio di perquisizioni in tutto il Veneto. Con 46 indagati.
Munaro a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

L'emergenza a Nordest

GOVERNATORI Luca Zaia può già sorridere per il ritorno in giallo, pur con l'invito alla prudenza. Massimiliano Fedriga era pronto all'arancione, ma poi c'è stata la svolta

Il Veneto torna giallo e a sorpresa pure il Fvg Ma soltanto da lunedì

▶Zaia: «Un mese di calo, ottavi per mortalità» Fedriga pronto all'arancione. Poi dietrofront

▶Il caso Ue: Nordest rosso per incidenza sulla popolazione, giallo-verde per tasso di positivi

IL VERDETTO

VENEZIA Da lunedì il Veneto tornerà in giallo e, a sorpresa, anche il Friuli Venezia Giulia. È questo il verdetto pronunciato ieri pomeriggio dalla cabina di regia e ratificato in serata dal ministro Roberto Speranza. «Ora tutto dipende dai cittadini», ha commentato Luca Zaia, a proposito delle riaperture che non scatteranno già da domani, quindicesimo e ultimo giorno di vigenza delle restrizioni. «Ha avuto la meglio la pressione delle Regioni per rendere coerente con le ordinanze la durata dei divieti», ha spiegato Massimiliano Fedriga, al termine di una giornata in cui tutto lasciava propendere per l'arancione. Del resto i colori impazzano pure sulla tavolozza europea.

IL MONITORAGGIO

Sono stati il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità a elaborare gli esiti del monitoraggio, relativo alla settimana dal 18 al 24 gennaio. Per il Veneto, l'algoritmo ha dichiarato «bassa» sia la probabilità di diffusione del virus (indice di contagio Rt pari a 0,61), sia la valutazione dell'impatto sui servizi sanitari (tassi di occupazione del 26% in Terapia intensiva e del 29% in area non critica). Siccome non c'è allerta sul piano della resilienza territoriale, è risultata «bassa» anche la classificazione del rischio. Più complessa è invece la spiegazione per il Friuli Venezia Giulia, dove la probabilità «bassa» (Rt a 0,68) si incrociava con un impatto «alto» (letti occupati al 37% in Terapia intensiva e al 52% in area non critica), per cui la classificazione del rischio risultava «moderata», anche per via di una curiosa allerta: era stato ritenuto «non valutabile» l'indicatore relativo al tasso di positività, in quanto la Regione aveva già iniziato a includere i test antigenici nel calcolo. Ma a quanto pare l'insistenza dei governatori, a cominciare da Giovanni Toti della Liguria, sarebbe riuscita a contenere la validità dell'arancione in due settimane, senza la terza di assestamento, anche in forza dell'indicazione fornita dal Comitato tecnico scientifico: un rischio «moderato», con uno scenario di trasmissione fissato a 1 e più di 50 casi ogni 100.000 residenti, dà giallo.

VENEZIA CAPITALIZZA LE CURVE IN DISCESA, TRIESTE SUPERA IL RISCHIO "MODERATO" GRAZIE AL PRESSING DI LIGURIA E ALTRI

LE MAPPE

Del resto continuano a far discutere anche le colorazioni ipotizzate dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) per conto della Commissione Ue. Considerando l'incidenza dei contagi ogni 100.000 abitanti, il Friuli Venezia Giulia sarebbe rosso scuro e il Veneto rosso. Valutando invece il tasso di positività, le due regioni diventerebbero rispettivamente gialla e verde: ieri, non a caso, il Friuli Venezia Giulia aveva 5,76%, mentre il Veneto 2,41%. Il doppio bollettino veneto ha contabilizzato nella giornata 760 positivi (311.166 dall'inizio), 261 degenti intubati e 2.006 in altri reparti, 71 decessi (in tutto 8.909). «Sul fronte della mortalità siamo l'ottava regione in Italia», ha rimarcato il governatore.

LA CAUTELA

Ad ogni modo, il suo appello è alla cautela: «Le zone non sono un gioco a premi dove si vince o si perde. Dobbiamo prendere atto che siamo ancora nel pieno della pandemia, ed è fuori luogo pensare che sia finita. Non è catastrofismo, ma la presa d'atto di quello che accade, non solo in Italia, ma in tutta Europa. Il ritorno in area gialla va vissuto da ognuno di noi con responsabilità, evitando gli assembramenti, indossando in modo maniacale la mascherina e igienizzando con grande frequenza le mani, perché in un battibaleno lo scenario potrebbe cambiare in arancio o in rosso, e quindi portare a nuove chiusure».

Angela Pederiva

I colori ipotizzati dalle autorità europee

Aggiornamento del 28 gennaio 2021

Fonte: European centre for disease prevention and control

L'Ego-Hub

IL FOCUS

Arancione addio, dai bar ai ristoranti fino ai musei: ecco quello che cambia

Si potrà nuovamente tornare a consumare nei bar, nei ristoranti, seduti al tavolo e non di corsa, in piedi, fuori dal locale. Resterà, invece, in vigore il divieto di uscire dalla propria regione. Essere in zona gialla vuol dire qualche libertà in più, con la consapevolezza, però, che la curva del contagio, ancora molto elevata, può sempre riservare cattive sorprese. Quindi, a parte la Puglia, la Sardegna, la Sicilia, l'Umbria e la provincia autonoma di Bolzano che saranno ancora "arancioni", tutte le altre regioni diventeranno gialle.

I RISCHI

In questi ultimi giorni, dalla Cabina di regia del ministero della Salute, le indicazioni circolate avevano lasciato in sospeso fino alla fine. L'indice Rt è sceso dappertutto sotto l'1, ma non sempre la curva sta seguendo lo stesso percorso, così come i decessi che restano molto elevati. E allora, che fare? Per passare a una fascia più soft era necessario che per 14 giorni il livello di rischio fosse inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive.

Bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie, di nuovo aperti alle consumazioni ai tavoli fino alle 18. Resterà consentita la vendita con asporto anche dalle 18.00 alle 22.00, ma sarà vietata negli stessi orari ai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di bar senza cucina o commercio al dettaglio di bevande. E questo per evitare assembramenti e movida.

SPORT E CULTURA

L'altra novità delle zone gialle sono i musei e altri istituti di cultura aperti. Si potranno visitare dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi, con modalità di fruizione contingentata. Alle stesse condizioni saranno aperte al pubblico le mostre. Continueranno a rimanere chiusi i cinema e i teatri. Stessa cosa per le palestre, le piscine, che rimarranno fermi. Anche se sarà consentito a chi è in zona arancione la possibilità di recarsi presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati che sono in area gialla, «per svolgere esclusivamente all'aperto l'attività sportiva di base, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento».

Dal 16 gennaio al 15 febbraio 2021, poi, sarà possibile spostarsi tra le ore 5.00 e le ore 22.00, all'interno della propria regione o provincia autonoma. Dal 16 febbraio al 5 marzo gli spostamenti torneranno invece a essere consentiti da e per tutte le regioni ubicate in area gialla (salva l'eventuale sopravvenienza di nuove disposizioni limitative).

Cristiana Mangani

LOCALI PUBBLICI

Caffè al bancone e servizio al tavolo fino alle 18 si può

Tornare in zona gialla vorrà dire soprattutto avere la possibilità di consumare seduti nei bar, nei ristoranti, nelle pizzerie e nelle altre attività di ristorazione, dalle 5.00 alle 18.00. Negli stessi orari è consentita senza restrizioni la vendita con asporto di cibi e bevande. La vendita con asporto è possibile anche dalle 18.00 alle 22.00, ma non per i bar senza cucina.

SPOSTAMENTI

Libertà di muoversi in altre province ma coprifuoco alle 22

È consentito spostarsi tra le ore 5.00 e le ore 22.00, all'interno della propria Regione o Provincia autonoma. Dal 16 febbraio al 5 marzo gli spostamenti torneranno invece a essere consentiti da e per tutte le regioni ubicate in area gialla (salvo nuove disposizioni limitative). Gli spostamenti verso altre Regioni saranno consentiti per lavoro, necessità o salute.

SPORT E SPETTACOLI

Rimangono chiusi cinema, teatri palestre e piscine

Le attività di palestre, piscine, centri natatori sono sospese, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza per le attività riabilitative o terapeutiche e per gli allenamenti degli atleti, professionisti e non professionisti. Restano chiusi teatri e cinema, mentre riaprono i musei con ingressi contingentati.

La scelta dei "colori"

Mezza Italia evita la terza settimana di chiusure forzate

▶ Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e Bolzano in arancione
Nessuna zona rossa. Calano tutti gli indici, Rt scende a 0,84

I DATI

ROMA L'Italia torna gialla. Da lunedì infatti solo 5 regioni (Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e Provincia Autonoma di Bolzano) saranno ancora in area arancione.

Tutte le altre invece, dopo una lunga polemica su un'articolata interpretazione del Dpcm messa in piedi dal ministero della Salute, entrano nello scenario di tipo 1. Ovvero potranno tornare a respirare "in zona gialla" con bar e ristoranti riaperti fino alle ore 18 e la possibilità per i cittadini di spostarsi liberamente all'interno della propria Regione. Ma solo da lunedì perché, come fa sapere la Salute, bisognerà attendere la scadenza dell'ordinanza attuale per passare da un colore all'altro. Poco importa se nelle ultime due occasioni si è fatto diversamente e, quindi, si disorientano i cittadini o, soprattutto, commercianti e ristoratori.

IL MONITORAGGIO

Una maggiore libertà che è comunque stata guadagnata sul campo dagli italiani, come certificato dai dati del monitoraggio settimanale condotto dall'Iss tra il 18 e il 24 gennaio e analizzati ieri sera, nella consueta conferenza stampa della cabina di regia. Il miglioramento più significativo ha riguardato l'indice Rt che ha continuato la sua discesa passando dallo 0.97 dell'ultimo monitoraggio allo 0.84 attuale, attestandosi per la seconda settimana consecutiva sotto l'1. Solo l'Umbria, il cui Rt è si attesta a 0,95, in questo momento è classificata con un coefficiente di rischio alto.

Estendendo invece l'analisi a livello bisettimanale calano anche il numero delle persone ricoverate in terapia intensiva - erano 2.487 il 19 gennaio, 2.372 il 26 gennaio - e quello dei ricoverati in aree mediche, da 22.699 (19 gennaio) a 21.355 (26 gennaio). Soprattutto il tasso di occupazione dei posti letto a livello nazionale è ora pari al 28%, entro la soglia del 30 identificata come critica.

LA MODIFICA

In sostanza Speranza avrebbe chiesto una interpretazione diversa delle norme rispetto a quella adottata finora, secondo quanto ricostruito. Per passare da una zona più rigida a una più soft dovevano trascorrere due settimane con dati compatibili con la fascia inferiore, ma si iniziava a calcolare dalla prima settimana in cui i dati erano migliorati. Di fatto dunque erano necessarie tre settimane di numeri da "gialla" per abbandonare l'arancione. Ora invece bastano 14 giorni e due monitoraggi.

SCELTA "POLITICA" DOPO LE PRESSIONI DI ALCUNE REGIONI. È DIMINUITO ANCHE IL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE TERAPIE INTENSIVE

Il Comitato tecnico scientifico ha preso atto del miglioramento complessivo della situazione epidemiologica, che riguarda sia l'incidenza sia l'Rt, con l'eccezione dell'incidenza in Alto Adige e dell'Rt in Molise. «Per il resto si rimanda alle valutazioni già previste dalla norma», afferma una fonte del Cts. Insomma sembrano aver avuto effetto le pressioni dei governatori per rendere più semplici i passaggi da una fascia all'altra. In base al monitoraggio dell'Iss le regioni avevano praticamente tutte parametri da giallo. Per il governatore della Lombardia Attilio Fontana il passaggio in giallo «credo sia un doveroso e giusto riconoscimento ai tanti sacrifici che i cittadini hanno compiuto in questi mesi e in queste settimane»,

Meno ottimismo tra gli esperti Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, e Gianni Rezza, Direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute, per quanto riguarda l'incidenza. Questa infatti a livello nazionale, nelle ultime due settimane è si risultata in calo passando da 339 casi per 100mila abitanti a 289, ma è decisamente «ancora lontana» dai livelli di guardia. O meglio, come si legge nel report pubblicato ieri, dai «livelli che permetterebbero il completo ripristino sull'intero territorio nazionale dell'identificazione dei casi e tracciamento dei loro contatti», vale a dire entro i 50 casi per 100mila abitanti. L'epidemia in pratica, spiegano Brusaferro e Rezza resta «in una fase delicata ed un nuovo rapido aumento nel numero di casi nelle prossime settimane è possibile, qualora non venissero mantenute rigorosamente misure di mitigazione sia a livello nazionale che regionale». Indicazioni tutto sommato chiare: l'Italia quasi tutta in zona gialla va bene, pensare che questo sia un liberi tutti no.

Francesco Malfetano

La profilassi in Europa

C'è il sì ad AstraZeneca ma dubbi per gli over 65 L'Italia cambia il suo piano

▶Efficacia inferiore rispetto a Moderna e Pfizer. Rezza: «Ma è più maneggevole»

▶L'Aifa valuta se escludere gli anziani e i soggetti fragili: «Faremo valutazioni»

UTRECHT I dirigenti dell'Ema annunciano il via libera ad Astrazeneca

IL CASO

ROMA C'è il sì AstraZeneca, ma dovrà cambiare il piano vaccinale. Se è vero che l'efficacia del nuovo prodotto è del 60 per cento, dovremo riservare Pfizer e Moderna alle categorie più a rischio, come gli anziani e le persone fragili. La decisione sarà presa oggi da Aifa e Ministero della Salute, verrà chiesto anche un parere al Consiglio superiore di sanità: ma è possibile che AstraZeneca, che comunque ha buone performance e pochi effetti collaterali, sia riservato agli under 65, partendo dalla categorie più in prima linea, come gli insegnanti e le forze dell'ordine.

Le autorità sanitarie della Germania hanno raccomandato di non usare il vaccino anti-Covid di AstraZeneca per le persone di età pari o superiore a 65 anni. In Francia si è sbilanciato il presidente Macron: «I primi riscontri sul vaccino AstraZeneca non sono incoraggianti per chi ha più di 60-65 anni». AstraZeneca ha risposto: si sbaglia. Ema, l'agenzia europea per il farmaco, ieri ha messo in pratica ciò che aveva anticipato Marco Cavaleri (responsabile vaccini) in una intervista al Messaggero: il via libera è per tutti, ma sottolineando la carenza di dati per gli anziani. Scrive Ema: «Non ci sono abbastanza risultati nei partecipanti più anziani (oltre i 55 anni) per fornire una cifra che preveda quanto bene funzionerà il vaccino in questo gruppo. Tuttavia, è prevista protezione, dato che una risposta immunitaria è stata osservata in questa fascia di età e in base all'esperienza con altri vaccini». Ancora: «Si attendono maggiori informazioni dagli studi in corso». Ultimo tassello del puzzle per comprendere quanto diventi ora complicata la campagna vaccinale: «Il vaccino ha dimostrato un'efficacia di circa il 60% negli studi clinici». Questa mattina ci sarà un vertice ad Aifa, l'agenzia italiana del farmaco. «Faremo una serie di valutazioni» si limita ad anticipare il presidente, il professor Giorgio Palù.

ANCHE MODERNA CI TAGLIA LE FORNITURE ARCURI: «A GENNAIO FATTE 300 MILA INIEZIONI IN MENO DEL PREVISTO»

LIMITI

Due nodi da sciogliere: l'età e la sovrapponibilità. Francia e Germania limiteranno l'uso agli under 65, l'Italia farà lo stesso o imiterà la strategia del Regno Unito (che non dipende da Ema) che sta somministrando questo vaccino a tutti? Aifa dovrà anche dire se AstraZeneca è «sovrapponibile» ai vaccini di Moderna e Pfizer che erano stati giudicati tali tra loro. In sintesi: Moderna e Pfizer, dai trial, risultano avere una efficacia simile, attorno al 90 per cento, senza distinzioni di età e vengono somministrati indifferentemente anche agli ultra 80enni. Per AstraZeneca si parte dal 60 per cento (ma la percentuale di tutela da una malattia in forma grave è alta, attorno al 90). La domanda molto scivolosa: a chi andrà il vaccino di AstraZeneca, la cui efficacia è meno significativa? Può essere che si vada verso una diffusione di AstraZeneca mirata a under 65 e persone non fragili, mentre per le categorie più a rischio si continuerà a utilizzare Moderna e Pfizer. Questo va a rivoluzionare il piano vaccinale. Il professor Gianni Rezza, dirigente del Ministero della Salute e autore del piano: «Si tratta comunque di uno strumento flessibile, possiamo adattarlo, abbiamo una lista pronta delle diverse categorie. Inoltre, il vaccino di AstraZeneca è più maneggevole, sarà più semplice distribuirlo». Sviluppato dall'Università di Oxford, in collaborazione con Irbm di Pomezia («l'approvazione è un risultato significativo per il contrasto a una pandemia che sta devastando la vita di milioni di persone» ha commentato il suo presidente, Piero Di Lorenzo), il vaccino di AstraZeneca non richiede la catena del freddo come Pfizer e può essere conservato in un normale frigorifero. Per questo si pensa di distribuirlo anche a medici di base e farmacie. Possibile che si decida di anticipare la vaccinazione di categorie come gli insegnanti e il personale delle scuole (non gli studenti visto che è autorizzato solo per gli over 80). L'accelerazione che dovrà dare AstraZeneca sarà parziale: la compagnia ha diminuito del 60 per cento le forniture promesse (da 8 milioni a 3,2 nel primo trimestre). Ieri altra tegola: anche Moderna ha tagliato del 20 per cento le forniture (300mila dosi in meno).

Mauro Evangelisti

Quale vaccino può renderci davvero immuni?

▶Dati incoraggianti da Novavax e J&J: ora sono cinque i prodotti che prevengono il covid. Verifiche su Sputnik

IL FOCUS

Con l'approvazione ieri del vaccino di Astrazeneca da parte dell'Ema, l'agenzia europea dei medicinali, si allunga la lista dei prodotti farmaceutici anticovid con cui si spera di poter fermare l'avanzata del Sars Cov 2. Seppure utilizzino meccanismi diversi, tutti i vaccini che finora hanno superato l'esame dell'autorità europea hanno dimostrato non soltanto i requisiti di sicurezza necessari, ma anche la capacità di far attivare una risposta immunitaria abbastanza elevata.

ASTRAZENECA

L'ultimo vaccino autorizzato, in ordine di tempo, quanto ad efficacia pare non spicchi rispetto agli altri. Nel gruppo più significativo di volontari che l'hanno ricevuto, ossia adulti tra i 18 e i 55 anni, l'efficacia si aggira intorno al 62,1%. Resta da capire però quanto sia valido negli over 70, visto che nella sperimentazione di fase 3 il numero degli anziani ai quali è stato somministrato non era molto numeroso. Gli studi, che sono stati condotti nel Regno Unito, Brasile e Sud Africa, hanno coinvolto in tutto circa 24mila soggetti. Tuttavia, l'Agenzia ha basato il suo calcolo dell'efficacia del vaccino sui risultati solo dello studio condotto nel Regno Unito e in Brasile. A rallentare la corsa al vaccino che fino a qualche mese sembrava precedere tutti gli altri sono stati i risultati difformi sulla somministrazione delle dosi. Per avere dati certi e solidi, visto che il vaccino deve essere inoculato due volte e la seconda dose deve essere somministrata tra le 4 e le 12 settimane dopo la prima, l'Ema ha valutato i risultati solo delle persone che hanno ricevuto questo tipo di somministrazione.

MODERNA

Si colloca sicuramente tra i vaccini con maggior risposta immunitaria. Dopo due settimane dalla seconda dose, secondo gli studi presentati all'Ema, l'efficacia è pari al 94,5%. A renderlo ancora più pregevole è il fatto che sono stati condotti studi anche sugli anziani e il vaccino si è dimostrato in grado di stimolare il loro sistema immunitario. Secondo l'Agenzia italiana del Farmaco, il vaccino Moderna è indicato a partire dai 18 anni di età, anziché dai 16 anni. Le due somministrazioni vanno fatte a distanza di 28 giorni. L'immunità si considera pienamente acquisita a partire da 2 settimane dopo la seconda somministrazione, anziché una.

Un operatore prepara una dose di vaccino Pfizer nella struttura sanitaria di Santa Maria della Pietà a Roma (foto ANSA)

I DATI DELLA SPERIMENTAZIONE DI JOHNSON & JOHNSON FUNZIONA AL 72%, MA MOLTO MENO CON LA VARIANTE SUDAFRICANA

PFIZER

Su valori molto alti di efficacia si attesta anche il primo vaccino autorizzato e già somministrato a oltre un milione di italiani. Dopo 7 giorni dalla seconda dose, la capacità di stimolare la risposta immunitaria è pari al 95%. Il dato è confermato anche dal ministero della Salute israeliano: su un totale di 715.425 persone vaccinate, solo lo 0,04%, hanno contratto il virus una settimana dopo aver ricevuto la seconda dose. Pfizer ha fatto sapere che, per ottenere un'efficacia così alta, sono necessarie due dosi e che «non ci sono dati per dimostrare che la protezione dopo la prima dose sia mantenuta dopo 21 giorni». L'Ema ha inoltre raccomandato di somministrare la seconda dose tre settimane dopo la prima.

NOVAVAX

Gli studi clinici lo collocano tra i vaccini più promettenti. Secondo la società di biotecnologie che lo produce, l'efficacia si aggira intorno all'89,3%. E sembra che il prodotto farmaceutico riesca a proteggere anche dalla variante inglese, con una copertura pari all'89%. L'efficacia scende invece al 49% con quella sudafricana. Ma si tratta di un risultato parziale, e gli studi dovranno essere approfonditi. Le persone coinvolte nello studio in Sudafrica, infatti, sono meno numerose rispetto a quelle osservate per la variante inglese. I risultati di Novavax, negli studi in fase 1, sembrano aver surclassato quelli degli altri vaccini: stando ai dati resi noti dalla multinazionale, questo vaccino ha prodotto una quantità di anticorpi neutralizzanti maggiore rispetto a quelli che sono riusciti a stimolare i vaccini a mRna messaggero di Pfizer e Moderna.

LA RUSSIA HA OFFERTO ALL'EUROPA 100 MILIONI DI DOSI DEL SUO FARMACO. MA DEVE SUPERARE L'ESAME DELL'EMA

JOHNSON & JOHNSON

Si tratta di un vaccino monodose e i risultati che sono stati resi noti fanno ben sperare. Negli studi condotti negli Stati Uniti, l'efficacia si attesta attorno al 72%, mentre in quelli che hanno coinvolto volontari di altri continenti e in presenza di più varianti la capacità di proteggere dal Sars Cov 2 scende al 66%. In Sud Africa, dove circola la mutazione del virus cosiddetta B.1.351, è stata osservata un'efficacia del 57%. In particolare, gli studi sono stati condotti in otto Paesi. La maggior parte dei volontari (il 44%) proveniva dagli Stati Uniti, il 41% dall'America centrale e meridionale e solo il 15% dal Sud Africa. Nella sperimentazione sono stati coinvolti per poco più di un terzo anche ultra 60enni. Entro fine giugno, la multinazionale dovrebbe distribuire 100 milioni di dosi agli Usa. All'Unione europea dovrebbero arrivarne 200milioni entro la fine dell'anno. E altrettante dosi saranno destinate ai Paesi in via di sviluppo già da dopo giugno.

SPUTNIK

Anche la Russia sembra avere messo a punto un vaccino che dimostra di avere una buona efficacia. È stato realizzato dall'Istituto Gamaleya, ma per il momento non si conoscono i dati finali della fase 3. L'unico dato certo è che il vaccino è basato su vettore adenovirale non replicante. L'Ema ha però fatto sapere di aver avviato un iter per saperne di più e per valutare se il prodotto farmaceutico russa rispetta gli standard europei. Se venisse autorizzato anche all'uso nel nostro continente, potrebbe dare manforte per la fornitura delle dosi, tuttora insufficienti per il fabbisogno dei Paesi. La Russia ha offerto di garantire all'Europa una fornitura da 100 milioni di dosi. L'Ungheria è stato il primo Paese ad approvarlo senza aspettare l'autorizzazione dell'agenzia regolatoria europea.

Graziella Melina

L'emergenza a Nordest

Scuole, si cambia: torna il tampone alla classe Rsa, priorità ai vaccinati

▶In caso di un alunno positivo niente più quarantena per i compagni: si farà l'esame

▶Centri per anziani: via ai nuovi ingressi, ma avrà la precedenza chi è immunizzato

IL PIANO

VENEZIA Com'è cambiato lo scenario epidemiologico, così muterà anche il Piano regionale di sanità pubblica. Ora che il Veneto è tornato in fascia gialla, e visto il consolidamento del calo nelle curve del virus, il vertice della Prevenzione è al lavoro per rivedere già dalla prossima settimana le indicazioni sull'esecuzione dei tamponi, sul tracciamento dei contatti e, più in generale, sulle misure di contenimento. Le prime novità sono state anticipate ieri: nelle scuole tornerà il test per tutta la classe (al posto della quarantena) a fronte di una prima positività, mentre per i nuovi ingressi nelle case di riposo sarà data priorità (senza alcun obbligo) a chi è vaccinato.

LA DIDATTICA

Lunedì riprenderà l'attività didattica in presenza al 50% nelle superiori, in aggiunta al 100% nelle medie e nelle elementari. «Porteremo avanti con il professor Vincenzo Baldo – ha spiegato il governatore Luca Zaia – un'indagine epidemiologica per valutare il livello di circolazione del virus, dato che rientriamo in zona gialla e riaprono le scuole. Nel frattempo la dottoressa Francesca Russo metterà mano al Piano di sanità pubblica, per la successiva validazione da parte del Comitato tecnico scientifico regionale. In caso di accertamento di uno studente o di un insegnante positivo, si torneranno a fare i tamponi a tutta la classe, senza mandare tutti in quarantena. Dal momento che oggi abbiamo una bassa circolazione del virus, come risulta dalla riduzione delle infezioni e dei ricoveri, è corretto attuare un modello di sanità pubblica diverso da quello che veniva seguito quando i numeri erano molto più alti».

LA MANIFESTAZIONE

L'annuncio è arrivato con il sottofondo della manifestazione studentesca che, in contemporanea in tutta Italia, si è svolta in mattinata a Marghera, fuori dalla sede regionale della Protezione civile dov'era in corso la consueta diretta di Zaia. Queste le richieste della mobilitazione promossa dal Fronte della gioventù comunista, con l'adesione anche di altri collettivi studenteschi: «Classi da 15 studenti, assumere insegnanti a tempo indeterminato, aumentare gli spazi scolastici, garantire un numero maggiore di mezzi pubblici e un efficace tracciamento dei contagi con accesso diretto e gratuito ai tamponi per studenti e lavoratori della scuola».

PARTIRÀ UNA INDAGINE EPIDEMIOLOGICA PER VALUTARE LA CIRCOLAZIONE DEL VIRUS NEGLI ISTITUTI

A MARGHERA L'assessore Manuela Lanzarin con Giovanna Scroccaro, direttore del Farmaceutico in Regione

LE STRUTTURE

L'altra novità riguarda le Rsa ed è stata illustrata dall'assessore regionale Manuela Lanzarin: «Dopo un incontro con le associazioni che riuniscono i gestori delle strutture, abbiamo stabilito che gli ospiti che entrano debbano essere preventivamente vaccinati e abbiamo già dato istruzioni in tal senso. Per quanto riguarda le visite, ogni casa di riposo è libera di decidere in autonomia. Ovviamente i familiari saranno immunizzati in base al loro turno di chiamata. Quindi se si tratta a loro volta di persone anziane o di personale sanitario, le gestioni terranno conto del fatto che questi soggetti potrebbero essere già vaccinati». È stato comunque precisato che l'inoculazione del siero rimane volontaria, per cui l'indicazione non è affatto un obbligo bensì una possibile priorità. Indubbiamente però l'estensione della campagna vaccinale può costituire un acceleratore nell'accesso alle Rsa, evitando l'alternativa dell'isolamento preventivo del nuovo ospite e magari la rinuncia da parte della famiglia.

I VACCINI

A proposito di vaccini, finora in Veneto sono state somministrate 161.390 dosi e 49.246 sono le persone che le hanno ricevute entrambe, costituendo così il 12,5% del totale italiano dei soggetti immunizzati. Al di là del via libera per AstraZeneca, al momento in Regione sono confermate le forniture di Pfizer per 50.000 dosi a settimana e di Moderna per altre 7.000 circa. In questo modo viene ribadito il completamento di sanitari e Rsa per la prima settimana di febbraio, dopodiché comincerà la chiamata degli anziani che vivono a casa propria.

LA MONTAGNA

Per quanto riguarda la montagna, infine, è tuttora aperto il confronto sulla riapertura degli impianti da sci a partire dal 15 febbraio. «Come il collega Stefano Bonaccini – ha sottolineato Zaia – credo anch'io che servirà una modifica del dpcm prima di quella data. So che gli assessori delle Regioni si stanno incontrando, ma si apre o si chiude tutti assieme».

Angela Pederiva

Il protocollo

Dai farmaci al saturimetro, ecco come 1.900 malati combattono il Covid a casa

LE TERAPIE

VENEZIA In questo momento in Veneto 1.900 pazienti stanno combattendo il Covid a casa, seguiti dai loro medici di famiglia e delle Unità speciali di continuità assistenziale. Il tema è di grande attualità: da una parte c'è il protocollo stilato dalla Regione, che fra l'altro ha distribuito 40.000 saturimetri ai cittadini, in base alle indicazioni fornite dall'Agenzia italiana del farmaco; dall'altra ci sono gli schemi terapeutici attuati da altri gruppi di camici bianchi, come il "Comitato per il diritto alla cura tempestiva domiciliare", che ha anche vinto un ricorso per l'uso dell'idrossiclorochina. Dopo tante polemiche, soprattutto nel Trevigiano dove lavora il dottore-sindaco Riccardo Szumski, ieri a Marghera è stato fatto il punto della situazione con Giovanna Scroccaro, direttore regionale del Farmaceutico e presidente del Comitato prezzi e rimborsi di Aifa.

PROVE CERTE

L'assunto della Regione è che i protocolli di cura devono basarsi su prove certe. «Per poter scrivere di somministrare un farmaco piuttosto che un altro, non è sufficiente l'esperienza personale: sono necessari studi, condotti bene, che ne dimostrino l'efficacia», ha premesso Scroccaro, prima di illustrare i capisaldi del documento ufficiale. «Innanzi tutto – ha spiegato – l'utilizzo nel paziente con pochi sintomi della tachipirina o di altri antinfiammatori; alcuni lavori indicano l'opportunità degli inibitori selettivi della cosiddetta Cox2, per cui il medico saprà scegliere in base alle caratteristiche dell'assistito, valutando i profili di tossicità. Il cortisone: gli studi dicono che serve quando subentrano i problemi di respirazione, abbinato all'ossigenoterapia, ma non è vietato se il malato è meno grave. L'eparina a basso peso molecolare, per prevenire le trombosi in caso di allettamento. Gli antibiotici, in caso di sovrainfezione batterica. Sull'idrossiclorochina abbiamo fatto presente che sono più gli studi a sfavore che quelli a favore, ma alla luce della sentenza del Consiglio di Stato non può essere vietata da Aifa, purché con il consenso informato del paziente. Rispetto a tutto questo, non si discostano molto dal nostro protocollo quelli della Società italiana di medicina generale e di un gruppo veronese della Fimmg». Lo scontro è invece aperto con quello di Szumski e altri 200 medici, i quali si appellano all'esperienza clinica suggerendo un approccio farmacologico molto precoce, somministrando fin dai primi sintomi appunto l'idrossiclorochina, ma anche l'aspirina, l'antibiotico, l'anticoagulante, il sedativo della tosse e, se serve, l'antidiarroico. «Questo schema è molto aggressivo – ha affermato Scroccaro – e manca dei riferimenti bibliografici, prevedendo dosaggi e durate che dovrebbero essere preceduti da informazioni ai pazienti molto precise, visto che include anche l'impiego di farmaci "off-label", cioè al di fuori delle condizioni autorizzate. Chi risponde in caso di effetti collaterali? Di sicuro non l'azienda produttrice».

LO SCONTRO CON GLI ALTRI SCHEMI «NON BASTA L'ESPERIENZA SINGOLA SERVONO STUDI CONDOTTI BENE»

ANTICORPI MONOCLONALI

Secondo l'esperta, «la nuova frontiera sarà costituita dal vaccino». Ma al di là della profilassi, sul fronte delle terapie è intanto aperto il bando di Aifa per la ricerca sugli anticorpi monoclonali. «Noi parteciperemo sicuramente con Verona – ha annunciato Scroccaro – tanto che la professoressa Evelina Tacconelli sta scrivendo il protocollo con cui il suo centro si candida a coordinare la sperimentazione».

A.Pe.

La vice di Crisanti smentisce il capo sulla validità dei test antigenici

IL DOCUMENTO

VENEZIA Dall'inizio dell'emergenza Covid, in Veneto sono stati eseguiti 3.728.265 tamponi molecolari e 2.551.493 test rapidi. A lungo questi ultimi sono stati al centro del dibattito scientifico e politico, finché l'8 gennaio la circolare del ministero della Salute ha chiarito che l'esame di laboratorio rimane il "gold standard" e cioè il modello di riferimento, ma ha anche aggiunto che gli antigenici di ultima generazione gli sono sovrapponibili. Per questo i responsabili delle 14 Microbiologie, coordinate dal trevigiano Roberto Rigoli, hanno deciso di scrivere un documento che fa il punto della situazione, anche per dimostrare che in assenza dei kit veloci, in quest'anno di epidemia sarebbe stato impossibile arrivare fino a 50.000 diagnosi quotidiane senza scendere sotto le 72 ore di refertazione: a firmare il testo è pure Lucia Rossi, cioè la vice di Andrea Crisanti.

IL MERITO

Come si può facilmente intuire (e obiettare), i test di terza generazione sono arrivati ovviamente dopo quelli di prima e di seconda, cioè quelli impiegati per mesi e accusati di essere poco attendibili in quanto possono comportare i "falsi negativi", tant'è vero che il ministero ha raccomandato di utilizzarne gli esemplari che garantiscono almeno l'80% di sensibilità e il 97% di specificità. Al riguardo, però, la rete veneta delle Microbiologie rivendica il merito di essere stata «la prima a distinguere le varie tipologie di test antigenici, risultando anche la prima, in ambito scientifico europeo, ad usare i test antigenici di ultima generazione», nonché di aver inserito per gli acquisti precedenti i requisiti minimi fissati dal dicastero «in tutti i capitolati di gara» promossi da Azienda Zero, grazie anche alle indicazioni delle agenzie internazionali dall'Oms all'Ecdc.

Le 14 realtà sottolineano poi il passaggio delle indicazioni ministeriali secondo cui, «riguardo Rsa, lungodegenze ed altri luoghi di assistenza sanitaria, l'impiego dei test antigenici rapidi possibilmente di ultima generazione deve essere limitato alle situazioni in cui la capacità di Tr-Pcr (biologia molecolare, *ndr.*) è limitata o qualora sia necessario adottare con estrema rapidità misure di sanità pubblica». Ecco, sulla base di questo, i microbiologi evidenziano di essere partiti «da una media giornaliera di 4.000 fino ad arrivare a 18.000 (regione con il più alto numero di tamponi molecolari eseguiti)», ma specificano che ora «i laboratori sono arrivati al limite della produttività anche per la riduzione dell'approvvigionamento da parte delle multinazionali fornitrici del materiale». Da questo punto di vista, la rete veneta respinge l'accusa che l'utilizzo dei test antigenici abbia causato l'aumento della mortalità.

LA RETE VENETA DELLE MICROBIOLOGIE: SENZA I RAPIDI IMPOSSIBILE REFERTARE 50.000 DIAGNOSI OGNI GIORNO

MICROBIOLOGO Andrea Crisanti

IL PERSONALE

La proposta di lavoro dei microbiologi vede dunque questo schema nello svolgimento dello screening sul personale sanitario. Operatori ad alto rischio, di case di riposo, di comunità terapeutiche riabilitative protette: tampone molecolare o test rapido di terza generazione ogni 7 giorni. Addetti a basso rischio: rapido ogni 15 giorni. Amministrativi, farmacisti, volontari e assistenti di disabili: rapido ogni 21 giorni. *(a.pe.)*

L'incarico

L'esploratore è Fico M5S: avanti con Iv Il Colle: fate presto

▶Mattarella: crisi grave, subito un governo verificare se c'è la maggioranza uscente

▶Svolta 5Stelle: ma confermare l'avvocato Il presidente della Camera riferirà martedì

LA GIORNATA

ROMA E' Roberto Fico l'esploratore che dovrà verificare se è possibile resuscitare la maggioranza rosso-gialla per il Conte-ter. Ad affidare al presidente della Camera l'incarico esplorativo è stato, al termine di tre giorni di consultazioni, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La strada per un ritorno di Giuseppe Conte a palazzo Chigi però è in salita.

Subito dopo che il reggente dei 5Stelle, Vito Crimi, ha annunciato che cadeva il veto contro Matteo Renzi, il MoVimento è esploso. In più Matteo Salvini, sul Colle, non ha escluso il governo istituzionale. E se il desiderio di Renzi di liberarsi di Conte si sommerà alla ribellione interna ai 5Stelle guidata da Alessandro Di Battista, sarà questo l'epilogo più probabile. Il responso dovrà arrivare entro martedì, termine fissato dal capo dello Stato per l'esplorazione del presidente della Camera che dovrà essere svolta «all'interno dei gruppi parlamentari» di Pd, 5Stelle, LeU, Italia Viva, Maie-Centrodemocratico. Fico perciò non sonderà il centrodestra.

Mattarella è apparso davanti alle telecamere poco dopo le sette di sera, annunciando che dai colloqui svolti al Quirinale «è emersa la prospettiva di una maggioranza politica a partire dai gruppi che sostenevano il governo precedente. Questa disponibilità va peraltro doverosamente verificata nella sua concreta praticabilità». Il capo dello Stato, che è tornato a sollecitare «un rapido ed efficace utilizzo delle grandi risorse predisposte dall'Unione europea», ha ammonito: «Le tre emergenze, sanitaria, sociale, economica, richiedono immediati provvedimenti di governo. È doveroso quindi dar vita presto ad un governo con un adeguato sostegno parlamentare per non lasciare il nostro Paese esposto agli eventi in questo momento così decisivo per la sua sorte».

Subito dopo Mattarella ha convocato Fico al Quirinale. E il presidente della Camera, ricevuto l'incarico, ha messo a verbale: «Questo è un momento molto delicato per il Paese, siamo chiamati ad affrontarlo con la massima responsabilità per dare le risposte urgenti che i cittadini attendono».

IL MONITO DEL CAPO DELLO STATO: «FASE D'EMERGENZA PER IL PAESE, VANNO SPESE LE RISORSE EUROPEE»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo le consultazioni con il portavoce Grasso e il segretario generale Zampini (foto LAPRESSE)

L'esplorazione di Fico, che partirà oggi pomeriggio, non sarà semplice. Perché è vero che, come aveva chiesto il giorno prima Renzi, i 5Stelle hanno fatto cadere la pregiudiziale contro Italia Viva compiendo un'inversione a "U" e proponendo a Mattarella «un governo politico e un patto di legislatura» assieme a Italia Viva. Unica soluzione, del resto, per tenere in piedi la pista del governo politico e del Conte-ter. Ma è altrettanto vero che si è immediatamente manifestata una potenziale scissione del MoVimento: «Se andate avanti su questa linea, grazie e arrivederci», ha tuonato Di Battista, subito spalleggiato da Barbara Lezzi e da altri grillini come Nicola Morra. Quelli che da giorni vanno dicendo: «O Conte o elezioni».

Non sarà però questo, se l'avvocato non dovesse riuscire a tornare in partita con l'esplorazione di Fico, l'epilogo più probabile della crisi al buio. Come si diceva Salvini, che ha guidato al Quirinale la delegazione del centrodestra, ha detto di essere disposto a valutare l'opzione del governo istituzionale. Così come gli avevano chiesto Silvio Berlusconi e i centristi vari ancora aggrappati alla speranza (fatta balenare da Conte) di ottenere una legge elettorale proporzionale con cui potersi affrancare dalla destra sovranista.

Che ripristinare la coabitazione tra 5Stelle e Renzi sia molto difficile è confermato dalla cronaca della giornata. Diversi grillini, a partire da Paolo Cabras, hanno attaccato il senatore di Rignano e presentato un'interrogazione per la sua conferenza in Arabia Saudita: «Chi apre la crisi di governo non può essere consulente a pagamento di un altro Stato».

I 5Stelle sono corsi a metterci una pezza: «L'interrogazione di Cabras è una sciocchezza. Si è preso i tipici 15 minuti di notorietà, che possiamo già archiviare». E anche il vicesegretario dem, Andrea Orlando, ha chiesto di «evitare polemiche». I 5Stelle da lì a poco hanno archiviato al Quirinale con Crimi il veto su Renzi: «Serve un governo politico guidato da Conte sostenuto dalle forze della maggioranza». Italia Viva inclusa.

IL PD: «AVANTI CON CONTE»

A questo punto Di Battista è salito sulle barricate, mentre il renziano Ettore Rosato ha messo a verbale: «Le dinamiche interne al M5s le lasciamo a loro. Noi abbiamo chiesto che ci fosse un atteggiamento chiaro degli altri partiti di maggioranza verso di noi. Mi sembra che la risposta sia stata coerente». In serata si è fatto sentire anche Renzi, soddisfatto perché l'incarico esplorativo non è andato a Conte come da lui chiesto: «La decisione di Mattarella è una scelta saggia che Italia Viva onorerà lavorando sui contenuti». E il Pd con Goffredo Bettini: «I 5Stelle hanno detto con nettezza Conte, non ci sono quindi diversivi possibili, è una posizione molto simile a quella del Pd. Alcune voci di dissenso è naturale che ci siano ma si può andare avanti».

A.Gen.

IL LEADER DI IV: «SAGGIA SCELTA DEL PRESIDENTE NOI LA ONOREREMO PUNTANDO AI CONTENUTI» IL PD: «C'È SOLO GIUSEPPE NESSUN DIVERSIVO»

Conte deluso, fino all'ultimo certo di ricevere l'incarico E in Cdm allarme elezioni

Giuseppe Conte, presidente del Consiglio dimissionario

IL PROTAGONISTA

ROMA Ancora un'ora prima che Sergio Mattarella conferisse a Roberto Fico il compito di verificare l'esistenza in vita della maggioranza rosso-gialla, Giuseppe Conte confidava che l'incarico esplorativo venisse affidato a lui. E quando, in diretta tv e dopo un ultimo pressing sul Quirinale condotto assieme al Pd, ha scoperto che la sua speranza era stata vana, l'ormai ex premier non ha trattenuto un moto di disappunto.

La ragione la spiega un alto dirigente dem in stretto contatto con Conte: «A questo punto Giuseppe è disarmato, l'esplorazione di Fico darà più margine e spazio a diversivi e ad altre soluzioni ben lontane dal Conte-ter». In più, ad allarmare ulteriormente l'ex premier c'è l'altolà di Alessandro Di Battista (con tanto di minaccia di scissione) alla ricucitura con Matteo Renzi. Insomma, la maggioranza rosso-gialla rischia di evaporare del tutto. E si fa più vicino il governo istituzionale: la prima scelta del leader di Italia Viva che perfino Matteo Salvini, sul Colle, non ha escluso. E questo Conte lo sa.

Superato il moto di scoramento, l'avvocato ha incrociato le dita. «Forse il lavoro di decantazione e di ascolto di Fico potrà servire ad abbassare la tensione», è l'auspicio di chi in serata ha parlato con l'ex presidente del Consiglio.

Si vedrà. Di certo Conte, descritto «combattivo», è consapevole di essere nella mani di Renzi. Una sorta di ostaggio in balia del carnefice. Con un problema ulteriore: la certezza che il leader di Italia Viva voglia il suo scalpo e dunque non si accontenterà di torturarlo. A meno che, ed è questa la speranza a cui l'ex premier si aggrappa, al momento dello strappo definitivo qualche senatore di Italia Viva decida di rompere gli indugi e di sostenere la maggioranza rosso-gialla. «Ma sarà dura, c'è sempre l'ultima spiaggia del governo tecnico o istituzionale», è stato fatto notare a Conte da un ministro dem a margine del Consiglio dei ministri.

IL PRESIDENTE DIMISSIONARIO CONSAPEVOLE DI ESSERE NELLE MANI DI RENZI. E I SUOI DICONO «SI SENTE DISARMATO»

Proprio per provare a convincere gli indecisi e a rinunciare all'opzione di un esecutivo con Forza Italia, i ministri del Pd e dei 5Stelle fanno filtrare che a palazzo Chigi si è parlato a lungo di elezioni anticipate: «Abbiamo discusso sia delle questioni organizzative, sia di un eventuale esito. Siamo convinti che, con Conte candidato premier, possiamo giocarcela contro Salvini e Meloni», racconta un ministro. E un altro aggiunge: «Il vento elettorale soffia forte nonostante la pandemia e una legge elettorale che ci penalizzerebbe, ma se andiamo uniti nei collegi maggioritari la sconfitta non è certa...».

Certo è invece, si diceva, che Conte è convinto che Renzi voglia farlo fuori. «E ora si crede a un passo dal successo...». Eppure l'avvocato - disarmato dopo il fallimento clamoroso dell'«operazione volenterosi» - è costretto a restare aggrappato al leader di Italia Viva, tant'è che ha chiesto di sospendere gli attacchi di alcuni grillini contro di lui. Soprattutto, deve confidare sulla «lealtà» del Pd e dei 5Stelle, sperando che nei prossimi giorni i due partiti restino immobili sulla posizione annunciata urbi et orbi: «C'è solo Conte e soltanto Conte». Senza essere tentati dalle subordinate.

Ad aumentare l'inquietudine dell'avvocato c'è però la ribellione di Di Battista («io mai con Renzi, piuttosto addio»), che ha dalla sua diversi parlamentari. E c'è la consapevolezza che il Pd, e una parte dei 5Stelle, potrebbero ritenere troppo esoso il prezzo da pagare a Renzi per il Conte-ter. Le condizioni che porrà il leader di Italia Viva si annunciano estremamente onerose. Non a caso, visto che la prima scelta del senatore di Rignano è il governo istituzionale.

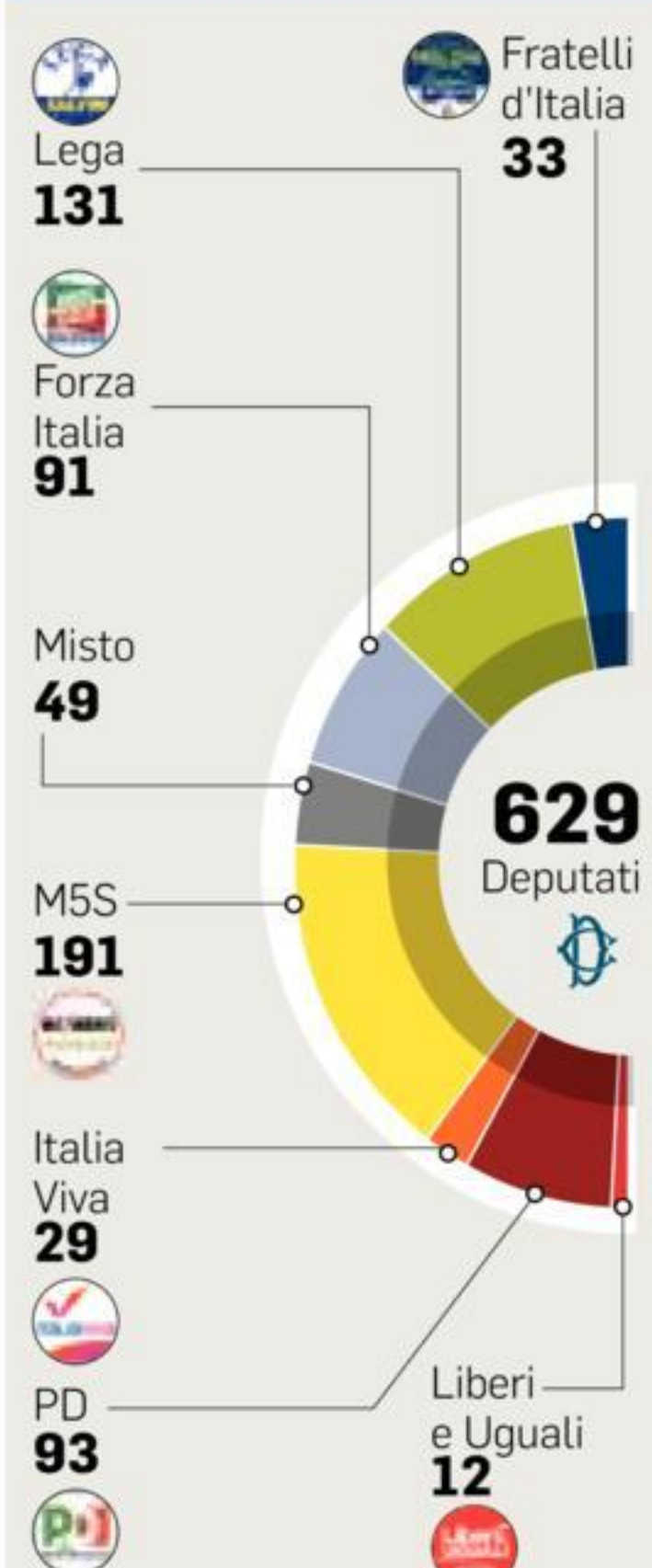
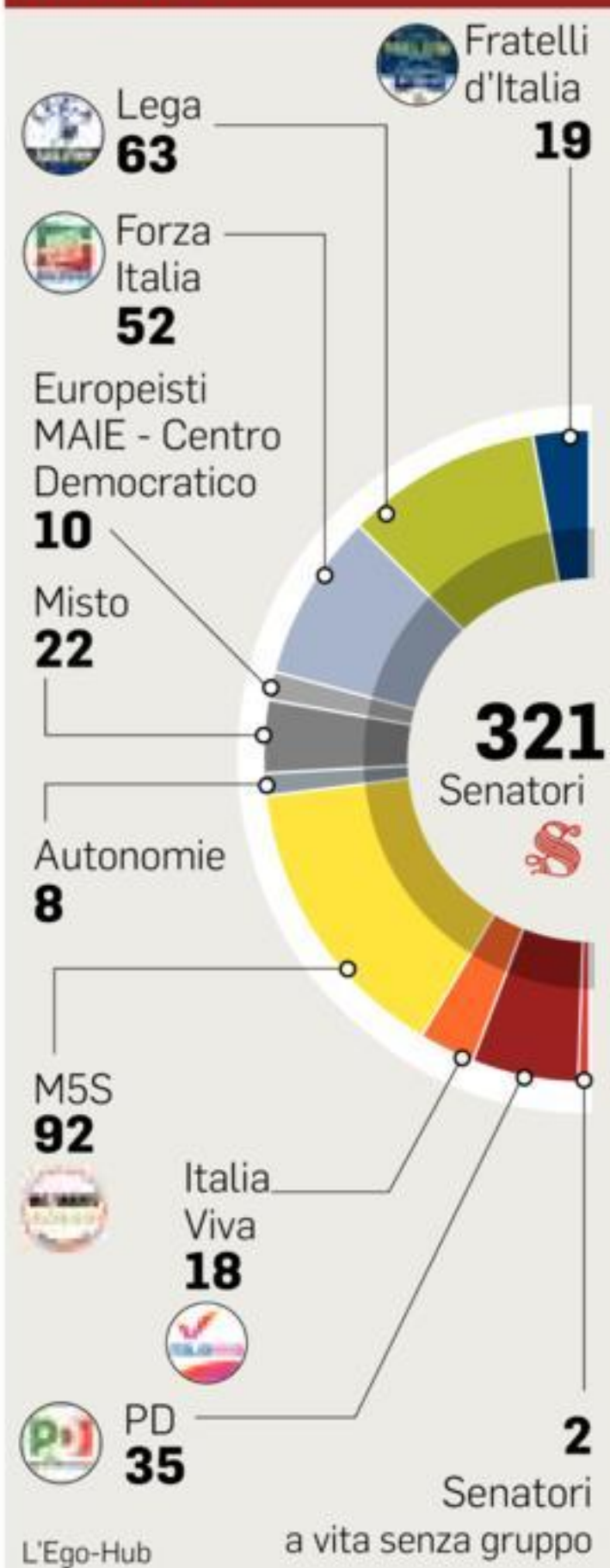
Alberto Gentili

Così in Parlamento

LA CAMERA

IL SENATO

Lega
63
Fratelli d'Italia
19
Forza Italia
52
Europeisti MAIE - Centro Democratico
10
Misto
22
321
Senatori
Autonomie
8
M5S
92
Italia Viva
18
PD
35
2
Senatori a vita senza gruppo

L'Ego-Hub

Ter alle condizioni di Renzi o un esecutivo istituzionale

▶ Il Colle: tentativo Fico ultima possibilità di esecutivo politico. Poi l'ipotesi «alla Draghi»

▶ Decisivo il segnale di Salvini. Le richieste di Iv: dal Recovery alla testa di Casalino

IL RETROSCENA

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi (foto ANSA)

ROMA A fine serata sul taccuino di Sergio Mattarella resta annotato quel passaggio colto nell'incontro con la folta delegazione del centrodestra e che Matteo Salvini ha ripetuto poco dopo davanti ai taccuini. L'ipotesi di un governo istituzionale «se non si andrà al voto» non viene esclusa e in un certo senso si salda con le preoccupazioni per la tenuta del Paese che esprime il Presidente della Repubblica al termine delle consultazioni.

L'ASSETTO

Per ora si tratta solo di un "cuneo" inserito nelle difficoltà che ha la maggioranza uscente nel ricomporsi intorno alla figura di Giuseppe Conte, ma rappresenta un indubbio paracadute qualora la frattura nel M5S renda di fatto complicato tornare all'assetto di una settimana fa e brucerà l'ultimo tentativo di comporre un governo politico dopo il quale c'è solo il governo istituzionale.

I quattro giorni che ha a disposizione il presidente della Camera Roberto Fico per cercare di rimettere insieme la maggioranza non sono pochi. Se l'obiettivo era di far decantare le polemiche che non sembra per ora raggiunto poichè nel M5S è scoppiata la bagarre dopo il passo indietro su Renzi ufficializzato dal reggente M5S Vito Crimi al termine del colloquio con il Capo dello Stato.

ANCHE IERI MATTINA UNA TELEFONATA DEL SENATORE DI SCANDICCI CON IL CAPO DELLA LEGA

Il Pd mastica amaro perchè avrebbe voluto un nuovo incarico per Conte perseguendo con assurda tenacia ancora la strada della caccia ai "responsabili" che si è trasformata in un boomerang per Conte - che ha gestito personalmente la campagna acquisti - e per i dem e i grillini che l'hanno appoggiata. Fico avrà ora la possibilità di verificare, più direttamente di Mattarella, la praticabilità. D'altra parte i cinque gruppi che componevano la vecchia maggioranza (M5S, Pd, Iv, Leu e Maie) hanno detto tutti a Mattarella che intendono restare nella stessa maggioranza e solo uno (Iv) ha spiegato che prima di affrontare il tema del premier ci sono da sciogliere alcuni nodi legati al programma e alla squadra ministeriale. Ed è qui che dovrà lavorare il presidente della Camera. Ed è qui che a Renzi si aprono delle praterie che renderanno particolarmente indigesto, soprattutto per i 5S, l'eventuale via libera al Conte-ter.

IL PD SPERAVA NEL REINCARICO DIRETTAMENTE AL PRESIDENTE DIMISSIONARIO GRAZIE AI RESPONSABILI

Basta infatti mettere in fila gli argomenti sui quali in questi giorni ha picchiato Renzi (giustizia, Recovery Plan e scuola), per comprendere che i ministri Alfonso Bonafede, Roberto Gualtieri e Lucia Azzolina sono pesantemente a rischio. Se poi ci si aggiunge quel ripetuto riferimento al «non siamo al "Grande Fratello"» è evidente che Rocco Casalino, ufficialmente portavoce del premier, potrebbe avere a palazzo Chigi i giorni contati. Poi c'è la faccenda del Mes, che anche al Pd non dispiace, che potrebbe essere attivato magari in parte e soprattutto in vista di una possibile nuova ondata pandemica.

Punti pesanti che permetterebbero a Italia Viva di poter giustificare il "ter" soprattutto se al ministero dello Sviluppo e delle Infrastrutture dovessero andare due renziani. Boccone amaro per il M5S e per il Nazareno anche se su molti dei temi c'è nei fatti una forte convergenza con Iv. Un conto salato, ma non impossibile per Conte che da qualche giorno si mostra molto disponibile a trattare. Resta ora da vedere cosa accadrà nel M5S dove è in atto il tentativo di recuperare gli scontenti partendo dalla testa e proponendo ad Alessandro Di Battista il ministero dell'Ambiente. Un voto sulla piattaforma Rousseau potrebbe servire come paravento alla svolta ma se dovesse concretizzarsi una mini-scissione, al Senato i numeri potrebbero di nuovo ballare.

L'eventuale fallimento del Conte-ter aprirebbe la strada a quel governo istituzionale non escluso ieri dal centrodestra malgrado Giorgia Meloni continui a tirarsi fuori. Ieri mattina, nel vorticoso giro di telefonate, Renzi ha infilato anche una chiamata a Salvini per verificare l'esistenza di quella soluzione che per il senatore di Scandicci significherebbe fare "bingo" e aprire le porte al governo «alla Mario Draghi». L'esistenza del "paracadute" è stata certificata dal leader della Lega dopo l'incontro con Mattarella, ma la strada è ancora da costruire. Forza Italia, rappresentata ieri al Colle da Antonio Tajani, è pronta ma non intende muoversi se non con la Lega, ma Salvini aspetta che fallisca il tentativo di Fico prima di fare altri passi.

Per il Carroccio sostenere in qualunque forma un governo istituzionale significa scoprirsi a destra, ma anche rientrare nelle stanze dei bottoni dove si decide il destino del Next Generation Eu e proporsi come "salvatore" in un momento particolarmente complicato del Paese.

Marco Conti

Roberto, il volto umano del grillismo e la sfida più dura: salvare i rosso-gialli

IL PERSONAGGIO

Il presidente della Camera Roberto Fico

Tra lui e Mattarella la sintonia non è nata ora. Dura da quando, nel marzo 2018, Fico è diventato presidente della Camera. E pur essendo un movimentista d'origine e una delle star dei Vaffa Day adorato da Beppe Grillo, è entrato subito da numero uno di Montecitorio nella parte, ha assunto il codice istituzionale e lo ha mantenuto finora. Ecco, come dicono amici e nemici, non è una Boldrini il neo Esploratore. E non essendo un personaggio divisivo, come tessitore di una possibile pace e come cercatore di una possibile soluzione (magari proprio la soluzione Fico successore di Conte a Palazzo Chigi), Fico può funzionare. Anche se l'altra volta, nell'aprile 2018, quando fu scelto per un incarico esplorativo, nel tentativo di cercare una possibile alleanza M5S-Pd dopo lo stallo seguito alle elezioni politiche, il suo lavoro non sortì effetti. Un intervento televisivo di Renzi, proprio il Matteo che adesso è lieto dell'esplorazione Fico, nello show di Fabio Fazio («Mai al governo con i 5 stelle!»), fermò tutto.

E riecco Fico che, in questi anni da presidente della Camera, si è messo fuori dalla battaglia politica spicciola, e ha cercato di partecipare il meno possibile - pur essendo parte in causa - alle beghe infinite di M5S. Se non come punto di riferimento ideale della sinistra grillina di cui è il vero simbolo. E anche per questo gli altri big lo hanno voluto a suo tempo imbrigliare destinandolo alla guida di Montecitorio. Dove arrivò, il primo giorno da presidente, il 26 marzo 2018, in autobus. Tra elogi e critiche di «pauperismo». Di fatto però, per rispetto al ruolo, poi l'autobus è stato abolito.

Non ha sfigurato finora nella sua funzione. Anche se, al tempo del governo gialloverde, il suo completo disaccordo verso la politica sui migranti di Salvini non gli ha risparmiato attacchi. Basti pensare che quando il dl anti-sbarchi fu approvato in aula lui preferì non esserci sul banco della presidenza, per dare un segnale rispetto a «un provvedimento che non condivido». Ma voluto anche da Di Maio - con cui è diverso in tutto, l'uno democristianeggiante e l'altro tuttora convinto berlingueriano come lo è stato fin da ragazzo al liceo Umberto di Napoli - e da tutti gli altri grillini. Quanto a Grillo, ieri sera lo ha chiamato tutto contento: «Parlo con il Grande Esploratore?».

DAGLI ESORDI NEI VAFFA-DAY ALL'ARRIVO A MONTECITORIO IN BUS. LA SUA LINEA: HO LE MIE IDEE E NON RINUNCIO A ESPRIMERLE

EQUILIBRIO

Se c'è un rossogiallo per eccellenza è proprio Fico. Zingaretti lo adora. Ma Fico non ha assunto pose propagandistiche in questi anni. S'è mantenuto in equilibrio (più adesso che prima con il Conte I). Con il premier appena dimesso l'altro giorno Fico ha parlato per un'ora e mezzo e i due sembrano procedere all'unisono. Ma l'esplorazione è un'esplorazione e può portare a qualsiasi scoperta, anche non benevola per Giuseppi. Comunque ultimamente, sia prima che dopo la crisi di governo, Conte ha esternato soprattutto su Regeni («Senza verità i rapporti con l'Egitto non saranno mai sereni») e su questioni umanitarie o di politica estera: è dell'altro giorno un tweet in favore della democrazia in Russia.

La barba stile Che gli è rimasta. La collana al collo pure, ma coperta dalla cravatta istituzionale. E i due ornamenti, quello un po' freak e quello da politico professionale, sembrano saper convivere. Sui grandi temi, vedi la questione dell'autonomia, su cui il Conte I voleva forzare, Fico ha sempre rimesso al centro il Parlamento: «E' qui che bisogna decidere». E dev'essere questo attaccamento all'istituzione che presiede ad averlo spinto a rifiutare, in questo anno di emergenza sanitaria, il voto on-line e a insistere sulla presenza dei deputati. Una scelta che gli è stata anche contestata.

LA MISSIONE

Fico, che nel week end appena può torna nella sua casa di Posillipo dove convive con la compagna Yvonne, si è laureato con una tesi sulla canzone napoletana. «La cosa che mi piace di più? Cucinare il pesce e fare il casatiello». Il tipo è così. Apparecchiare la tavola per un nuovo governo naturalmente sarà complicato. Ma una certa sapienza politica Fico l'ha acquisita. E l'approccio che ha scelto per questa missione è in linea con quanto va ripetendo da tempo: «Io non rinuncio ad avere le mie idee e ad esprimerle». Ci si augura che siano molto costruttive.

Mario Ajello

Grillini alla resa dei conti

«Se è così, arrivederci» Lo strappo di Dibba e lo spettro scissione

▶L'apertura a Renzi spacca i pentastellati I ribelli in trincea: serve un voto degli iscritti

▶I vertici: così affossate il premier uscente E torna la paura delle elezioni anticipate

LO SCONTRO

ROMA «Così affossate Conte, non fate gli interessi del Movimento». E' partito il fuoco di fila contro Di Battista, Lezzi e gli altri frondisti che si sono intestati la posizione del «mai più contro Renzi». All'orizzonte una vera e propria resa dei conti, l'onda lunga dei lavori degli Stati generali. A palazzo Madama la pattuglia può anche essere poco consistente per il momento, considerato il fatto che i senatori che non hanno nascosto le proprie perplessità come Morra potrebbero alla fine rientrare per mantenere in piedi la legislatura, magari dopo un intervento di Grillo. Ma il rischio scissione c'è. Dibba parla alla pancia M5S: «Se è così arrivederci» dice anche se spiega di non voler spaccare il Movimento: «Né correnti né scissioni, non è da me».

LE CHAT

Le chat parlamentari ribollono, perché l'intenzione dei vertici che hanno dato l'ok al confronto con Iv è quella di siglare un patto con il Pd e Leu pure per il futuro, sempre nel nome di Conte. «La direzione è ormai tracciata, se si andasse al voto ci presenteremmo in coalizione», spiega uno dei big. Sarà pure vero che non c'è all'orizzonte la prospettiva delle urne, ma l'ala che non guarda al Pd è pronta a staccarsi. Strappo in vista anche con Casaleggio che non ha affatto gradito quella che considera una vera e propria giravolta sul sì al dialogo con il leader di Iv. C'è chi chiede un voto degli iscritti sulla piattaforma, chi una convocazione dei gruppi. Due pentastellati al Senato sarebbero nell'orbita del centrodestra, pronti ad entrare in un gruppo di responsabili con le garanzie di Salvini. I vertici M5S hanno pesato le conseguenze, si sono confrontati con il presidente del Consiglio dimissionario, è arrivato anche il via libera di Di Maio ad un nuovo patto con Italia viva, «sosteniamo tutti Conte». Ma basterà? Perché dietro le quinte c'è malessere per l'apertura al senatore di Rignano che comporterà dei compromessi.

Il timore è che l'ultima carta a sostegno di Conte possa non servire. E a quel punto M5S rischierebbe l'implosione, non solo una scissione con l'ala movimentista. Si lavora al Conte ter. Soltanto se saltasse, si lavorerebbe ad altre piste. Fico potrebbe essere un punto di equilibrio, ma occorrerebbe trovare un'unità sul suo nome o su quello di un altro big pentastellato. Una parte del Movimento infatti non esclude che sarebbe necessario a quel punto un nome M5s, «senza, rischieremmo di scomparire», la tesi di un esponente pentastellato. Ma l'unica opzione eventuale contemplata dai big e dalla maggioranza dei gruppi è un esecutivo del presidente oppure istituzionale.

Avrebbe più chances la prima pista, perché c'è una parte dei pentastellati che, con Conte fuori scena, considererebbe solo la via del voto. Per ora, però, si ragiona su come puntellare il presidente del Consiglio dimissionario. La consapevolezza è che un piano B sarebbe divisivo, basterebbero una ventina di senatori per far saltare qualsiasi alternativa, anche quella di un governo che abbia in agenda solo il Recovery plan e il piano dei vaccini. Ma la strada del Conte ter è impervia perché con il leader di Iv ora ci si confronterà sulle questioni sul tavolo. M5S ha fatto la sua mossa, ha spiegato di voler mettere da parte temi divisivi, come la riforma della prescrizione. «Come facciamo – si chiede un deputato – a discutere di un governo con Renzi? Come ci mettiamo d'accordo sui ministri e sui temi da portare avanti?». Interrogativi che prendono forma e non bastano le rassicurazioni fornite ai dubbiosi.

Emilio Pucci

ANCHE CASALEGGIO CON I DISSIDENTI: TORNARE CON MATTEO È UNA GIRAVOLTA POSSIBILE INTERVENTO DI GRILLO

Luigi Di Maio con Alfonso Bonafede

CHI SALE E CHI SCENDE

di Mario Ajello

MARTA CARTABIA

La prima donna premier in un Paese che ha sempre avuto maschi a Palazzo Chigi. Ma chissà se andrà così. La Cartabia, intanto, è in pole position se si dovesse arrivare a un governo istituzionale.

ALESSANDRO DI BATTISTA

Dibba il Che è stato tradito. E' quello che su Renzi ci è sempre andato durissimo, Ma mentre lui attaccava a testa bassa, Di Maio e gli altri hanno riabbracciato - si fa per dire - l'odiato Matteo.

DARIO FRANCESCHINI

Si è sempre detto che il suo obiettivo fosse diventare Capo dello Stato. Ma nel caso che al posto del Conte Ter nascesse un altro governo politico, Dario diventerebbe il nuovo Giuseppi.

GIORGIA MELONI

Giorgia non si rassegna al fatto che le elezioni stanno diventando sempre più improbabili. Ma soprattutto vede, e non gli piace affatto, che Salvini gioca una partita di Palazzo, diversa dalla sua.

I kamikaze del Movimento pronti a far saltare il banco Con un occhio alla lista Conte

IL CASO

ROMA Li chiamano i kamikaze, ma anche gli Scappati. O peggio: «Adesso abbiamo il problema dei matti», dicono ai piani alti di M5S. Dove ci si è piegati, per realpolitik, al dialogo con Renzi questo ha subito scatenato il grido banzai! della banda Dibba. Sono quelli che vorrebbero esiliare il Rottamatore in Arabia Saudita e per questo sono pronti alla scissione e a far saltare la legislatura. Amano così tanto Conte da volerlo tutto per loro e non in condominio con l'odiatissimo Renzi, appena ribattezzato da Ebetino di Firenze (copyright Grillo) a Ebetino di Riad. Ma da chi è composta la truppa dei Kamikaze che vorrebbero restare a vita sul proprio scranno, e nel proprio stipendio di onorevoli ma non si accorgono che gridando banzai mandano per aria il Parlamento e loro stessi, in un classico esempio di eterogenesi dei fini? Sono al massimo una decina i «matti». Il che, in Senato, significa tantissimo, e in più una ventina si trovano alla Camera, pronti a fondare - «Allertiamo la base, rianimiamo i meet up, la gente è con noi e non con Crimi!» - un M5S bis, duro e puro. I Kamikaze hanno nel senatore Lannutti un vate (è quello che crede alla leggenda dei Savi di Sion) il quale è inflessibile: «Noi con Conte e senza Renzi. Anziché pentirsi per tutto quello che ha combinato, ancora insiste con arroganza e sfacciataggine». E Barbara Lezzi, tupamara salentina in collegamento con il Comandante Ale voglioso di tornare in Parlamento: «Se Renzi rientra in maggioranza io la fiducia non la voto».

IL MIRACOLO

E comunque - eccone un'altra, Vittoria Baldino: «Liberiamoci una volta per tutte di Renzi, personaggio deplorevole» - sembrano più che altro dei miracolati. L'onda pazza del grillismo 2018 li ha portati alle Camere, dal pianeta di Gaia by Casaleggio padre, e qui vogliono restare ma stanno facendo un baccano che rischia di rimandarli a casa. Chissà se l'ottimo storico Carlo Maria Cipolla, pensava anzitempo al loro quando tracciò «le legge della stupidità umana» e la terza era così concepita: «Fare danno agli altri senza procurare nessun vantaggio per se stessi». Ciò sembrano volere questi che, lietamente, nelle chat dei leghisti vengono definiti «gli utili idioti di sinistra» e Salvini e compagnia fanno il tifo per le Lezzi e per gli altri. Alla Toninelli, senatore ed ex ministro come la collega Barbara, che era quello che sorrise da Bruno Vespa davanti al plastico del Ponte Morandi appena crollato - e lui per di più era titolare delle Infrastrutture - e adesso suona la tromba della carica: «Pronti alle barricate! E' sempre stato inaffidabile e sempre lo sarà». Qualcuno dice che Di Maio non si mette le mani nei capelli soltanto perché se li spettinerebbe. E pur di farli stare buoni, agli sfascia-tutto, il comandante Ale viene coinvolto in ogni caminetto dei maggiorenti M5S, consultato sempre, gli viene data importanza anche se non è un parlamentare, così almeno - questa la speranza - in cambio può dare una calmata ai suoi. Ma è una parola. Pino Cabras, quello che ha presentato l'interrogazione contro il viaggio di Renzi in Arabia Saudita, tra i «matti» viene considerato il numero uno, o due o tre. Crimi s'infuriò con lui il 14 gennaio quando presentò un documento in cui chiedeva di azzerare i vertici del movimento ma anche di introdurre affianco all'euro una «moneta complementare». Testo firmato anche da Maniero, Costanzo, Volpi, Angrisani, Romaniello, Crucioli, Granato, Vanin.

IL SOSPETTO

E' gente così quella che può far saltare tutto e che altri stellati, vogliosi come loro di restare in Parlamento, guardano spaventati. Un po' per la riduzione del numero degli onorevoli (da 945 a 600, secondo la nuova legge), un po' per la perdita di consenso di M5S rispetto al 2018, le proiezioni YouTrend stimano che gli eletti stellati potrebbero passare dai 338 delle scorse politiche a una novantina. Un massacro, che rischia di essere auto-procurato. «Non dobbiamo avere paura di nulla, neanche del voto!», insiste la Baldino. E il guastatore Cabras: «La paura delle elezioni non deve farci scordare che Renzi ha ancora più paura di noi». Raphael Raduzzi è un altro dei banzai. Per non dire di Nicola Morra, presidente della Commissione Anti-mafia, sempre inquieto e adesso pronto a rompere gli argini contro Di Maio e Crimi: «Leggo che siamo più dorotei dei dorotei. Io, no!».

Nei 5 stelle si sospetta: «Li muove Conte». E ancora: «Vogliono diventare l'avanguardia del partito di Giuseppe». Ma se questo è il materiale, e se il grido è banzai, il partito di Conte si andrà a schiantare prima ancora di esistere.

Mario Ajello

FINITI NELL'OMBRA SONO RINATI CON LA CRISI DELL'ESECUTIVO: «ALLERTIAMO LA BASE RIANIMIAMO I MEET UP»

«Stop alle armi a Riad» L'ultima lite 5Stelle-Iv

Renzi con bin Salman

LA POLEMICA

ROMA La crisi di governo passa anche dall'Arabia Saudita. Alle polemiche per la visita di Matteo Renzi a Riad fa seguito oggi la decisione dell'esecutivo di revocare l'autorizzazione all'export di missili e bombe d'aereo verso Arabia e Emirati arabi uniti. Un atto salutato dai Cinquestelle con duri attacchi al leader di Iv, fino all'alt scandito nel pomeriggio del ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Siamo in una fase delicatissima, non è il momento delle polemiche». Renzi si dice pronto a ribattere a ogni accusa e contrattacca: «È un diversivo di chi non ha idee. Adesso è del futuro dell'Italia non del futuro dei sauditi che stiamo discutendo».

La fornitura di missili e bombe d'aereo ad Arabia Saudita e Emirati arabi uniti è un affare da centinaia di milioni di euro per l'industria italiana degli armamenti. Lo stop arriva dopo che il nuovo presidente Usa Joe Biden ha temporaneamente sospeso la vendita di armi all'Arabia Saudita e di caccia F-35 agli Emirati Arabi Uniti. La Rete italiana pace e disarmo parla di «atto di portata storica», che avviene «per la prima volta nei 30 anni dall'entrata in vigore della Legge 185 del 1990 sull'export di armi».

La revoca decisa dall'Esecutivo per la licenza decisa nel 2016 andrà a cancellare la fornitura di oltre 12.700 ordigni.

B.L.

La strategia dell'opposizione

Larghe intese, Salvini cede fragile tregua con Meloni

▶Centrodestra unito al Colle: meglio votare Matteo: «Fico? Non mollano le poltrone»

▶Se Conte salta, Lega e FI non escludono l'esecutivo istituzionale. FdI però si smarca

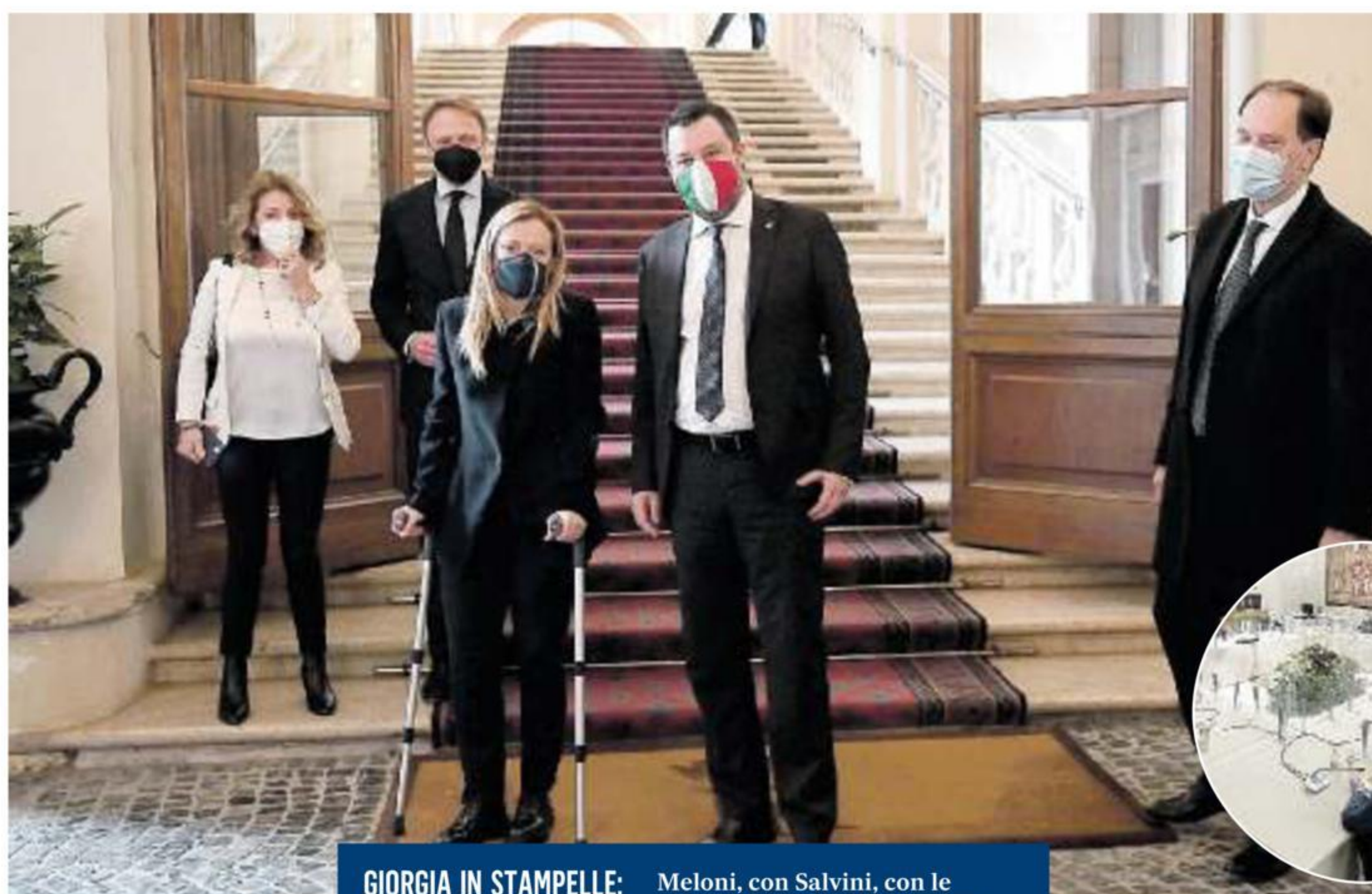
LA STRATEGIA

ROMA La sintesi sta tutta nella frase rivolta da Matteo Salvini al Capo dello Stato. «Noi crediamo che ci debba essere un governo forte che si può avere solo con le elezioni, ma se lei ha una proposta diversa siamo pronti ad ascoltarla. Siamo contrari a operazioni con transfughi e governi-fotocopia dell'attuale. Su questi punti siamo tutti d'accordo, poi ognuno ha le sue sensibilità e ora lei le sentirà dalla voce di ciascuno».

La modalità con cui il pattuglione di tredici esponenti tredici del centrodestra sale al Colle per le consultazioni è un capolavoro di precaria compattezza. La sintesi è in un breve e asciutto comunicato di 255 parole – letto da Matteo Salvini - in cui si chiede «di valutare l'ipotesi di scioglimento delle Camere e del ricorso ad elezioni» ma si dice anche che sarà considerata «con il massimo rispetto ogni decisione» del Capo dello Stato. Insomma, un po' la linea dura di FdI un po' quella aperturista di Forza Italia, dei piccoli e di parte della Lega.

IL COMPROMESSO

Una mediazione che Maurizio Lupi racconta così: «Abbiamo detto che bisogna fare in fretta, che l'Italia non può permettersi liti e governicchi, che proprio per senso di responsabilità chiediamo un governo forte o elezioni che non sono una bestemmia, rafforzano la democrazia, non la indeboliscono».

Anche se è chiaro a tutti che l'operazione di maquillage non sarà sufficiente qualora dovesse uscire di scena l'ipotesi del Conte ter, il compromesso intanto fa tirare un sospiro di sollievo. E pensare che la giornata non era cominciata con il clima migliore, nonostante le battute a una zoppicante Giorgia Meloni: «Ecco dov'è la stampella che Conte non riesce a trovare». D'altra parte, la stessa necessità di ritrovarsi nell'ennesimo vertice a poche ore dall'incontro al Quirinale, la dice lunga sulla necessità dei leader del centrodestra di guardarsi in faccia l'un l'altro per assicurarsi delle reciproche intenzioni.

Si decide di buttare giù un comunicato di sintesi in cui cercare di esaltare soprattutto i punti di comunanza: le quattordici Regioni governate assieme, le critiche verso un governo «incapace» e una crisi causata dalla «vanità», la disponibilità «a collaborare per i provvedimenti necessari a salvaguardare gli interessi degli italiani», il no a «qualsiasi appoggio alla riedizione della stessa maggioranza, che sarebbe ancor più debole qualora fosse garantita da singoli voltagabbana», la necessità «di dare vita in breve tempo ad un governo coeso su un programma comune condiviso dagli elettori e con una maggioranza forte».

Fin qui, la parte facile. Perché poi tutta la discussione, non senza attimi di tensione, si è giocata sulla necessità o meno di mettere in testa proprio la frase relativa alla richiesta di elezioni. Giorgia Meloni sarebbe stata molto ruvida. «Questo punto è fondamentale. Ho già fatto un'apertura, vi ricordo che i miei nella Direzione mi avevano chiesto di andare al Quirinale da sola».

LE POSIZIONI

Raccontano che sia stato Matteo Salvini a farsi carico del lavoro di ricucitura e limatura. Il segretario della Lega ha capito che per essere davvero riconosciuto come leader della coalizione deve imparare da Silvio Berlusconi la regola del farsi «concavo e convesso», portare acqua non soltanto al suo mulino. Il ruolo di primo piano giocato nel cercare di far tornare sui suoi passi il senatore Luigi Vitali è qualcosa che, probabilmente, fino a poco tempo fa non avrebbe mai fatto.

Anche il Cavaliere, tuttavia, in collegamento via Zoom dalla Provenza, è intervenuto affinché il fragile compromesso raggiunto non fosse rimesso in discussione. «Il voto ci consentirebbe di diventare maggioranza in Parlamento come siamo già nel Paese», avrebbe detto. Ma il chiodo fisso resta un altro. «Da un anno chiedo l'unità delle forze migliori del Paese, che rappresenti un'unità sostanziale delle forze politiche e sociali, ma sono stato inascoltato».

Insomma, il centrodestra galleggia sulla fragile tregua raggiunta e aspetta di capire cosa succederà nella maggioranza. E ora che è stato dato il mandato esplorativo a Roberto Fico (anche se avrebbero preferito che fosse affidato alla presidente del Senato), Matteo Salvini commenta ironico: «Pur di non mollare la poltrona, ci riprovano. Altri giorni persi, l'Italia che lavora non ne può più».

Barbara Acquaviti

GIORGIA IN STAMPELLE: STRAPPO SUL TAPIS ROULANT

Meloni, con Salvini, con le stampelle per un incidente al polpaccio con tapis roulant. A destra la mega delegazione

LA COMPLICATA MEDIAZIONE AL VERTICE CHE HA PRECEDUTO L'INCONTRO AL QUIRINALE

L'intervista Mara Carfagna

«Servono risposte alte all'emergenza Draghi una straordinaria opportunità»

Mara Carfagna, vicepresidente della Camera

Presidente Carfagna, dunque il centrodestra è riuscito a salire unito al Colle. E Meloni è riuscita a imporre la richiesta di elezioni a Mattarella. Se non si vota, però, ogni scenario è aperto o sbagliato?

«Vedremo. In questa fase si è preferito privilegiare le ragioni dell'unità interna, la richiesta di elezioni forse era l'unica possibile davanti alla blindatura di Conte. Ma, qualora lo schema cambiasse, spero che l'incarico esplorativo dia il tempo e l'opportunità di maturare risposte più concrete e "alte" all'emergenza che il Paese vive. Come ha ricordato opportunamente il presidente Mattarella, centinaia di persone perdono la vita ogni giorno, mentre imprese, botteghe, negozi sono costretti a chiudere e le famiglie fanno sempre più fatica ad andare avanti. Di fronte a tutto ciò, i partiti di centrodestra non possono restare spettatori».

Il centrodestra dice "mai con il Conte ter". Ma elezioni a parte, qual è l'alternativa?

«Il partito di maggioranza relativa è il M5S, loro hanno espresso Conte, a loro toccherebbe un atto di coraggio per il bene del Paese. Avrebbero una straordinaria opportunità: dare all'Italia un esecutivo di prim'ordine e invece insistono con la terza edizione di un governicchio. Ammettano che quell'esperienza è finita e che l'emergenza richiede un'azione condivisa, ben al di là dei risicati confini della vecchia maggioranza, che solo una premiership di maggior livello potrebbe promuovere».

Anche Renzi ha evocato esplicitamente l'alternativa di un governo istituzionale, arrivando a fare il nome di Draghi nella conferenza stampa al Quirinale. Anche la sua idea di governo istituzionale vede un Draghi magari al Tesoro modello Ciampi?

«Non mi piace la lotteria dei nomi, e penso che sia anche scorretta nei confronti del Presidente Mattarella. Nel caso si facesse strada l'ipotesi, toccherà a lui scegliere la personalità più adatta. Certo, Mario Draghi rappresenta una straordinaria opportunità per il nostro Paese».

Il leader di Italia viva ha un canale diretto con Salvini che, a quanto pare, è riuscito a stoppare la creazione del gruppo dei responsabili contiani. E' capitato anche a lei di sentirlo per ragionare sul dopo Conte?

«Non ho partecipato al teatrino dei responsabili e non intendo parteciparvi».

Non teme che l'unità del centrodestra che finora ha tenuto, nonostante tutte le diversità, potrebbe non sopravvivere a un governo istituzionale? O non sarà che al contrario è proprio quello che lei si augura?

«Credo il contrario, e cioè che la scelta di accodarsi "senza se e senza ma" alle decisioni di uno dei partner potrebbe minare sia l'unità di FI sia la compattezza della coalizione. In Forza Italia, ma anche nella Lega, c'è molta perplessità per la scelta di tenere "in frigorifero" i voti e la forza parlamentare del centrodestra».

Se parliamo di una maggioranza Ursula, FI è un socio fondatore naturale. Ma vorrebbe dire chiudere definitivamente con Lega e FdI?

«Ricordo che il leader della Lega ha fatto, solo un paio di anni fa, un accordo di governo col M5S. E che Forza Italia, a suo tempo, scelse il patto del Nazareno. I rapporti con i partner non si sono mai chiusi, sui territori si sono mantenute le alleanze, non è caduto il mondo».

In queste settimane è andato in scena uno psicodramma di fughe, o timori di fughe, da FI verso il gruppo contiano. Non proprio un segnale di solidità da parte di quello che era il partito-perno della coalizione. C'è un problema di leadership o cosa?

«Aspettiamo la chiusura della crisi, poi ne riparliamo. Io spero ancora che i liberali e i moderati ritrovino un ruolo protagonista, come è nella loro natura popolare e patriottica, in questo passaggio cruciale per la vita dei cittadini. Il tempo ancora c'è, a quanto pare, mi auguro che sia utilizzato al meglio».

Barbara Jerkov

LA VICEPRESIDENTE FORZISTA DELLA CAMERA: AL PAESE IN QUESTO MOMENTO SERVE UN PREMIER DI MAGGIOR LIVELLO

IN FI MA ANCHE NELLA LEGA C'È MOLTA PERPLESSITÀ A TENERE IN "FRIGORIFERO" I VOTI PARLAMENTARI DEL CENTRODESTRA

Il covid paralizza la giustizia: «Processi, sarà uno tsunami»

▶La presidente della Corte d'Appello di Venezia illustra i dati del 2020

▶Fino a maggio rinviato il 96% dei procedimenti penali, il 52% nel civile

L'ANNO GIUDIZIARIO

VENEZIA «La pandemia ha inciso pesantemente sui procedimenti giudiziari, che sono stati rinviati in gran numero. Quest'anno ci attende uno tsunami, visto che i procedimenti rinviati si sommeranno a quelli in arrivo. In più, dovremo affrontare anche la criminalità indotta dalla pandemia, che ha colto l'occasione per fare profitti e investire denaro in imprese in crisi».

È il quadro descritto dalla presidente della Corte d'Appello di Venezia, Ines Maria Luisa Marini, che questa mattina sarà parte integrante del suo intervento di apertura dell'Anno giudiziario. Come di consueto, la presidente ha anticipato alcuni dei temi portanti della relazione sullo stato della giustizia in Veneto e l'impatto del Covid è senz'altro uno di questi. All'inizio, poi, (10 marzo-11 maggio 2020) è stato devastante perché non era chiaro come affrontare l'emergenza. Poi gli uffici si sono organizzati creando le condizioni per lavorare in sicurezza e la situazione è migliorata sensibilmente tra il 12 maggio e il 30 giugno. Lo studio effettuato dalla Corte si riferisce a queste due fasi.

LA PRIMA FASE

A subire i maggiori problemi è l'area penale, caratterizzata da un elemento di presenza imprescindibile. La Corte ha rinviato il 96% dei procedimenti (624 su 653 in calendario) e su queste percentuali si sono assestati i diversi tribunali del Veneto: Padova 94%, Rovigo 92%, Venezia 95%, Vicenza 94%, Verona 88%. Hanno fatto eccezione Treviso (56% dei processi rinviati) e Belluno (59%). Nell'area civilistica, per l'essenza stessa del processo che è per lo più documentale, la Corte ha rinviato 1381 procedimenti su 2mila 631 programmati grazie al web, il 52%. Un trionfo, rispetto alle sedi distrettuali: Belluno ha rinviato il 93 % dei processi, Padova l'81, Rovigo l'86, Treviso il 94, Venezia il 93, Verona il 98, Vicenza l 84. In media, il 90 per cento.

LA SECONDA FASE

Quando gli uffici si sono organizzati per l'emergenza i risultati si sono visti. La Corte, nel Penale, ha rinviato solo il 41 per cento dei procedimenti causa Covid, mentre nei tribunali il panorama è stato molto variegato: ce ne sono stati alcuni che hanno continuato a rinviare quasi tutto e altri come Vicenza che hanno saltato solamente due processi. Nell'area civile le cose sono andate molto meglio, con il 30 per cento dei processi rinviati dalla Corte e con i tribunali che hanno ripreso l'attività.

TROPPI PRECARI

La Giustizia continua ad essere in sofferenza comunque a causa della carenza endemica di personale: in Corte d'Appello la scopertura è del 41 per cento di magistrati (mancano 18 consiglieri) e del 39 per cento per gli amministrativi. E nelle altre sedi la situazione non è migliore. Tra l'altro, alla Corte a breve sarà vacante anche il vertice, poiché a metà febbraio anche Ines Marini se ne andrà in pensione.

«Il piano Next Generation Ue - ha detto - rappresenta una grande occasione per la giustizia, ma gli interventi favoriti previsti alimentano la preoccupante tendenza in atto a ricorrere a risorse precarie. Già oggi in primo grado i magistrati onorari sono più numerosi dei togati e il Piano ne prevede l'immissione di altri 2mila. Non è la soluzione, perché non ci sono cause di serie A o di serie B, tutte hanno pari dignità e hanno alle spalle le persone».

I REATI

«L'esame dei dati numerici consente di affermare che, sotto il profilo delle iscrizioni delle notizie di reato, vi è stata una riduzione di alcuni fenomeni criminosi, con ogni probabilità imputabile alle limitazioni di movimento dovute alla pandemia». Lo conferma il Procuratore Generale reggente di Venezia Giancarlo Buonocore, il quale ha sottolineato la marcata flessione dei reati predatori, globalmente diminuiti del 12% (fra questi, i furti in abitazione e gli scippi sono calati del 14%), i reati di inquinamento delle acque e violazione alla normativa sui rifiuti (-28%), i reati edilizi (-24%). «Va evidenziato l'aumento significativo di alcune categorie di reati: anzitutto quelli contro la libertà sessuale e di stalking. L'aumento complessivo del 18% è particolarmente vistoso nei reati di violenza sessuale ai danni di minori (+ 37%) e nei reati di stalking (+23%). È evidente - ha concluso il Pg - anche nei reati di violenza sessuale (+10,76%). Solo i reati di violenza sessuale di gruppo sono diminuiti sensibilmente (- 39,13%. Vistoso è, inoltre, l'aumento delle iscrizioni per reati di pedofilia e pedopornografia (+54,69%)».

Michele Fullin

Prossima alla pensione

Ines Maria Luisa Marini, attuale presidente della Corte d'Appello di Venezia, andrà in pensione a metà febbraio

UN ANNO DA INCUBO Tutti i processi rinviati nel 2020 si sommeranno a quelli di quest'anno

La presidente Marini: «Dopo Palamara non è cambiato nulla»

VENEZIA La presidente Marini ha colto l'occasione per tornare sulla vicenda Csm-Palamara, che ha scoperchiato il pentolone su diverse nomine pilotate di magistrati. «È stata un'opportunità di cambiamento che non è stata colta e dopo un anno e mezzo siamo al punto di prima». La presidente della Corte indica anche i modi per arginare lo strapotere delle correnti in magistratura per tornare alla valutazione del merito.

«Primo - ha detto - le elezioni nel Csm avvengano attraverso un presorteggio tra i magistrati. Secondo, individuare un sistema stringente per valutare i candidati agli incarichi. Terzo, valorizzare l'attività giurisdizionale fatta sul campo e non i compiti fuori ruolo. Il lavoro del magistrato è amministrare la giustizia, non altro. Quarto, ridurre il termine massimo di permanenza negli stessi uffici: 8 anni è troppo lungo». E poi, limitare gli incarichi fuori ruolo e arginare il sistema della burocrazia delle regole che porta a valutare allo stesso modo prestazioni differenti.

«Se un Pm - conclude - ha avuto 9 richieste su 10 accolte e un altro ne ha avuta una sola su 10, la valutazione per entrambi i processi sarà la medesima».

DIMINUITI FURTI E SCIPPI, IN AUMENTO I REATI CONTRO LA LIBERTÀ SESSUALE E QUELLI ATTINENTI ALLA PANDEMIA

È allarme per i femminicidi e i maltrattamenti sui minori

LA CERIMONIA

ROMA Anche la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, nell'era Covid, va in scena in una versione inedita: 32 ospiti, a fronte dei 350 dello scorso anno, e rigidissimi protocolli, compreso il tampone prima dell'ingresso, al quale si è sottoposto anche il capo dello Stato Sergio Mattarella. L'annus horribilis, però, spiega nella sua relazione il primo presidente Pietro Curzio, ha un bilancio positivo dopo lo sforzo «per limitare i danni». Del resto il rendiconto si ferma a giugno scorso. I numeri sono drammatici e i problemi sempre gli stessi: 3 milioni e 300 mila processi pendenti al civile, 2 milioni e 670mila al penale. E una Suprema Corte che sforna 30mila sentenze civili e 50mila penali all'anno con 274 giudici anziché i 356 previsti. Curzio ricorda le parole dell'ex governatore della Bce Mario Draghi e i debiti che gravano sulle spalle dei giovani, aggiunge: «Per fare fronte alla crisi si è scelto di impegnare risorse economiche in misura impensabile fino a un anno fa». «Ma per ottenere dall'Europa i relativi finanziamenti - ha proseguito - è necessario tracciare un quadro di riforme, prima tra tutte della giustizia, che dia idonee garanzie di conseguire gli obiettivi prefissati». Il riferimento è all'arretrato fiscale e a quello dei ricorsi migranti. Sommati sono il 55% delle pendenze.

PRESIDENTI Il Capo dello Stato Sergio Mattarella e il primo presidente della Cassazione Pietro Curzio

I REATI

Nella sua relazione Salvi pone l'accento sul pericolo costituito dal risorgere di razzismo e antisemitismo che, sottolinea, si saldano a nuovi mezzi di comunicazione, e dall'affermarsi di movimenti che si richiamano al suprematismo bianco. Allarme per l'aumento dei maltrattamenti sui minori, privati della «camera di compensazione della scuola», per l'aumento della fragilità di anziani e persone con patologie psichiche che vede in crescita la nomina di tutori. Curzio ha registrato l'exploit dei procedimenti per violenza di genere dopo il Codice Rosso, in calo invece gli omicidi volontari - 268 nel 2020, -13,5% rispetto ai 315 del 2019, ma i femminicidi aumentano, 112 lo scorso anno, ossia il 42 del totale.

Il Convitato di pietra della cerimonia è però Luca Palamara, l'ex toga rimossa per le nomine pilotate. Ieri l'Anm ha fatto quadrato attorno al Procuratore generale della Cassazione Giovanni Salvi, "accusato", nel libro appena pubblicato dall'ex magistrato, di averlo incontrato per sponsorizzarsi e di aver emanato linee guida che escludono dall'azione disciplinare le attività di autopromozione. Linee guida che, invece, per Salvi, che le cita nella sua relazione, sono chiare e comunicate in «piena trasparenza» per le condotte non rilevanti delle toghe travolte dallo scandalo.

Val. Err.

L'APERTURA DELL'ANNO IN CASSAZIONE: IL PRIMO PRESIDENTE CURZIO INVOCA LE RIFORME, BOOM DEI CONTENZIOSI FISCALI

CASSAZIONE Un momento dell'apertura dell'anno giudiziario a Roma: ammessi solo 32 ospiti

L'ex senatore

Verdini finisce ai domiciliari per il rischio coronavirus

ROMA Dopo 85 giorni di carcere l'ex senatore Denis Verdini va ai domiciliari. Il tribunale di Sorveglianza di Roma, accogliendo una istanza dei difensori, con un provvedimento urgente ha disposto la scarcerazione dell'ex segretario di Ala. Alla base del provvedimento la drammatica situazione in cui versa il carcere di Rebibbia da alcune settimane per la diffusione del coronavirus e che ha portato alla chiusura di alcune sezioni. I giudici hanno quindi deciso per la scarcerazione di Verdini, che il prossimo 8 maggio compirà 70 anni, disponendo una detenzione domiciliare provvisoria in quanto il regime carcerario, con l'esponenziale aumento dei contagi da Covid 19, non è compatibile con le condizioni di salute dell'ex parlamentare.

Imprese cinesi "apri e chiudi" Il 58% dichiara reddito zero, esportato mezzo miliardo

▶Veneto, in 12 anni 15mila partite Iva cessate in pochi mesi: devono al Fisco 900 milioni

▶Il comandante della Finanza di Treviso: «Molti beneficiano anche di aiuti statali»

AL LAVORO Un'azienda tessile cinese con le operaie all'opera

L'ANALISI

TREVISO Un fiorire di 15mila partite Iva avviate in dodici anni, aperte e chiuse nel giro di pochi mesi per coprire un debito fiscale di 900 milioni di euro e 260 milioni di contributi mai versati all'Inps. Debito di cui lo Stato ha recuperato poco più del 3%, mentre almeno 570 milioni di euro sono stati esportati in Oriente. Il tutto condito da una impenetrabile rete di riciclaggio fatta di fatture false, società cartiere, sfruttamento del lavoro. È l'istantanea che ritrae il sistema di infedeltà fiscale dell'imprenditoria cinese in Veneto, su cui la Guardia di finanza è impegnata ad ampio raggio. Tra le varie reti imprenditoriali portate avanti da cittadini stranieri in regione, quella cinese è infatti la più florida, come dimostra la recente operazione che ha visto l'altro ieri il comando provinciale trevigiano delle Fiamme gialle portare a galla un giro di riciclaggio di denaro sporco tra alcune aziende tessili della Castellana e un ristorante dell'Alta Padovana.

I NUMERI

Nelle varie zone del Veneto l'imprenditoria cinese va a inserirsi in settori specifici. Se ad esempio a Venezia i negozi di souvenir dell'isola e i locali sono tra le attività che vedono crescere costantemente le gestioni orientali, nella Marca le più alte concentrazioni si trovano nel tessile, nella ristorazione e nei grandi magazzini di vendita al dettaglio. «Abbiamo davanti una realtà complessa e ramificata, oltre che estremamente difficile da penetrare, in cui anche solo la lingua diventa un passaggio estremamente ostico per le indagini – sottolinea il comandante della Guardia di finanza di Treviso, colonnello Francesco De Giacomo –. A fronte di attività che operano correttamente, vi è un pullulare di altre che agiscono in modo parassita. Il problema è infatti duplice: da un lato vi sono imprese che creano guadagno in modo illecito e che fanno defluire fuori dall'Italia somme ingentissime; dall'altro la maggior parte di questi imprenditori dichiara redditi sotto la soglia della povertà, beneficiando degli aiuti e agevolazioni messi a disposizione dallo Stato». Tra il 2008 e il 2012 in Veneto si sono registrati 45mila immigrati cinesi e l'avvio di 14.914 partite Iva. Di questi imprenditori però il 58% dichiara zero reddito e il 21% inferiore a 5.600 euro. In questi dodici anni tuttavia sono stati accertati debiti fiscali per 900 milioni, a fronte dei soli 33 riscossi dallo Stato (3,7%). Parimenti su 260 milioni di contributi dovuti all'Inps, solo 9 milioni (3,5%) sono tornati nelle casse dell'Erario, per una infedeltà fiscale che si assesta al 95%. Nello stesso periodo inoltre tramite i soli intermediari finanziari ufficiali sono stati trasferiti all'estero 570 milioni di euro.

21%
Gli imprenditori cinesi che dichiarano redditi inferiori a 5.600 euro

260
i milioni che 15mila imprenditori cinesi devono all'Inps di contributi

IL FENOMENO

«La difficoltà nell'arginare questo illecito sommerso sta nel costante turnover delle imprese – spiga De Giacomo –. Solo nel Trevigiano negli ultimi due anni hanno aperto 331 partite Iva cinesi e ne sono state chiuse 317. Ci sono singoli imprenditori che ne hanno aperte più di 20 in cinque anni. Ciò perché queste imprese vengono aperte e chiuse in un lasso di tempo più breve della durata dell'iter per avviare i dovuti accertamenti e individuare gli illeciti. Restano attive qualche mese senza pagare le tasse e versare i contributi, fanno sparire i profitti e chiudono. Un problema che non riguarda solo il Veneto né la sola imprenditoria cinese, che è tuttavia un fenomeno particolare. È un circuito chiuso, che ha richiesto lo sviluppo di nuove strategie di indagine in cui la tecnologia gioca un ruolo importantissimo. Creiamo costantemente nuovi software e banche dati per individuare i casi sospetti, l'unico modo per intercettare le irregolarità negli oltre sei milioni di partite Iva attive nel Paese».

LA LETTURA

Fra le nuove strategie per tutelare l'economia vi è Rex, piattaforma ideata da Unioncamere in collaborazione con le forze dell'ordine che elabora i dati del Registro Imprese. «È un sistema sempre aggiornato che permette di radiografare ogni impresa con tutti i suoi dati – illustra Mario Pozza, presidente della Camera di commercio Treviso Belluno –. Dopo la sperimentazione, diventerà operativo nei prossimi giorni e permetterà di contrastare tutti i tipi di infiltrazione e illeciti. La concorrenza sleale è mortale per l'economia locale e quella di matrice cinese ne è uno dei molti esempi, che ha portato all'istituzione di veri e propri monopoli di settori commerciali in tutto il Veneto. È un costo che grava su chi ha sempre lavorato in modo onesto, che va a impoverire l'intera società, specie in un momento drammatico come questo. La liberalizzazione pressoché totale non ha aiutato, perché permette aperture, chiusure e ricambi di attività difficili da controllare, come ben sa chi vive di malaffare. Senza contare che in Italia la lentezza della giustizia e della burocrazia unite alla mancanza della certezza della pena, da un lato non invogliano i partner stranieri seri a investire qui e dall'altro alimentano le irregolarità».

Serena De Salvador

«LA CONCORRENZA SLEALE È MORTALE PER L'ECONOMIA LOCALE ED HA CREATO VERI MONOPOLI»

GUARDIA DI FINANZA L'attività delle Fiamme Gialle è cominciata dopo una verifica dell'Inps alla M.L. International di San Donà di Piave

Frode fiscale ideata a San Donà di Piave: sequestri per 16 milioni e 46 indagati

L'INCHIESTA

VENEZIA Nove anni di fatture per operazioni inesistenti, società che nascevano e poi sparivano nel nulla poco tempo dopo. Nove anni di Inps, Iva e istituti di credito frodati per intascarsi quanto andava invece versato nelle casse dello Stato e per ottenere una situazione di vantaggio sul mercato, abbattendo il costo della manodopera.

Tutto questo è il nucleo della frode da 25 milioni di euro scoperta dalla guardia di finanza e dalla procura di Venezia che ieri mattina ha dato vita a un turbinio di perquisizioni in tutto il Veneto, nelle province di Venezia, Treviso, Padova (l'indagato è Ennio Fanton) e Vicenza ma che attraverso Milano, Bergamo, Brescia, Trento, Udine, Roma e Latina si è estesa fino in Puglia, nella zona di Gallipoli. Perché tutti i protagonisti e le società coinvolte erano legate da un unico filo. Nell'ordinanza con la quale dispone sequestri per 16 milioni di euro tra conti correnti, ville e terreni, il giudice per le indagini preliminari di Venezia, Luca Marini, lo dice senza mezzi termini: «Nessuna delle aziende coinvolte ha in realtà una propria individualità, essendo solo una pedina di un'attività corale». Bancarotta e reati tributari le accuse contestate - a vario titolo - ai 46 indagati iscritti dal sostituto procuratore Elisabetta Spigarelli.

IL RAGGIRO

Tra questi ci sono i fratelli Michele e Stefano Mazzon, vertici della M.L. International, ditta di San Donà di Piave (fallita nel 2019) ed esperta nel campo dell'allestimento per interni di uffici: per l'accusa era proprio Michele Mazzon a tirare le fila del raggiro, attraverso la M.L. International.

Ma dalle carte dell'inchiesta emerge anche la figura di sette professionisti che - oltre a dare appoggio per la creazione delle fatture false - avevano partecipato alla spartizione dei guadagni, figli dei raggiri allo Stato. Quattro di loro sono trevigiani e la figura di maggior spicco è il commercialista Nicolò Corso di Conegliano, più volte finito al centro di indagini giudiziarie e in questo fascicolo ritenuto tra i «promotori e organizzatori dell'associazione, che hanno contribuito a potenziare la pericolosità e l'efficacia del gruppo, provocando l'ingresso di terzi nonché coordinando l'attività dei soci al fine di assicurare l'efficienza e lo sviluppo dell'associazione». Anche a Corso, scrive ancora il gip, «è stata affidata la contabilità delle società strumentali alla frode nonché la gestione inerente al personale in carico» assumendo «il ruolo di consulente fiscale».

LA VERIFICA

L'inchiesta era nata da una verifica dell'Inps che nel 2018 aveva bussato alla M.L. International e ad un ufficio a Padova per accertare alcune mancanze dal punto di vista contributivo. Scrive il pm nella sua richiesta: «Il procedimento ha ad oggetto un complesso sistema di frode contributiva e fiscale» da parte di «un sodalizio criminale attivo nel settore edile del Sandonatese che delinque da almeno un decennio. Il piano criminale prevede la costituzione e il mantenimento di un sistema di "scatole vuote" in grado di assorbire, seppur non onorandolo, il carico fiscale e contributivo complessivamente creato». Dell'"associazione" facevano parte «numerose società che si possono distinguere in "cartiere" e "beneficiarie". Le prime sono deputate all'emissione di fatture false nei confronti delle seconde che, attraverso la loro annotazione contabile, hanno conseguito un fittizio credito Iva». Mentre «le società beneficiarie hanno ottenuto un ulteriore vantaggio economico dato dalla formale esternalizzazione della manodopera in capo alle cartiere, traslando così su di esse i relativi obblighi». In pratica la cartiera avrebbe dovuto pagare Iva, contributi, tasse, spese di gestione mentre l'impresa beneficiaria, quella reale, si limitava a far lavorare le ditte con contratti di subappalto; poi la cartiera non versava, falliva e spariva senza che si potesse risalire al titolare. E i soldi pagati, tornavano ai beneficiari.

Nicola Munaro

CREATE SOCIETÀ FITTIZIE PER FATTURE FALSE, EVASIONE DELL'IVA E DEI CONTRIBUTI INPS

L'ATTIVITÀ È DURATA 9 ANNI, UN COMMERCIALISTA DI CONEGLIANO UNA DELLE MENTI DELL'ASSOCIAZIONE

Mirano

Nonno ruba la cioccolata La pagano i carabinieri

MIRANO (VENEZIA) **Una pattuglia di Carabinieri ha scelto di "graziare" un nonno che aveva ammesso d'aver rubato della cioccolata al supermercato, per donarla ai nipoti che uscivano da scuola, non avendo soldi. Hanno evitato di procedere alla denuncia, pagando loro il conto della merce poi lasciata all'anziano. Il fatto è avvenuto in un discount di Mirano (Venezia). Il nonno era stato pizzicato dalla vigilanza mentre tentava di oltrepassare le casse.**

G | Sabato 30 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

Trent'anni di attività per la Neuropsichiatria Infantile AOUI Verona

Nei giorni scorsi sono state spente virtualmente le candeline per i trent'anni della Unità Operativa Complessa (UOC) di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, nata nel 1990 a Borgo Roma e poi trasferita nel 2017 nel Nuovo Ospedale Donna Bambino.

Il 30esimo anniversario della Scuola di Specializzazione è stato ricordato con un incontro in video-call tra oltre 100 specializzati dalla Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile e il Prof. Bernardo Dalla Bernardina, fondatore e direttore della medesima fino al 2015 al quale hanno partecipato anche numerosi epilettologi anche di altre nazioni come Brasile, Argentina, Ecuador, Francia, Spagna, che negli anni hanno frequentato per lunghi periodi di formazione l'UOC. Nell'ambito della formazione in tale scuola ampio spazio è stato sempre dedicato alla diagnostica clinica ed EEG e alla terapia delle epilessie. L'epilessia è uno dei disturbi neurologici più frequenti; in Europa gli affetti sono almeno 6 milioni, di cui 500.000-600.000 casi in Italia e i più colpiti sono i soggetti in età pediatrica. Alcune forme hanno un'evoluzione spontaneamente favorevole o risultano ben controllate dal trattamento farmacologico. Oltre il 30% viceversa si caratterizzano per una marcata farmaco-resistenza ovvero per la persistenza negli anni delle crisi nonostante il trattamento e l'associazione di gravi disturbi del neuro-sviluppo. Tradizionalmente l'epilessia è stata considerata come una singola malattia, ma oggi è evidente come si tratti di condizioni cliniche accomunate dalla ricorrenza di crisi epilettiche ma molto diverse tra loro sul piano della causa e dell'evoluzione nel tempo.

Da sinistra Isabella Brambilla, prof Bernardo Dalla Bernardina , dott.ssa Elena Fiorini, prof.ssa Francesca Darra, dott.ssa Elena Fontana , prof. Gaetano Cantalupo

Epilessie rare e complesse

Rara è definita un'epilessia con un'incidenza inferiore a 5 casi per 10000 persone.

Se si considera tuttavia che l'epilessia è il sintomo predominante in oltre centoquaranta malattie rare, elencate in Orphanet, il portale europeo delle malattie rare e dei farmaci orfani si comprende come sia molto elevato il numero di soggetti affetti.

Le cause sono molteplici: genetiche, malformative, metaboliche, infettivo-infiammatorie, immunomediate etc; di molte forme la causa rimane ad oggi sconosciuta. In molti casi alla farmacoresistenza si associano disturbi neurologici, cognitivi, relazionali e comportamentali, con pesanti limitazioni delle autonomie e grave compromissione della qualità della vita degli affetti e delle loro famiglie. Alcuni disturbi sono riconducibili alla patologia di base, ma in molti casi risultano ulteriormente aggravati dalla ricorrenza delle crisi (Encefalopatie Epilettiche). Le forme così descritte sono attualmente raggruppate nella definizione di Epilessie Rare e Complesse. Diagnosi, terapia e presa in carico necessitano di un approccio e una gestione multidisciplinari, in grado di garantire competenze cliniche, strumentali specifiche e di livello elevato. Data la rarità di tali forme è indispensabile ai fini della ricerca che i dati dei diversi pazienti possano essere aggregati mediante la creazione di network nazionali ed internazionali ed il potenziamento di registri di patologia. Anche a tale scopo nel 2014 la Comunità Europea ha approvato l'istituzione dell'ERN EpiCARE (European Network Rare and Complex Epilepsies) network di centri Epilessia di Riferimento per la diagnosi e la cura delle Epilessie Rare e Complesse.

Neuropsichiatria Infantile

La Neuropsichiatria Infantile si suddivide in tre attività:

1. Diagnostica

L'equipe della UOC di Neuropsichiatria è composta dalla prof.ssa Francesca Darra direttore, dott.ssa Elena Fontana responsabile dell'UOS di Epilettologia Infantile, il Prof Gaetano Cantalupo, la dott.ssa Elena Fiorini ed il dott. Leonardo Zoccante Coordinatore del Centro Regionale per la diagnosi dei disturbi dello spettro autistico. Contribuiscono inoltre all'attività assistenziale la dott.ssa Francesca Offredi, neuropsicologa e i dottorandi di ricerca Tommaso Lo Barco e Jacopo Proietti e numerosi validi medici in formazione. Da molti anni l'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona si caratterizza per un'intensa e qualificata attività assistenziale diagnostico- terapeutica e di ricerca clinica nell'ambito delle epilessie infantili. L'attività diagnostica si articola in valutazioni cliniche, neuro-fisiologiche con registrazioni Video-EEG-Poligrafiche in veglia e sonno, valutazioni neuropsicologiche, neuro-radiologiche, indagini genetiche eseguite in collaborazione con il centro di Neuro-Genetica dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, bioumorali (in particolare metaboliche e immunologiche). Ogni anno vengono effettuate più di 1500 visite e 2000 registrazioni video EEG poligrafiche. Particolare attenzione è dedicata al monitoraggio del follow-up clinico/neurofisiologico e neuropsicologico dei pazienti e dell'effetto dei diversi trattamenti farmacologici e non. Dal 2004 l'UOC di Neuropsichiatria Infantile è accreditata come Centro Avanzato della LICE, Lega Italiana Contro L'Epilessia.

2. Terapeutica

L'equipe dell'UOC ha partecipato a numerose sperimentazioni farmacologiche internazionali; attualmente sono attivi 10 trials farmacologici. L'UOC è uno dei centri riconosciuti ERN-Epicare per la dieta chetogenica, trattamento dietetico non farmacologico per epilessie farmacoresistenti. Da oltre 20 anni inoltre l'equipe svolge una intensa attività di valutazione pre-chirurgica per l'identificazione precoce dei casi affetti da epilessia suscettibili di trattamento chirurgico in collaborazione con il *Centro Munari dell'Ospedale Niguarda* di Milano grazie anche ad una convenzione tra la AOUI di Verona e lo stesso nosocomio milanese.

3. Scientifica

Oltre all'attività assistenziale L'UOC svolge una rilevante attività scientifica nell'ambito delle epilessie rare e complesse documentata da numerose pubblicazioni su riviste internazionali e dalla partecipazione a numerosi progetti di ricerca tra i quali la partecipazione al FJ Project europeo su Encefalopatie Epilettiche. Il sistematico monitoraggio nel tempo delle caratteristiche elettrocliniche dei pazienti ha anche contribuito all'individuazione del quadro elettro-clinico ed evolutivo di diverse forme di epilessia rara e complessa quali in particolare l'*Encefalopatia Mioclonia precoce, la Sindrome di Dravet*, e lo *Stato di Male Mioclonico in Cerebropatie non Progressive* riconosciute nella classificazione internazionale delle epilessie. L'attività svolta nell'ambito delle epilessie rare e complesse è inoltre valsa alla recente proposta di inclusione dell'UOC nella rete dell'ERN EpiCARE da parte del suo Direttivo Sono oltre 900 i nuovi pazienti affetti da Epilessia Rara e Complessa afferiti all'UOC di NPI negli ultimi 4 anni.

Registro Nazionale Sindrome di Dravet

Nell'ambito della raccolta e analisi dei dati utili alla diagnostica precoce e della loro storia a lungo termine, l'UOC partecipa a diversi registri di malattia. In collaborazione con la Dravet Italia Onlus, è stato realizzato il Registro Nazionale della Sindrome di Dravet e delle altre forme connesse alla mutazione dei geni SCN1A e PCDH19, "RESIDRAS". Il database è di portata nazionale, e la responsabilità del coordinamento è della UOC. Recentemente il Registro RESIDRAS ha avuto un'espansione a livello europeo, denominata PLATFORM-RESIDRAS.

Convenzione tra Dravet Italia Onlus e AOUI Verona

Con delibera nr. 1392 del 30 dicembre 2020 è stata rinnovata per altri cinque anni la convenzione tra Dravet Onlus Italia e AOUI di Verona per lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo delle epilessie in età pediatrica.

L'associazione nata del 2010 ha l'obiettivo di sostenere la ricerca della Sindrome di Dravet, rara forma di epilessia che si presenta nel primo anno di vita dei bambini che fino a quel momento hanno goduto di buona salute. Nel 2015 la DRAVET Onlus ha inoltre costituito presso la UOC il Centro Ricerca per le Epilessie in età Pediatrica - CREP, diretto e coordinato dal Prof. Bernardo Dalla Bernardina, del quale verrà richiesto il riconoscimento a livello regionale. L'Associazione tra i tanti scopi si impegna a sostenere il finanziamento della ricerca scientifica sulla Sindrome di Dravet e le altre epilessie rare e complesse in Italia e all'estero attraverso finanziamento di progetti di ricerca, registri clinici di patologia e di borse di studio. La Dravet Italia Onlus, presieduta da Isabella Brambilla, in collaborazione con il CREP e la Neuropsichiatria Infantile ha svolto una intensa attività di divulgazione scientifica organizzando molteplici meeting scientifici che hanno visto coinvolti esperti di epilettologia a livello nazionale ed internazionale.

Reumatologia AOUI Verona: studio relazione tra inquinamento atmosferico e infiammazione articolare

L'artrite reumatoide è una patologia infiammatoria cronica, conseguente ad un 'alterazione del sistema immunitario, che causa soprattutto ma non solo dolore articolare, disabilità ed enormi costi sociali ed economici. È una malattia piuttosto frequente e colpisce circa l'1% della popolazione; questo significa che oltre 300.000 persone in tutta Italia sono colpite da questa patologia articolare invalidante. I dati del Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto indicano che circa 40000 persone nella nostra Regione sono affette da tale malattia. Risulta anche in aumento negli ultimi anni. Colpisce prevalentemente le donne rispetto agli uomini, in rapporto 3:1. Va tenuto in considerazione inoltre che la patologia ha un esordio già nella seconda/terza decade di età e, solitamente, ha un decorso cronico caratterizzato da riacutizzazioni periodiche. L'artrite reumatoide inoltre è causa di aumentata mortalità influendo in maniera negativa sull'apparato scheletrico e cardiopolmonare. È quindi cruciale comprendere a pieno l'origine della malattia e i fattori che possono indurre un peggioramento dei sintomi per poter trattare più efficacemente i nostri pazienti.

Tra le cause dell'artrite vi sono certamente componenti genetiche: l'artrite viene infatti diagnosticata più frequentemente nei familiari di pazienti affetti da patologie autoimmunitarie, ma coesistono anche dei fattori ambientali. Capire quali siano i fattori che portano allo sviluppo o al peggioramento dell'artrite è di fondamentale importanza. Questi fattori sono infatti spesso "modificabili" e quindi è possibile agire efficacemente per prevenirli o trattarli e quindi migliorare la qualità della vita dei nostri pazienti. Uno dei fattori più largamente studiato è il fumo di sigaretta. È noto infatti che le sostanze tossiche contenute nella combustione del tabacco stimolano l'infiammazione e inducono lo sviluppo di auto-anticorpi che attaccano con predilezione le articolazioni. Queste sostanze sono prodotte in parte anche dalla combustione dei carburanti fossili ma, fino ad oggi, non era mai stata dimostrata una associazione tra inquinamento ambientale e peggioramento dell'artrite reumatoide.

Lo scopo della nostra ricerca, i cui risultati sono appena stati pubblicati su una prestigiosa Rivista Scientifica Internazionale, era appunto quello di studiare l'eventuale presenza e rilevanza della relazione tra inquinamento dell'aria e l'infiammazione articolare nell'artrite reumatoide. Per condurre questo studio abbiamo raccolto, grazie alla collaborazione con ARPA Veneto, i dati giornalieri dell'inquinamento nella provincia di Verona, area geografica particolarmente "sfortunata" per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico. Abbiamo poi incrociato questi dati con i dati clinici anonimi di oltre 800 pazienti affetti da artrite reumatoide da noi seguiti nel tempo negli ultimi 5 anni. Abbiamo quindi esaminato le concentrazioni degli inquinanti prima di ogni visita ambulatoriale di ogni paziente e abbiamo rilevato che immediatamente prima di una riattivazione dell'artrite nonostante un adeguato trattamento farmacologico, le concentrazioni dei tossici erano più elevate rispetto ai periodi di relativa quiete della malattia. A conferma di questo risultato abbiamo trovato che durante i periodi più inquinati i nostri pazienti avevano un rischio notevolmente aumentato di avere valori elevati di proteina C-reattiva, un marker di infiammazione. Ad esempio, abbiamo rilevato un aumento del 70% del rischio di avere infiammazione sistemica quando le concentrazioni di polveri sottili (PM10) erano al di sopra dei 50 ug/m³. Questo rischio aggiuntivo però era evidente anche a concentrazioni di inquinanti non particolarmente elevate. Infatti, anche al di sotto delle soglie stabilite dall'unione europea (soglia 50 ug/m3) si manteneva un rischio significativo. In altre parole, i valori di sicurezza in termini di rischio infiammatorio articolare sono ben al di sotto dei valori proposti dalle attuali normative.

Abbiamo quindi dimostrato, per la prima volta, una relazione tra inquinamento atmosferico e infiammazione articolare e che l'inquinamento può contribuire a causare la perdita di efficacia dei farmaci per il trattamento dell'artrite. Questa relazione, di tipo "dose-dipendente" è presente anche a medio/bassi livelli di inquinamento e potrebbe inoltre spiegare l'aumentata incidenza delle patologie infiammatorie articolari a cui stiamo assistendo negli ultimi anni. Se si riuscisse a ridurre l'inquinamento anche i pazienti affetti da artrite potrebbero stare meglio ed avrebbero meno la necessità di ricorrere a farmaci.

Dott. Giovanni Adami UOC di Reumatologia AOUI VR

Prof. Maurizio Rossini UOC di Reumatologia AOUI VR

Coppia scomparsa a Bolzano: fermato il figlio per omicidio

▶La fidanzata ha consegnato agli investigatori gli abiti poi lavati che il 30enne indossava il giorno del delitto

I GENITORI Peter Neumair e Laura Perselli, la coppia scomparsa. Sotto il figlio Benno

L'INCHIESTA

ROMA Si è costituito, andando spontaneamente in procura quando ha saputo dai suoi avvocati che sarebbe stato fermato. Ma Benno Neumair, il figlio della coppia bolzanina scomparsa da quasi un mese, non ha confessato di avere ucciso i genitori. L'accusa che lo ha portato in carcere in attesa della convalida del fermo, comunque, è duplice omicidio aggravato e occultamento dei cadaveri, che non sono ancora stati trovati. La svolta nell'inchiesta è arrivata a 25 giorni di distanza dalla scomparsa di Peter Neumair e Laura Perselli e una decina di giorni dopo l'iscrizione di Benno nel registro degli indagati. Sono state fondamentali le analisi svolte nei laboratori del Ris. Le ultime sono state effettuate sui vestiti che il trentenne indossava il giorno del presunto omicidio che sono stati consegnati agli inquirenti dalla ragazza con cui Benno aveva passato la notte e che è indagata per favoreggiamento. Anche le sue dichiarazioni sono state importanti per gli inquirenti. Ma si tratta dell'ultimo tassello di un puzzle molto più ampio: agli atti ci sono i rilievi sulle tracce di sangue trovate sul ponte sull'Adige vicino alla discarica Ischia Frizzi, che appartengono a Peter Neumair, in un punto dove suo figlio è stato visto al volante della Volvo dei genitori. Ci sono altre tracce trovate proprio sull'auto della coppia. E molto altro. Benno per il momento non è stato interrogato e non ha confessato, come chiariscono i suoi legali, gli avvocati Flavio Moccia e Angelo Polo. Adesso si trova nel carcere di Bolzano, in attesa dell'udienza che dovrebbe svolgersi lunedì davanti al gip Carla Scheidle.

IL FIUME

L'ipotesi di chi indaga è che Benno abbia gettato i corpi dei genitori nell'Adige, che è stato setacciato dal ponte fino alla diga di Mori, a una novantina di chilometri da Bolzano. Ieri inoltre la famiglia Perselli ha salutato nella chiesa Tre Santi la madre di Laura, morta l'altro giorno a 96 anni senza aver saputo della scomparsa della figlia.

Per ricostruire le tappe del giallo di Bolzano bisogna tornare al 4 gennaio scorso, quando Peter Neumair e Laura Perselli, insegnanti in pensione, spariscono nel nulla. All'alba del 5 gennaio Benno, body builder e supplente di matematica, torna a casa dopo la notte trascorsa a casa di Martina, a Ora, a sud di Bolzano. Quando torna, non si preoccupa non vedendo i genitori. «Pensavo dormissero», racconta. Ed è il primo elemento ritenuto sospetto. Il 5 gennaio, insieme alla zia, Benno si presenta dai per denunciare la scomparsa. Non è stato lui a preoccuparsi, ma la sorella Madé, che vive a Monaco di Baviera. L'ipotesi degli inquirenti è che il trentenne abbia ucciso la madre e il padre e, dopo avere caricato i cadaveri in macchina, sulla Volvo di famiglia, li abbia gettati nell'Adige da un ponte di Vadena, in prossimità della discarica Ischia-Frizzi. Un dettaglio è importante: proprio in quel punto, il 22 gennaio, vicino al parapetto del ponte, i carabinieri trovano sulla neve una traccia di sangue. Le analisi dei Ris, effettuate grazie al Dna estratto dallo spazzolino da denti, confermano che si tratta di quello di Peter Neumair. Un dato sembra certo: Benno è passato in quella zona in auto. I pm Igor Secco e Federica Iovene sono convinti che Benno abbia lanciato nel fiume i cadaveri prima di andare a casa di Martina. E una dichiarazione della ragazza viene considerata importante: «Veniva sempre con i mezzi, quella sera invece è venuto in macchina. Gli ho lavato i vestiti». Gli stessi abiti, consegnati agli investigatori, sono stati analizzati dal Ris. Un altro tassello del puzzle: i cellulari della coppia vengono spenti verso le 21.30 del 4 gennaio. Una cella li aggancia per l'ultima volta al Ponte Roma, a sud di Bolzano, dove una telecamera riprende la Volvo guidata dal figlio. Benno - sostiene - stava andando a trovare Martina. Il percorso da Bolzano a Ora durerebbe 25 minuti, ma lui impiega un'ora. E alle 21.57 Benno ha spento il suo cellulare per circa mezz'ora a poca distanza c'è il ponte di Vadena. Poi, la Volvo: sono state trovate tracce ematiche sulla portiera di guida. Ma in auto c'era anche una bottiglia da 800 cl di acqua ossigenata, acquistata da Benno in un emporio, forse per pulire le macchie. L'auto, inoltre, è stata sequestrata poco prima che il giovane la facesse lavare in un autolavaggio.

Michela Allegri

TROVATE NELL'AUTO DELL'INDAGATO TRACCE DI SANGUE E ACQUA OSSIGENATA LA GIOVANE: «DI SOLITO VENIVA CON I MEZZI»

Uccide moglie e figlio poi tenta il suicidio

LA STRAGE

TORINO Ha lasciato un biglietto, «vi porto via con me», poi si è lanciato dal balcone dopo avere ucciso la moglie e il figlio, di cinque anni appena. Tragedia familiare la scorsa notte in un alloggio di Carmagnola, ultimo comune dell'area metropolitana di Torino prima della provincia di Cuneo. Alexandro Riccio, rappresentante incensurato di 39 anni, è piantonato all'ospedale dai carabinieri, che lo hanno arrestato dopo il tentato suicidio. «Lasciatemi farla finita», le parole pronunciate davanti ai militari che, una volta in casa, hanno trovato i cadaveri di Teodora Casasanta, la moglie sua coetanea, e del piccolo Ludovico. Dietro l'ennesima violenza tra le mura domestiche, secondo le indagini coordinate da Laura Deodato, pm della Procura di Asti competente per territorio, la decisione della donna di mettere fine al matrimonio. Riccio ha svegliato la moglie e ha incominciato a colpirla con qualsiasi oggetto gli capitasse sotto mano. Lei ha urlato, ha cercato di difendersi, ma inutilmente. I militari l'hanno trovata morta sul letto; il corpo del bambino, invece, era nel corridoio, la gola tagliata con lo stesso coltello utilizzato subito dopo per tagliarsi le vene. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa, che hanno udito un tonfo sordo in cortile, la caduta dell'uomo, che si è procurato la frattura di una vertebra, dello sterno e di una caviglia.

Economia

POSTE SI RAFFORZA E COMPLETA L'ACQUISTO DI NEXIVE PER 34,4 MILIONI

Matteo Del Fante
Ad di Poste Italiane

Euro/Dollaro

+0,37%   1 = 1,214 $

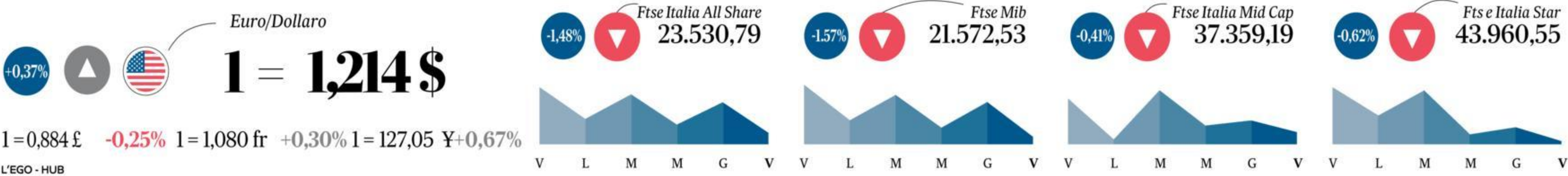
1 = 0,884 £ -0,25% 1 = 1,080 fr +0,30% 1 = 127,05 ¥ +0,67%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -1,48% 23.530,79

Ftse Mib -1,57% 21.572,53

Ftse Italia Mid Cap -0,41% 37.359,19

Fts e Italia Star -0,62% 43.960,55

La Ue all'Italia: violazioni su Aspi A rischio la manovra del governo

▶La lettera di Bruxelles con la richiesta di chiarimenti sul Milleproroghe porterebbe alla procedura d'infrazione

▶Attese risposte entro 10 settimane sull'azzeramento dell'indennizzo in caso di revoca e sul ruolo di Anas

LO SCONTRO

ROMA C'è una nuova pesante ombra sul futuro di Autostrade per l'Italia. La richiesta di chiarimento inviata dalla Commissione europea al governo italiano, in piena crisi di governo, ha di fatto aperto ufficialmente la strada della procedura di infrazione contro l'Italia. Certo, si tratta solo di un primo atto preliminare, ma se arrivasse in fondo fino a uno stop dell'Ue su Milleproroghe e concessione, rischia di crollare in un colpo solo anche tutto il castello approntato dal governo per spingere la famiglia Benetton ad uscire da Aspi. Niente più intervento di Cdp con il Fondo Macquarie e Blackstone, dunque per acquistare l'88% di Aspi. L'unica prospettiva rimasta all'orizzonte rischia di rimanere la scissione di Aspi, che il 15 gennaio ha ricevuto l'ok dell'assemblea di Atlantia e che davanti il termine del 31 marzo per le offerte per la quota che Atlantia cederà a terzi a condizioni di mercato. E non è poco per il valore di Aspi e quindi, indirettamente di Atlantia. Senza la pressione di vendita a Cdp, il valore di Aspi potrebbe avvicinarsi di più a quegli 11 miliardi di euro, da sempre indicati dal Fondo Tci, azionista di Atlantia (con circa il 10% tra equity e swap), come il valore corretto per asset autostradale. Intanto si profila una situazione di stallo anche sul fronte della trattativa con Cdp, visto che la Cassa non presenterà l'offerta entro la scadenza del 31 gennaio.

AL VAGLIO DELLA STESSA DIREZIONE CHE FERMÒ DI PIETRO NEL 2017 ANCHE LA CERTEZZA DEL DIRITTO

LE TAPPE

Una mossa ufficiale di Bruxelles era attesa da mesi. Almeno da quando l'estate scorsa gli azionisti di minoranza di Atlantia, il Fondo Tci in testa, hanno iniziato un pressing fortissimo presso Bruxelles perché intervenisse a fermare l'affondo del governo italiano, definito «in violazione delle regole Ue», sulla concessione di Autostrade attraverso il decreto Milleproroghe e la minaccia di revoca.

Dopo una serie di risposte alle sollecitazioni inviate singolarmente anche dagli altri azionisti di minoranza (tra cui la Fondazione Crt, il tandem Allianz-Edf e il Fondo Sic), la Commissione ha prima fatto sapere di avere il dossier il tavolo per una valutazione e poi nelle ultime ore ha inviato all'Italia una richiesta puntuale di chiarimenti. Tecnicamente il documento firmato dalla Direzione generale della stabilità finanziaria, dei servizi finanziari e dell'Unione dei mercati dei capitali (la stessa che si è mossa nel 2017 avviando la procedura d'infrazione contro le mosse dell'ex ministro Antonio Di Pietro) rappresenta un "Eu Pilot", cioè l'atto preliminare che porta «all'eventuale avvio di una procedura» e punta a fare luce sulle «nuove misure legislative applicabili ai contratti di concessione autostradale». Il riferimento è alle norme del decreto Milleproroghe, senza mai citarlo, che poco più di un anno fa modificò la concessione autostradale «sia futura che esistente» azzerando o quasi, l'indennizzo dovuto in caso di revoca del contratto.

Bruxelles ha «ricevuto un numero considerevole di reclami in merito a tali misure», è scritto nel documento e «alla luce delle preoccupazioni» sulla «compatibilità con il diritto dell'Ue», formula 4 domande su cui chiede risposta entro 10 settimane. La missiva punta il dito in particolare su norme che «comportano modifiche unilaterali dei termini vigenti dei contratti di concessione». E chiede chiarimenti in primo luogo sulla «Libertà di stabilimento e libera circolazione dei capitali», Bruxelles si sofferma sulle modifiche agli articoli 13 e 35 del decreto. Poi chiama in ballo i «principi della certezza del diritto e della tutela del legittimo affidamento», visto che «le modifiche normative sono avvenute in modo inaspettato e non hanno previsto disposizioni transitorie o indennizzi». E allora «in che modo il decreto garantisce il rispetto di tali principi?» chiede Bruxelles all'Italia. Infine, il dito puntato su Anas in caso di risoluzione della concessione autostradale: «Tale assegnazione provvisoria - osserva la Commissione - può equivalere a un'aggiudicazione diretta», in linea di principio «incompatibile» con la direttiva Ue».

Soddisfatto Jonathan Amouyal, numero uno del fondo inglese Tci, convinto che «gli azionisti di Atlantia hanno sofferto significative perdite» come risultato delle azioni del governo.

Roberta Amoruso

Ex Ilva Il controllo congiunto

Via libera da Bruxelles a Mittal-Invitalia

È arrivato il via libera della Commissione europea al controllo congiunto di AM InvestCo, la società che gestirà gli stabilimenti ex Ilva, da parte di Invitalia e di Mittal.

Credito

Abete lascia la presidenza di Bnl a Munari Goitini prima donna nominata Ad in Italia

ROMA Luigi Abete lascerà la carica di presidente di Bnl-Bnp Paribas alla scadenza del mandato in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio 2020 fissata a fine aprile. Nella stessa occasione, Andrea Munari, attuale amministratore delegato, sarà nominato presidente, mentre Elena Patrizia Goitini assumerà la carica di amministratore delegato. Entrata nel 2019 in Bnl come responsabile della Divisione private banking e wealth management, sarà la prima donna a ricoprire la carica esecutiva di una grande banca italiana. Abete, che dal 1998 ricopre la carica di presidente dell'istituto, aveva già da tempo comunicato la volontà di lasciare l'incarico per dedicarsi alla presidenza della Luiss Business School nonché a nuovi impegni. Resterà come presidente della fondazione Bnl. Munari, alla guida di Bnl dal 2015, sarà l'uomo che garantirà la continuità.

Geox: ricavi a 535 milioni, 110 negozi in chiusura

IL BILANCIO

VENEZIA Geox chiude il 2020 con ricavi a quasi 535 milioni, in calo del 33% a cambi costanti a causa delle chiusure da pandemia e della razionalizzazione disgributiva del gruppo. Nei prossimi tre anni prevista la chiusura di 110 negozi, punti vendita a fine ciclo o con affitti troppo alti. Azioni incisive di razionalizzazione verranno attuate in Canada, in Giappone, nel Regno Unito ed in Germania. previsto però l'apertura di circa 20 negozi più grandi e in location strategiche più il restyling dei negozi a maggiore potenziale. Bene le vendite online, salite del 41% nell'anno (+ 44% a fine periodo).

Segnali positivi da Russia e Cina, che nel quarto trimestre hanno registrato vendite comparabili positive. La posizione finanziaria netta del gruppo trevigiano al 31 dicembre 2020 (ante ifrs 16) è pari a - 99,8 milioni di euro (+ 6,5 milioni al 31 dicembre 2019).

BALZO VENDITE ONLINE

Le vetrine digitali verranno ampliate con l'apertura di un sito e-commerce in russia, con l'ingresso strutturato nei marketplace di importanti partner in Europa e Nord America e con il rafforzamento della presenza sulle piattaforme digitali in Cina.

Il prossimo 15 marzo verrà approvato il bilancio d'esercizio 2020. Ad oggi si ritiene che la prima parte dell'anno sarà ancora impattata dalle chiusure temporanee dei negozi mentre il rilascio dei vaccini dovrebbe sostenere un progressivo ritorno alla normalità e la ripresa del business nella seconda metà dell'anno.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2136	0,37
Yen Giapponese	127,0500	0,67
Sterlina Inglese	0,8838	-0,25
Franco Svizzero	1,0798	0,14
Rublo Russo	91,8979	-0,53
Rupia Indiana	88,4320	0,13
Renminbi Cinese	7,8047	-0,23
Real Brasiliano	6,6568	1,08
Dollaro Canadese	1,5520	-0,28
Dollaro Australiano	1,5819	-0,60

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,87	49,13
Argento (per Kg.)	n.d.	669,70

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	352,10	379
Marengo Italiano	276,60	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,340	-1,90	1,313	1,385	15067359
Atlantia	13,105	-1,17	13,083	14,620	2009130
Azimut H.	17,360	-1,95	17,430	18,712	548120
Banca Mediolanum	6,545	-0,83	6,567	7,372	1655773
Banco BPM	1,813	-1,68	1,793	1,962	17104830
BPER Banca	1,520	-2,50	1,467	1,671	25728054
Brembo	11,240	3,40	10,338	11,192	1334634
Buzzi Unicem	20,330	-0,93	19,940	22,033	765005
Campari	8,876	-0,94	8,714	9,264	1529819
Cnh Industrial	10,555	-1,31	10,285	11,358	3376486
Enel	8,191	-2,50	8,237	8,900	26519535
Eni	8,352	-2,29	8,403	9,100	15980494
Exor	61,380	-2,39	61,721	67,775	383134
Ferragamo	16,070	-2,61	14,736	16,571	357033
FinecoBank	12,875	-1,98	12,924	13,963	1863374
Generali	14,090	-2,29	13,932	14,854	7923066
Intesa Sanpaolo	1,805	-1,55	1,805	1,967	114455964
Italgas	4,952	-0,92	4,925	5,200	2521618
Leonardo	5,736	0,49	5,527	6,043	12225785
Mediaset	2,138	0,28	2,053	2,151	1221218
Mediobanca	7,364	-0,46	7,323	7,691	5926274
Poste Italiane	8,076	-1,92	8,131	8,691	2379607
Prysmian	26,640	-2,56	26,217	30,567	1059767
Recordati	42,720	1,40	42,015	45,249	496606
Saipem	2,168	-3,26	2,113	2,476	9897950
Snam	4,328	-2,28	4,327	4,656	13101178
Stellantis	12,530	-1,48	12,375	14,059	13253617
Stmicroelectr.	33,270	0,79	31,579	33,696	3773738
Telecom Italia	0,391	-3,29	0,396	0,442	18293771
Tenaris	6,430	-2,01	6,255	7,160	4246960
Terna	5,994	-2,28	5,966	6,261	7336621
Unicredito	7,557	-2,20	7,500	8,205	18512686
Unipol	3,624	-2,58	3,654	4,084	3303031
UnipolSai	2,090	-1,79	2,091	2,242	3271278
NORDEST					
Ascopiave	3,585	-0,97	3,594	3,802	97239
Autogrill	4,376	1,02	4,166	5,456	3609973
B. Ifis	8,375	-1,76	8,388	9,307	79303
Carel Industries	17,000	-2,41	16,945	19,326	76908
Carraro	1,528	0,53	1,435	1,556	17956
Cattolica Ass.	3,854	-3,60	3,885	4,613	1087301
Danieli	16,300	1,12	14,509	17,015	46167
De' Longhi	29,620	0,00	25,575	30,183	126860
Eurotech	4,850	7,21	4,521	5,249	1109693
Geox	0,771	-1,66	0,752	0,831	207461
Italian Exhibition Gr.	2,200	0,00	2,161	2,570	27870
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	5,480	5,500	3270
Moncler	46,610	-3,08	46,971	50,157	648767
OVS	1,021	-2,48	1,023	1,195	942509
Safilo Group	0,896	-2,08	0,786	1,005	525163
Zignago Vetro	13,400	-0,89	13,416	14,077	22170

Una piattaforma per salvare il turismo

▶Il Veneto lancia un nuovo sito online con dati e presenze per aiutare operatori e Regione a programmare il rilancio ▶L'assessore Caner ottimista sul 2021 grazie al mercato tedesco e allo sci: «Dal 15 febbraio impianti pronti a riaprire»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Il Veneto è pronto a far ripartire l'industria turistica, cruciale per l'economia regionale. E si attrezza con una nuova piattaforma online che affiancherà gli operatori e le imprese per gestire al meglio quella che l'assessore regionale Federico Caner considera una sfida che si può vincere. «Già dal 15 febbraio speriamo nella ripartenza della montagna, degli impianti di sci e di tutto il comparto invernale», osserva Caner: «La conferenza delle Regioni ha approvato il protocollo per poter sciare in sicurezza nelle aree gialle e arancioni, vietato nelle rosse. Auspichiamo, e dal ministro Boccia abbiamo avuto un'apertura in tal senso, che attorno al 15 febbraio vi sia la riapertura. Questo significa da subito crescere con arrivi del mercato italiano e progressivamente del turismo straniero di prossimità». Le previsioni dei tecnici e degli esperti per il 2021 descrivono infatti un movimento europeo, in primo luogo da Germania, Svizzera e Austria. Poi gli italiani da consolidare. Sarà un turismo lento, che preferisce andare a piedi e in bici, da conquistare con campagne mirate anche su web e social. Ma le presenze aumenteranno: «Il 2021 sarà meglio del 2020 - assicura Caner -. I turisti arriveranno da un raggio di 5-6 ore di macchina». Un bene per il Veneto: «Ricordo che quello tedesco, austriaco e svizzero sono i nostri mercati di riferimento, esprimendo circa la metà dei flussi turistici stranieri. E dobbiamo tenere il turismo italiano già conquistato, e man mano che le compagnie aeree riapriranno si farà promozione. Con i vaccini e l'immunità di gregge, l'estate sarà positiva».

IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE POZZA: «SETTORE IN GRANDE CRISI MA ORA LAVORIAMO IN SQUADRA PER LA RIPRESA»

ARMA IN PIÙ

E oggi il Veneto ha un'arma in più. È infatti online il nuovo sito dell'Osservatorio Turismo Regionale Federale (www.osservatorioturismoveneto.it). La piattaforma, accessibile a tutti, raggruppa analisi e dati sul Veneto e le sue destinazioni, consente di approfondire i flussi, informazioni e analisi economiche, scenari e proiezioni di mercato, costi e benefici di interventi promozionali. Ha tre aree principali: notizie, documenti, dati e indicatori dinamici. Si potranno vedere le presenze turistiche mese per mese e l'andamento dei pernottamenti con informazioni relative ai turisti come il Paese di provenienza. «Le destinazioni del Veneto fino al 2019 hanno registrato oltre 71 milioni di presenze e sono tutt'ora promosse da oltre l'87% degli indicatori di reputation online - ricorda Caner - con la nuova piattaforma faremo ancora meglio».

«Il quadro della situazione per il settore turistico e il suo indotto - dichiara Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto - è sempre più drammatico, anche a inizio 2021. Le imprese avrebbero bisogno di certezze, in particolare sui ristori, ma la crisi di Governo ha congelato tutto». Nonostante il Veneto sia tornato "giallo" «alberghi, bar, ristoranti rischiano di non rialzare le serrande. Oggi, però siamo pronti a ripartire e a fare squadra - dice Pozza -. Regione ed Unioncamere metteranno in campo azioni e iniziative per la programmazione turistica dei prossimi mesi per dare ad imprese e operatori un supporto per il futuro».

Maurizio Crema

LA RIPRESA Gli impianti di sci in Veneto potrebbero riaprire a metà febbraio

Lo studio

Rating a rischio per il 31% dell Pmi venete

MILANO In Veneto rating a rischio per il 31% delle aziende con fatturato tra i 5 e i 50 milioni. A soffrire maggiormente le province di Verona (35%), Venezia e Rovigo (entrambe al 34%), seguite da Treviso (31%), Padova (30%), Belluno (29%) e Vicenza (27%). «Dalla nostra analisi emerge che già nei bilanci a oggi depositati sono presenti evidenti segnali di criticità; molto probabilmente l'impatto del Covid e la relativa chiusura a intermittenza di molte attività accelereranno la crisi delle imprese venete già fragili, a cui se ne aggiungeranno altre con struttura finanziaria a rischio – ha dichiarato Alberto Cerini di Studio Temporary Manager, la struttura che ha elaborato l'analisi su più di 8mila imprese venete –. Il rapporto con gli istituti di credito è divenuto più complesso e richiede l'inserimento di manager adeguati a gestire la nuova situazione».

Fondo garanzia: dal Nordest oltre 156mila domande

CONFARTIGIANATO

VENEZIA Le piccole imprese venete vogliono superare la crisi da Covid e hanno fatto grande ricorso al fondo di garanzia messo a disposizione dai decreti Cura Italia e Liquidità per investire.

Secondo la Confartigianato del Veneto, dal 17 marzo 2020 al 25 gennaio 2021 sono state oltre 156mila le domande di fondi di garanzia delle imprese venete per 15,3 miliardi di credito richiesto (su 133 miliardi in Italia), una cifra inferiore solo a quella della Lombardia. «Ben tre imprese su 10 della nostra regione hanno ottenuto il finanziamento - dichiara Boschetto -. Il Veneto risulta al decimo posto come numero di operazioni di piccolo taglio fino a 30mila euro (quelle garantite al 100%), ma ai primi in Italia come importo medio: quasi 100mila euro. Questo mette in luce la presenza di un tessuto imprenditoriale strutturato che cerca credito più per investire che per liquidità». Per questo «adesso è indispensabile prevedere strumenti a sostegno degli investimenti anche attraverso la concessione di contributi a fondo perduto per intercettare la ripartenza».

La regione che ha presentato il maggior numero di richieste è la Lombardia (290.850). Seguono a distanza il Lazio (177.827) e poi il Veneto con oltre 156mila (il 9,4% delle operazioni presentate a livello nazionale).

Esposizioni d'arte

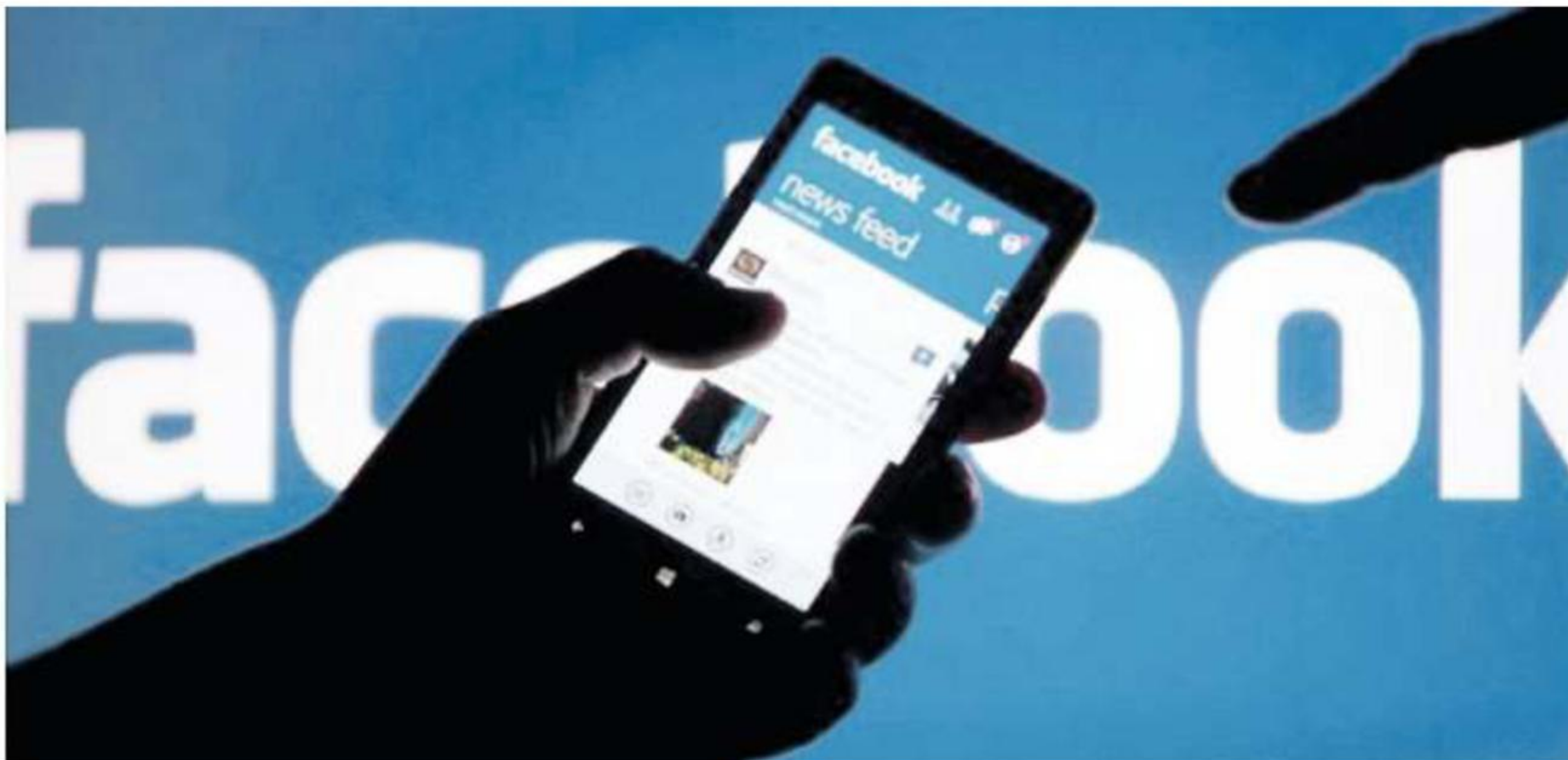
Da Van Gogh a Chagall riaprono le grandi mostre venete

Da Van Gogh a Chagall riaprono le grandi mostre venete ferme per le restrizioni dovute alla pandemia. Da lunedì il Veneto e il Friuli Venezia Giulia passano in fascia gialla. E già lunedì le porte di Palazzo Roverella e di Palazzo Roncale a Rovigo riapriranno al pubblico. Pronte ad accogliere i visitatori della mostra su Chagall, al Roverella, e quella dedicata alla "Quercia di Dante" al Roncale. Le due sedi osserveranno l'orario dalle 9 alle 19 e per la mostra dedicata a Chagall sarà obbligatoria la prenotazione. Il giorno seguente, giusto il tempo di predisporre il necessario, quindi da martedì sarà aperta al pubblico anche Van Gogh - I colori della vita la mostra curata da Marco Goldin e accolta nel centro culturale San Gaetano di Padova. Anche per visitare questa esposizione è necessaria la prenotazione e gli ingressi saranno contingentati, i visitatori saranno seguiti nelle azioni che consentiranno loro una visita nel rispetto delle normative sulla sicurezza. Al momento l'apertura di musei e mostre è consentita solo dal lunedì al venerdì.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 4 febbraio di 17 anni fa venne fondato il social network che ha sostituito gran parte dei sistemi di comunicazione, dall'intrattenimento alla politica. E se ha stimolato la libertà d'espressione, ci ha anche esposto a numerosi pericoli

di
CARLO
NORDIO

Facebook e la società fu catturata nella rete

Tra pochi giorni due miliardi di persone potranno celebrare - se ne avranno voglia - la nascita di un loro vincolo comune. Il 4 Febbraio 2004, infatti, fu creata Facebook, la rete alla quale accede regolarmente più di un quarto dell'intera umanità. L'impresa nacque da un'iniziativa del ventenne Mark Zuckerberg e di Eduardo Saverin che investirono mille dollari per creare una sorta di almanacco tra gli studenti di Harvard e facilitarne la cosiddetta socializzazione. Album analoghi esistevano già in forma cartacea un po' dappertutto, dalle scuole alle accademie militari. La rivoluzionaria novità, fornita dalla tecnologia, consisteva nel trasformare un'immagine fissa e muta in una persona viva e dinamica, con la quale condividere il volto e il pensiero.

L'IDEATORE Mark Zuckerberg, a 20 anni, investì mille dollari per creare un almanacco tra gli studenti di Harvard e facilitarne la socializzazione

IL SUCCESSO

Fu un successo immediato: nell'arco di un mese si erano iscritti metà degli studenti di Harvard. Nelle settimane successive le adesioni fioccarono dalle più importanti università americane, da Yale alla Columbia al MIT. In principio i fondatori ebbero delle grane legali, per presunta violazione dei diritti d'autore e della privacy: alcune le superarono con correzioni opportune, altre con composizioni amichevoli. Nel corso degli anni queste cause si moltiplicarono, e Zuckerberg fu anche accusato di evasione fiscale, un illecito che negli USA è paragonabile all'omicidio. Ma alla fine l'abile inventore ha risolto le controversie con pubbliche scuse, adeguati risarcimenti e transazioni giudiziarie, senza rallentare lo sviluppo della sua creatura. Nel settembre del 2006 furono fissate le condizioni per l'iscrizione: l'età superiore ai 13 anni, e un valido indirizzo email. Nonostante questi requisiti siano stati ritenuti inadeguati, e in parte riveduti, oggi Facebook, pur insidiata da un'agguerrita concorrenza, è per molti un accessorio indispensabile, vale miliardi di dollari e Zuckerberg è diventato uno degli uomini più ricchi e influenti del mondo.

Descrivere il funzionamento di questa rete non è solo impossibile per ragioni di spazio, ma anche inutile, perché chi vi accede ne sa già abbastanza, e probabilmente più di chi scrive. Qui piuttosto parliamo dei vantaggi che reca e dei problemi che pone. I vantaggi sono evidenti. Ha consentito il ritrovamento di amici dimenticati, ha allargato gli orizzonti della curiosità e della fantasia, ha stimolato la discussione e gli scambi di idee, e ha colmato i momenti di solitudine del monotono quotidiano. Non sappiamo se all'origine di questo successo vi sia la nostra innata vanità, la pulsione ad esprimersi sui fatti propri o la curiosità morbosa di conoscere quelli altrui, o tutte queste cose insieme. L'uomo è, come è noto, un animale sociale, e ogni forma di estensione dei rapporti interpersonali deve, in linea di massima, considerarsi benvenuta. Sta di fatto che, nell'arco di pochi anni, Facebook e i suoi imitatori hanno sostituito gran parte dei sistemi di comunicazione, ieri limitati dallo spazio e dal tempo, e oggi dalla pandemia. Così il sito, utilizzato in origine da giovani esuberanti e inventivi, è diventato un pulpito di iniziative politiche, di esortazioni omiletiche, di promozioni economiche, di suggerimenti finanziari, di divertenti videogiochi, di contrasti polemici e di scambi sentimentali. Ha sostituito gli augusti scranni dei parlamenti, dei governi e persino della Chiesa, per inviare messaggi ridotti nel contenuto ma incisivi nella rapidità. E qui emergono i pericoli.

ANNIVERSARIO
Il 4 febbraio del 2003 fu creata Facebook, la rete alla quale accede regolarmente più di un quarto dell'intera umanità. Il social network ha rivoluzionato il mondo della comunicazione in tutti gli ambiti

I VANTAGGI SUPERANO GLI INCONVENIENTI, MA GRAZIE A QUESTI SITI IL RAGIONAMENTO È STATO SURCLASSATO DALLE BANALITÀ

LE ARGOMENTAZIONI

L'argomentazione ragionata, la vigilanza accorta, e la stessa proprietà lessicale sono infatti state sostituite, anche negli interventi più autorevoli, da grossolane banalità. Così l'immaginazione vagabonda si è spesso espressa in asserzioni categoriche e unilaterali, svincolate da ogni controllo critico. Soprattutto nei messaggi dei politici si è avuta l'impressione che gran parte degli intervenuti non sapessero dove stavano andando, ma che ci andassero convinti. Alla mutilazione del dibattito corrisponde spesso un'infinità di nulla, e il pensiero assente è surrogato da un vocabolario a prestito. Il dubbio, faro del saggio, è stato spento dalla irruenza polemica di interlocutori lontani e spesso tra loro sconosciuti.

L'elefantiasi della partecipazione ha prodotto altri inconvenienti deplorevoli. I furti di identità hanno creato equivoci compromettendo rapporti economici e familiari; le "fake news" hanno allarmato istituzioni e mercati; le fraudolente iniziative di imbonitori spregiudicati hanno generato incertezza nei contratti; in alcuni casi si è arrivati all'incitazione all'odio razziale e all'apologia degli stermini di massa. I responsabili delle reti hanno talvolta oscurato alcuni siti, e tolto la parola a personaggi autorevoli. Il recente blocco di quello del presidente Trump ha innescato la polemica sulla libertà di espressione, e sul diritto delle imprese private che ormai operano in monopolio, di decidere arbitrariamente chi far parlare e chi no.

RISCHI PER I MINORI

Infine, e questo è l'aspetto più allarmante, è evaporato ogni controllo sulla integrità psichica dei minori, e più in generale dei soggetti deboli. Nei casi più gravi, l'incoraggiamento di attività emulative eccentriche, di giochi di ruolo e persino di torbide ritualità hanno determinato conseguenze disastrose nella maturazione intellettuale dei ragazzi, e talvolta la compromissione della loro salute e della loro vita. Nei giorni scorsi la morte di una fanciulla nell'esercizio di questi esperimenti ha riproposto la necessità di un limite agli accessi e di una più rigida regolamentazione dei contenuti. Non è, ovviamente, colpa di Facebook e dei suoi imitatori, dipende dall'uso che se ne fa. La pietra è magica nelle mani di Michelangelo ma fatale in quelle di Caino, e altrettanto va detto di questi siti: possono costituire indispensabili forme di comunicazione o degenerare in trappole insidiose. I gestori, e i governi, hanno tentato con più o meno successo di correggere queste anomalie e di limitarne i danni, ma questi accorgimenti, come gli antifurto, funzionano solo per un po', e in pochi mesi la fantasia e l'abilità dei ladri, in questo caso degli hacker, riprende il sopravvento. La guerra continua. Tutto sommato, i vantaggi superano gli inconvenienti. La circolazione delle idee, anche delle più stravaganti e bizzarre, è comunque uno stimolo alla vivacità dell'intelletto. Le nostre uniche riserve riguardano, come abbiamo detto, l'intervento dei politici, perché la mutilazione del dibattito appiattisce i giudizi su formule irritanti e preconfezionate. Ma forse questo guaio è compensato dalla possibilità di accesso anche a chi non dispone di altre tribune, e questa molteplicità di intromissioni ci consente di confermare il detto del filosofo, che la stupidità politica è altamente imparziale.

Parla il popolare conduttore-direttore artistico di Radio Deejay, amico storico di Amadeus e Fiorello: «Facendo così si eviterebbero altri contrasti e non si cercherebbero più soluzioni impraticabili». Ma le polemiche non si fermano

Linus: «Il Festival? Meglio in uno studio tv di Roma»

L'INTERVISTA

Su Sanremo 2021 scatta un momentaneo cessate il fuoco. Dopo le minacce e gli ultimatum che ieri l'altro hanno rimesso in dubbio la fattibilità del Festival, tra gli interventi delle istituzioni (no alla presenza di spettatori all'Ariston, paganti o figuranti che siano, la presa di posizione via Twitter del Ministro per i beni e le attività culturali Dario Franceschini), i veti di Amadeus (abbandonerà la kermesse qualora passasse la linea di un Festival a porte chiuse, senza nemmeno i 380 figuranti previsti) e la decisione della Rai di affidare al Cts la decisione se confermare o meno l'evento dal 2 al 6 marzo (il presidente dell'Iss Brusaferro fa sapere che il Cts sta istruendo una pratica sulla presenza del pubblico: il responso definitivo arriverà alla fine della prossima settimana), i protagonisti della polemica scelgono il silenzio o si limitano a lanciare frecciatine (come Amadeus, che su Instagram condivide un aforisma attribuito ad Aristotele: «L'ignorante afferma, il colto dubita, il saggio pensa»).

Il Festival continua però a far discutere. Sia in Rai, dove monta il fastidio dei consiglieri nei confronti della sfrontatezza del conduttore e dove si elaborano già strategie alternative, come l'ipotesi di un rinvio ad aprile o maggio (non piace alla città). Sia fuori, con i discografici che chiedono massima sicurezza per gli artisti, i legali che analizzano il regolamento (e se un artista contrae il virus a ridosso del Festival o durante?), il Codacons che minaccia azioni contro Amadeus e Rai.

Il tema è di tendenza anche sui social. Dove, in mezzo alle critiche, c'è anche chi interviene per dare suggerimenti al conduttore. È il caso di Linus, amico e collega di lungo corso di Amadeus e Fiorello (lavorarono insieme a Radio Deejay a cavallo tra gli Anni '80 e '90): «Perché non lo fate direttamente in studio, a Roma, con tutte le certezze di un vero programma? Sarebbe una scelta all'insegna della responsabilità».

È contrario all'idea di un Sanremo non spettatori in sala?

«Comprendo le riflessioni di Amadeus: un Festival senza pubblico non è il Festival. Ma temo che anche con la presenza di qualche figurante le cose non cambieranno».

A cosa si riferisce?

«Il tradizionale clima sanremese, fatto di spensieratezza e di divertimento, sarà un lontano ricordo. Con la città blindata l'atmosfera sarà inevitabilmente diversa. Il Festival è già di per sé un elefante in una Cinquecento. Quest'anno la Cinquecento è diventata un'Ape Piaggio. Niente assembramenti di fan fuori dagli hotel e dai ristoranti, niente eventi e feste. Tanto vale smetterla di inseguire qualcosa di impraticabile, evitare queste brutte polemiche e puntare su una soluzione che non scontenti nessuno, portando il Festival in uno studio a Roma».

Però forse è tardi per un'inversione di rotta, no?

«Neanche troppo. Anche perché temo che arrivati a questo punto le istituzioni non faranno marcia indietro. Non vedo chissà quali soluzioni alternative per Amadeus, al di là di un'eventuale riapertura di cinema e teatri che però passerebbe per un contentino...».

Ma fuori da Sanremo non sarebbe il Festival di Sanremo...

«L'impegno con la città potrebbe essere onorato in maniera diversa. Non saprei. Anche per la città un passo indietro sarebbe un segno di responsabilità».

Perché secondo lei Amadeus vuole evitare una platea vuota?

«Sarebbe triste. Penso anche al mio amico Fiorello: ha bisogno del pubblico per dare il meglio di sé. Senza si disinnesca tanto».

Li ha sentiti?

«No, meglio non disturbare in momenti del genere. So che sono molto amareggiati. Ama, non te la prendere così tanto».

Al suo posto cosa avrebbe fatto?

«Avrei cercato una soluzione più morbida, senza cercare lo scontro. L'errore, se posso permettermi, è stato un altro».

Quale?

«Pensare sin da subito di poter fare il Festival a Sanremo. In questo periodo segnato dalla precarietà le cose possono precipitare da un momento all'altro. Bisogna essere previdenti».

Mattia Marzi

GLI ESORDI Pieraccioni, Amadeus, Linus e Fiorello a Deejay (1988)

IL PALCO
A sinistra, il Teatro Ariston nel 2020. Sopra, il conduttore Amadeus e, sotto, Linus

«CAPISCO L'INSISTENZA: LA PLATEA VUOTA È TRISTE E FIORE HA BISOGNO DI PUBBLICO PER DARE IL MEGLIO DI SÉ, SENZA SI DISINNESCA»

Trabacchi è Primo Levi questa sera su Rai1

Thomas Trabacchi, 55 anni

LO SPECIALE

Andrà in onda stasera, alle 22.45 su Rai1, la docufiction su Primo Levi, *Questo è un uomo* di Marco Turco, con l'attore milanese Thomas Trabacchi, 55 anni, nei panni dello scrittore torinese. Montato alternando ricostruzioni storiche, immagini di repertorio e interviste (con Moni Ovadia, Edith Bruck, Marco Belpoliti) il film ripercorre i momenti salienti della vita di Levi, «in un momento in cui si ripropongono in maniera orribile cose che speravamo di aver dimenticato», dice Trabacchi, «penso alle svastiche disegnate sui muri, alle tombe profanate, alle braccia tese. È una lezione che non abbiamo imparato».

IL RIMPIANTO

L'attore è in questi giorni a Roma sul set di *14 giorni - Una storia d'amore*, il film di Ivan Cotroneo in cui divide il set con la moglie attrice Carlotta Natoli: «Siamo solo lei ed io in scena, è uno strano miscuglio di dinamiche dei personaggi e nostre. Per ora reggiamo». Presto anche nel "dramma legale" *Yara* di Marco Tullio Giordana e nel *Primo giorno della mia vita* di Paolo Genovese, Trabacchi ha un solo rimpianto: «Mi dispiace per *L'Alligatore* - ha detto, commentando il flop della fiction di Rai2 - ha sofferto una controprogrammazione devastante, andando contro le partite in chiaro. Sono stati fatti errori nella promozione. Spero si faccia la seconda stagione».

Ilaria Ravarino

Reportage di luoghi e animi Dedica sceglie Paolo Rumiz

LA RASSEGNA

Sarà Paolo Rumiz, giornalista, scrittore, viaggiatore, lunga carriera costellata di numerosi premi e riconoscimenti, il protagonista di Dedica 2021, il festival organizzato dall'associazione culturale Thesis di Pordenone con la direzione artistica di Claudio Cattaruzza, in programma quest'anno - in via eccezionale in autunno - dal 16 al 23 ottobre. Paolo Rumiz, ora 73enne, è il quarto fra gli scrittori italiani protagonisti in 27 anni di storia di Dedica (gli altri sono stati Claudio Magris, Dacia Maraini e Antonio Tabucchi), che con la formula dell'approfondimento di un unico scrittore e del suo mondo rimane un unicum nel panorama dei festival letterari italiani. La scelta di Dedica 2021 si è orientata verso un autore che sa raccontare il mondo, conducendo, con i suoi reportage, il lettore dentro i luoghi e le persone. Uno scrittore e giornalista che intende il viaggio come opportunità per conoscere se stessi e per confrontarsi con l'altro, seguendo il filo di una narrazione che vive nell'attualità, ma incontra la memoria. «Cerco – sono parole di Rumiz – di trovare traccia delle mie radici nei luoghi che visito, di intravedere il volto dei miei antenati nelle persone che incontro».

TALENTO NARRATIVO

Con Paolo Rumiz il Festival si concentra sulla letteratura di viaggio e sul reportage narrativo. «I suoi reportage - spiega il curatore Cattaruzza - non si limitano a descrivere, ma emozionano, fanno nascere il desiderio di conoscere, di approfondire. Un talento narrativo di eccezione, ben sintetizzato nelle parole con cui è stato ritratto: come un triestino affamato di incontri e di umanità». Perché Rumiz intende il viaggio «come opportunità per conoscere se stessi – continua – come mezzo di dialogo e di confronto con l'altro nel rispetto delle identità specifiche di ognuno, temi questi e sensibilità che appartengono da sempre allo spirito del nostro festival».

IL FESTIVAL FRIULANO PER L'EDIZIONE 2021 PUNTA AL VIAGGIO CON LO SCRITTORE E GIORNALISTA TRIESTINO

IL GIORNALISTA
Paolo Rumiz, 73 anni, autore di libri e reportage giornalistici protagonista del festival di Pordenone Dedica 2021

Quanto a Rumiz si è detto «onorato e molto contento» di essere al centro di Dedica 2021. Un giocare in casa per lui che è triestino e che come giornalista ha seguito gli eventi politici che, a partire dagli anni Ottanta, hanno portato a laceranti conflitti e alle successive trasformazioni nell'area balcanica. Nel 2001, inoltre, è stato inviato ad Islamabad e Kabul per documentare il conflitto afghano. Oltre ai reportage giornalistici è autore di libri di viaggio e di narrativa. Per i suoi lavori ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti tra i quali il Premio Hemingway nel 1993, il Max David come migliore inviato italiano nel 1994 e il Premio Ana - Giornalista dell'anno nel 2013. Molti i suoi libri, ricordiamo "Quello che non abbiamo voluto sapere della guerra in Jugoslavia" Editori Riuniti e gli ultimi per Feltrinelli "La leggenda dei monti naviganti", "Annibale. Un viaggio" e "L'Italia in seconda classe".

Raffaella Ianuale

Il lutto

Addio a Cicely Tyson, pioniera nera del cinema

Hollywood dice addio a Cicely Tyson, la star di "Sounder" e "The autobiography di Mrs Pittman" che ruppe le barriere della razza a Hollywood e a Broadway. La prima afro-americana onorata con un Oscar alla carriera è morta a 96 anni. Figlia di una cameriera e di un muratore emigrati dai Caraibi, Cicely si era sempre rifiutata di interpretare parti di cameriere, drogate o prostitute. La svolta era arrivata nel 1972 con "Sounder" di Martin Ritt, in cui entra nei panni della moglie di un agricoltore di colore finito in prigione per aver rubato cibo per i suoi bambini. Due anni dopo lo special della Cbs "The Autobiography of Mrs. Pittman", adattato dal romanzo di Ernst Gaines, le fece vincere un Emmy e ispirò una giovanissima spettatrice, Viola Davis. La Davis e la Tyson hanno poi lavorato assieme in "The Help" in cui Cicely era la vecchia tata Constantine. L'ex presidente Barak Obama nel 2016 aveva onorato la Tyson con la Medaglia della Libertà.

Sport

SERIE B

Vicenza e Venezia si dividono la posta Palo di Bocalon

Pari tra Vicenza e Venezia nell'anticipo. Biancorossi più insidiosi nel primo tempo con un gol di Beruatto annullato per fuorigioco. Dal 60' Vicenza in 10 per l'espulsione del portiere Grandi (fallo su Di Mariano lanciato a rete). La squadra di Zanetti (foto) ci prova ma il tiro di Bocalon è respinto dal palo al 77'.

ALTA TENSIONE Lo scambio di insulti ravvicinato tra Ibrahimovic e Lukaku nel derby di Coppa Italia

SERIE A

COSÌ IN CAMPO

Torino-Fiorentina	1-1
Bologna-Milan	oggi ore 15 (Sky)
Sampdoria-Juventus	oggi ore 18 (Sky)
Inter-Benevento	oggi ore 20,45 (Dazn)
Spezia-Udinese	domani ore 12,30 (Dazn)
Atalanta-Lazio	domani ore 15 (Dazn)
Cagliari-Sassuolo	domani ore 15 (Sky)
Crotone-Genoa	domani ore 15 (Sky)
Napoli-Parma	domani ore 18 (Sky)
Roma-Verona	domani ore 20,45 (Sky)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	43	19	13	4	2	39	22
INTER	41	19	12	5	2	45	23
ROMA	37	19	11	4	4	41	32
ATALANTA	36	19	10	6	3	44	23
JUVENTUS*	36	18	10	6	2	37	18
NAPOLI*	34	18	11	1	6	41	19
LAZIO	34	19	10	4	5	32	26
VERONA	30	19	8	6	5	25	18
SASSUOLO	30	19	8	6	5	32	29
SAMPDORIA	26	19	8	2	9	30	29
BENEVENTO	22	19	6	4	9	23	36
FIORENTINA	22	20	5	7	8	21	31
BOLOGNA	20	19	5	5	9	24	33
UDINESE	18	19	4	6	9	20	28
SPEZIA	18	19	4	6	9	26	36
GENOA	18	19	4	6	9	19	30
TORINO	15	20	2	9	9	29	38
CAGLIARI	14	19	3	5	11	23	37
PARMA	13	19	2	7	10	14	36
CROTONE	12	19	3	3	13	22	43

** UNA PARTITA IN MENO*

IBRA-LUKAKU, STOP DI UN TURNO MA ORA INDAGA LA PROCURA FIGC

▶Sanzioni lievi del giudice sportivo dopo la rissa sfiorata in Coppa Italia. Pioli: «Zlatan non è razzista»

▶Milan a Bologna: torna Bennacer, non Calhanoglu Inter contro il Benevento, si complica la pista Dzeko

IL CASO

MILANO Stangata non doveva essere e non è stata, ma ora sulla lite tra Zlatan Ibrahimovic e Romelu Lukaku durante il derby di Milano in Coppa Italia entra in gioco la Procura federale. Lo scontro infatti tra gli attaccanti di Milan e Inter non ha portato a conseguenze pesanti nella decisione del giudice sportivo, che ha squalificato entrambi per una giornata: lo svedese per il rosso rimediato nella ripresa della sfida, il belga in quanto ammonito (era diffidato) nello scontro con il rivale, con il giallo arrivato per «comportamento non regolamentare in campo».

Una squalifica quindi di fatto automatica, ma ora sono attesi nuovi sviluppi: la Procura della Figc ha infatti acquisito il referto dell'arbitro Valeri per accertare quali condotte siano state segnalate e punite dal giudice sportivo. «Le immagini che abbiamo visto non sono state belle e vanno messe in discussione», le parole del presidente della Figc Gabriele Gravina al termine del consiglio federale. «Dal punto di vista regolamentare l'arbitro ha evidenziato quello che ha visto in campo, ora la procura acquisirà il referto per capire a cosa si riferiscono le squalifiche. Se non dovessero emergere indicazioni legate a fatti specifici il procuratore adotterà i provvedimenti che riterrà opportuni», ha concluso Gravina.

Intanto il tecnico del Milan Stefano Pioli si schiera accanto a Ibra. «La lite con Lukaku non è stato un bello spettacolo - le parole dell'allenatore -. Ma certe cose possono succedere. Certo non le condivido, ma bisogna chiuderla. Ibra non è un razzista». Col Bologna oggi Pioli dovrà gestire l'ennesima emergenza in difesa, con l'infortunio di Kjaer e l'indisponibilità di Gabbia. Al fianco di Romagnoli debutterà anche in campionato Tomori. Calhanoglu è guarito dal Covid ma non è stato convocato, mentre torna Bennacer.

CONTE SQUALIFICATO

In casa Inter, intanto, Conte pensa solo al campo: «La lite tra Ibrahimovic e Lukaku? Non so e non mi interessa se ci sarà un'inchiesta o meno. Il mio compito è quello di fare l'allenatore». Il tecnico oggi col Benevento non sarà in panchina per la squalifica rimediata a Udine. «Ho chiesto io alla società di non fare ricorso. Le situazioni, giuste o no, bisogna accettarle» ha detto Conte. Possibile il ritorno dal 1' di Eriksen regista, con Lautaro a fare coppia con Lukaku. E il tecnico avverte i suoi: «Ora inizia il girone di ritorno e ogni punto sarà più pesante, ogni squadra ci metterà qualcosa in più». Intanto sembrano insormontabili le difficoltà per lo scambio Dzeko-Sanchez con la Roma. Il giallorosso non gode infatti degli sgravi fiscali di Sanchez essendo arrivato in Italia prima che entrasse in vigore iL decreto. «Non ho chiesto niente alla proprietà» ha chiarito Conte.

R.Sp.

L'anticipo

La Fiorentina in nove pareggia con il Torino

La Fiorentina pareggia in 9 in casa del Torino (1-1). Un palo per parte nel primo tempo: di Vlahovic al 10', di Zaza prima del riposo. Nella ripresa i viola si vedono annullare per fuorigioco un gol di Vlahovic e al 61' restano in 10 per l'espulsione di Castrovilli. Pur in inferiorità la squadra di Prandelli trova il gol con Ribery al 67'. Dopo 4' però resta in 9 per il rosso a Milenkovic. I granata premono: la traversa ferma la conclusione di Singu, il pari porta la firma di Belotti (88').

Pirlo rilancia Morata, ma Dybala non recupera

LA VIGILIA

TORINO La Juve sfida oggi una squadra che, nel 2021, sta viaggiando a ritmi da Europa, con tre successi nelle ultime cinque partite: «La Sampdoria viene da un ottimo periodo: ha centrato vittorie importanti e ha avuto innesti che hanno allungato la rosa», riassume Andrea Pirlo. A Marassi saranno due generazioni a confronto, tra l'allenatore più giovane e quello più anziano della serie A: «Sarà una gara molto difficile, quando affronti mister Ranieri è sempre così - è l'analisi del tecnico bianconero - È un tecnico molto preparato, che stimo». La sfida di un anno fa venne decisa un colpo di testa stratosferico di Cristiano Ronaldo, oggi al centro delle critiche per la gita a Courmayeur nonostante le limitazioni agli spostamenti: «Era il suo giorno libero, nella vita privata può fare ciò che crede - il punto di vista di Pirlo -. Quando sono qua, sono tutti sotto il mio controllo; fuori dal campo, sono cittadini liberi e ognuno si prende le proprie responsabilità». Il portoghese sarà regolarmente titolare dopo il riposo di Coppa Italia contro la Spal, Pirlo svela due titolari: «Ci sarà Morata, che deve solo ritrovare entusiasmo ma sa di essere importante - considerando anche la squalifica di Kulusevski - e poi Chiesa ha recuperato bene e giocherà dal primo minuto».

DYBALA

Dybala, invece «sente ancora delle fitte al ginocchio» le parole di Pirlo sulla Joya. La difesa è al completo: «Non abbiamo deciso chi giocherà: sappiamo che stiamo per entrare in un tour de force, valuteremo di partita in partita e ci saranno delle rotazioni anche in considerazione dell'avversario». Oggi la Samp in campionato, martedì il primo atto della semifinale contro l'Inter a San Siro: «A Genova proporremo la miglior squadra così come lo faremo in coppa, dobbiamo guardare una partita alla volta».

Ad Adelaide tornano i tifosi

▶Australia Covid free: in 4mila all'esibizione pre Melbourne

TENNIS

Un tennis d'altri tempi. Quello con le racchette di legno? No, quello con i tifosi. È passato solo un anno ma sembra un'era geologica. E così le immagini che arrivano da Adelaide, con le tribune riempite da quattromila appassionati quasi tutti senza mascherina, fanno uno strano effetto. La speranza di un ritorno alla normalità post pandemia, parte dall'Australia, paese covid free da un paio di settimane, che in attesa di inaugurare la stagione degli Slam a Melbourne, ha organizzato una esibizione deluxe cui hanno preso parte i tre migliori giocatori del mondo, sia al maschile che al femminile - Novak Djokovic, Rafa Nadal e Dominic Thiem da una parte, Ashleigh Barty, Simona Halep e Naomi Osaka dall'altra - oltre a una campionessa senza tempo come Serena Williams e un campioncino in divenire: Jannik Sinner. L'azzurro ha giocato contro il numero 1 del mondo Novak Djokovic. Il serbo è entrato in gara solo nel secondo set a causa di una vescica alla mano destra, lasciando il primo al compagno di allenamenti Filip Krajinovic. In entrambi i casi il tennista altoatesino ha perso per 6-3.

PUBBLICO Novak Djokovic durante l'esibizione ad Adelaide

Il Benetton tenta il colpo con il Munster dopo l'annuncio della rivoluzione tecnica

RUGBY

Con ventuno giocatori indisponibili tra infortunati e convocati per il 6 Nazioni, il Benetton Treviso recupera oggi (Monigo ore 18, diretta Dazn, arbitra Piardi) la partita con il Munster rinviata per Covid. Gli irlandesi sono una delle squadre più forti d'Europa, attualmente al comando della conference B di Pro14, e pur avendo a loro volta gli internazionali convocati per il Torneo, dispongono di un organico profondissimo. Non è dunque l'occasione più ghiotta per cercare la prima vittoria ma Crowley ha recuperato qualche straniero e ottenuto cinque azzurri da schierare per fare minutaggio: Brex, Allan, Braley, Ruzza e Riccioni (al rientro da un infortunio).

Sarà la prima partita dei Leoni dopo l'annuncio della rivoluzione tecnica a partire dalla prossima stagione con Marco Bortolami che subentrerà a Kieran Crowley come capo allenatore e che avrà nell'inglese Paul Gustard (che ha lasciato il posto di head coach agli Harlequins e in passato è stato nello staff dell'Inghilterra), il preparatore della difesa e forse qualcosa in più. Cambia anche il tecnico dei trequarti con Andrea Masi a sua volta in arrivo dell'Inghilterra dove è responsabile dell'Academy delle Wasps.

R.S.

Top 10

Derby Rovigo-Mogliano Il Petrarca con la Lazio

Oggi 11° turno di Top10 col derby Rovigo-Mogliano, mentre il Petrarca è in trasferta con la Lazio. Programma: ore 14 Lazio-Petrarca Padova, 14,30 Piacenza-Fiamme Oro, 15 Calvisano-Colorno, Reggio Emilia-Viadana, Rovigo-Mogliano. Classifica (partite da recuperare tra parentesi): Rovigo 30 (1), Reggio 28 (2), Petrarca 26 (4), Calvisano 20 (3), Mogliano 18 (2); Fiamme O. 15 (3), Piacenza, Colorno (2) e Viadana(2) 12; Lazio 0(5).

METEO

Perturbato al Centronord. Migliore al Sud.

DOMANI

VENETO
Tra notte e mattino piogge diffuse e nevicate dai 600/1000 m di quota. Da metà giornata miglioramento, salvo residui fenomeni su basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte tempo perturbato con piogge e nevicate a partire dai 500-700 m di quota. Rapido miglioramento con tempo asciutto e qualche spazio soleggiato.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perturbato tra notte e mattino con precipitazioni moderate diffuse e nevicate su Carnia e tarvisiano. Miglioramento dal pomeriggio con passaggio a tempo asciutto.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	8	Ancona	9	15
Bolzano	1	10	Bari	10	16
Gorizia	2	8	Bologna	5	6
Padova	4	7	Cagliari	9	15
Pordenone	1	7	Firenze	6	11
Rovigo	5	7	Genova	6	14
Trento	1	9	Milano	4	12
Treviso	4	8	Napoli	12	14
Trieste	4	10	Palermo	13	17
Udine	2	6	Perugia	5	8
Venezia	5	7	Reggio Calabria	11	15
Verona	5	8	Roma Fiumicino	8	13
Vicenza	4	8	Torino	3	12

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Il caffè di Raiuno** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Radici** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **A Sua Immagine** Attualità
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Techetechetè** Varietà
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.00 **TG1 60 Secondi** Attualità
23.05 **Questo è un uomo** Film
0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.05 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso** Attualità
15.35 **Magazzini Musicali** Musicale
16.35 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Zeeko Zaki, Jeremy Sisto
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Un fantastico via vai** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Marco Marzocca, Marianna Di Martino
23.25 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.00 **Flashpoint** Serie Tv
9.40 **Magazzini Musicali** Musicale. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Gino Castaldo
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Morgan** Film Fantascienza
15.50 **Project Blue Book** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Revenge** Serie Tv
21.20 **7 giorni a Entebbe** Film Drammatico. Di José Padilha. Con Daniel Brühl, Rosamund Pike, Eddie Marsan
23.10 **Blitz** Film Azione
0.55 **Pigiama Rave** Varietà
1.55 **Victor: La storia segreta del dottor Frankenstein** Film Horror
3.35 **Banlieue 13** Film Azione
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.25 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5
9.15 **Snow Bears, vita da orsi** Documentario
10.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.00 **Opera - Notre Dame de Paris** Teatro
12.35 **Save The Date** Documentario
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Pacific with Sam Neill** Doc.
15.45 **Save The Date** Documentario
16.15 **Stardust Memories** Teatro
17.25 **Terza pagina** Attualità
18.05 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Save The Date** Documentario
18.50 **Beethoven: Sonata Op12 n1 in Re maggiore** Musicale
19.30 **Beethoven, Sonata Op12 N2 In La Maggiore** Musicale
20.00 **Verdi: Quartetto in Mi Min** Musicale
20.20 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
20.45 **Nota stonata** Teatro
21.15 **Rumori dal '900** Musicale
22.45 **Art Night** Documentario
23.45

Rete 4
6.10 **Sandra e Raimondo show** Show
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
7.55 **Caruso, zero in condotta** Film Commedia
9.45 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Pensa In Grande** Attualità
16.10 **I cowboys** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Io sto con gli ippopotami** Film Avventura. Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Terence Hill, Joe Bugner
23.40 **I pompieri** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
2.00 **Il Clan Dei Camorristi** Serie Tv

Italia 1
6.25 **How I Met Your Mother** Serie Tv
6.55 **The Goldbergs** Serie Tv
7.55 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Griffin** Cartoni
14.40 **Batwoman** Serie Tv
16.30 **Arrow** Serie Tv
17.20 **Friends** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
21.20 **Cattivissimo me** Film Animazione. Di Pierre Coffin, Sergio Pablos, Chris Renaud
23.05 **I Simpson** Cartoni
0.40 **The Good Place** Serie Tv
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.25 **Belli dentro** Fiction
7.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.40 **Renegade** Serie Tv
10.05 **Tango & Cash** Film Poliziesco
12.05 **Potere assoluto** Film Giallo
14.35 **Alexander** Film Storico
18.25 **La tempesta perfetta** Film Avventura
21.00 **The Jackal** Film Giallo. Di Michael Caton-Jones. Con Bruce Willis, Richard Gere, Sidney Poitier
23.35 **Collateral** Film Thriller
1.55 **Chinese Box** Film Drammatico
3.40 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
5.20 **Renegade** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.25 **Marito e moglie in affari** Case
9.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.20 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
13.55 **Il giocatore di scacchi** Film Drammatico
15.55 **Kokowaah** Film Commedia
18.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ritratto di borghesia in nero** Film Drammatico. Di Tonino Cervi. Con Ornella Muti, Senta Berger, Paolo Bonacelli
23.20 **Scambisti** Documentario

Rai Scuola
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
13.30 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX
8.45 **Hanno ucciso il Megalodonte** Documentario
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
14.35 **Life Below Zero** Doc.
18.35 **Il mostro italiano. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
20.30 **Il ritorno della bestia. River Monsters** Avventura
21.25 **Cose di questo mondo** Doc.
22.15 **Cose di questo mondo** Documentario
0.10 **Il boss del paranormal** Show

La 7
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Il medico della mutua** Film Commedia
16.15 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.10 **Alessandro Borghese Kitchen Duel** Cucina
13.40 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico
16.00 **Italia's Got Talent** Talent
18.15 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** Film Commedia
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **La città del Natale** Film Commedia
23.10 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
0.55 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.00 **Web of Lies** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Documentario
15.10 **Storie criminali** Documentario
17.00 **Tutte contro lui - The Other Woman** Film Commedia
19.10 **Riaccendiamo i fuochi** Attualità
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
23.10 **L'omicidio del piccolo Loris** Attualità
0.30 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Uomini d'argento** Film Commedia

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.20 **Basket: UEB Gesteco Cividale - Antenore Energia Padova** Sport
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **L'alpino** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Campionato Primavera: Udinese Vs Cremonese** Calcio
16.30 **Safe Drive** Rubrica
17.00 **Studio & Stadio** Calcio
18.00 **Inside Academy** Calcio
21.00 **American Gangster** Film
23.00 **Tmw News** Calcio
23.45 **The Boat Show** Sport

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Conservate entusiasmo e passione portati dalla Luna piena, ma cominciate a pensare più sistematicamente a nuove imprese **professionali**, finanziarie, lavoro. Luna per 2 giorni in Vergine, seria e razionale, spinge a pensare ai traguardi posti nella vita, ciò che vi aspettate. Esaminate l'atteggiamento verso il gruppo di cui fate parte, avrete bisogno di essere sostenuti, aiutati. Date il via a nuove imprese.

Toro dal 21/4 al 20/5
Se la professione riserva un po' di grane, l'amore è oggi protetto da Luna amica in Vergine e Venere ancora in Capricorno, in mezzo il vostro Marte accende un'atmosfera passionale che sorprenderà pure i coniugi. Tenete nel cuore queste grandi sensazioni così dolci, l'altruismo, la disponibilità in famiglia. Mercurio retrogrado non vi rende prudenti con le **parole**, gaffe, evitate scontri con superiori, concorrenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Dopo un mese al peperoncino, normale un lieve calo di energie, bisogno di relax, qualche ora di sonno in più. Dormite, Nettuno incide sui vostri sogni e tanti sono premonitori, daranno indicazioni preziose per i prossimi lavori. Insistiamo su forma e salute perché **febbraio** vi troverà coinvolti in un cerchio professionale che richiederà impegno non stop, fisico e mentale. Non ci saranno intoppi in amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Venere è responsabile di un po' di freddo nella vita sentimentale, ma la situazione si distende presto, lunedì sarà con 3 amici in Acquario, segno che più incide sulla vostra **interiorità**. Pure in qualche discussione familiare o coniugale vince il vostro buon cuore. Cambiamento in campo professionale assicura Luna per 2 giorni in Vergine, forse si realizza un progetto coltivato a lungo, in segreto (credete).

Leone dal 23/7 al 23/8
Nelle prime ore del giorno Luna lascia il segno e va fino a lunedì in Vergine, ben diversa sia per vita familiare e amore che per attività e affari. Vi aiuta a chiarire situazioni con persone a cui siete legati, **coniuge**, socio d'affari, lavoro. Mercurio nel campo collaborazioni assume moto retrogrado, vorrà farvi tornare su vecchie strade, Saturno si oppone severo, Giove giudica certi atteggiamenti puerili.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Arriva la seconda Luna di gennaio (da voi già il 2, 3) e chiude il mese libera da presenze ostili, a parte il solito Nettuno. Oggi però l'aspetto vincente, il trigono che annuncia eventi clamorosi, imprevisti, è l'influsso Luna-Urano. Grande **intuizione**, inventiva, intraprendenza. Siate pronti pure a qualche ritardo, notizie che arrivano da lontano, estero, effetto di Mercurio retrogrado. Amore passionale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Siete creativi come e più del solito, mentre concretizzate un progetto ne immaginate almeno altri tre. Venere fino a lunedì ancora fredda in Capricorno, vi rende un po' capricciosi, ma ispira pensieri bellissimi, il cuore non ha più l'assurda sensazione di non essere ricambiato, l'**amore** tornerà a essere un canto libero. Molte rondinelle Bilancia tornano al tetto natale. Lavoro, pochi possono vincervi ora.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Siete sempre nei nostri pensieri, ma non siamo preoccupati per voi, al contrario, siamo curiosi di vedere come reagite a un cielo così nuovo, potente, aggressivo, ma anche fonte di **energia** interiore che andrebbe presa ad esempio da altri. Luna piena in Leone non vi ha sconfitto, lo dimostra oggi in Vergine, transito che vi congiunge sin dal mattino presto a persone che vi daranno molto. E voi ricambierete.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ormai è tradizione come le frappe di carnevale, sabato e domenica vi trovate con Luna contrastante. Non per forza eventi negativi, può darsi che il fine settimana sia un momento importante per famiglia o **lavoro**. Di fatto siete agitati, nervosi. I sospiri sono parole d'amore, avete dedicato poco tempo ai sentimenti, ma è tendenza della nuova società che si basa sui "like". Sì, avrete un complimento, lunedì.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il week end consolida le coppie affiatate, porta suggestioni romantiche e sensuali. Ultimi transiti di Venere nel segno, illuminati da Luna-Vergine e Marte-Toro con Urano, 3 trigoni e nessun contrasto! Siete **fortunati**, approfittate della situazione pure in affari e lavoro. Accettate **le novità**, stelle rinnovative vi chiamano a una nuova filosofia di vita. Ascoltare gli altri fa parte della corsa al successo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Dopo Luna piena in Leone, che nulla vi ha risparmiato, oggi il corpo celeste vi assiste dall'amica Vergine e vi offre prezioso aiuto: **parole**. Favorite pure da Mercurio in transito nel vostro segno, in prima linea alla ricerca di nuovo successo. Non serve puntare a cento cose, basta una sola riuscita professionale-finanziaria per stare bene. Convincenti in affari e persuasivi in amore, Venere ormai è vicina...

Pesci dal 20/2 al 20/3
Due giorni di Luna in opposizione, dalla Vergine agita il vostro Nettuno, effetto di disturbo per la salute, può essere una semplice indigestione, gamba sinistra dolorante... Avete già fatto molto in settimana e tutto gennaio, regalatevi due giorni tranquilli solo per voi, per l'**amore**. È infatti l'amore la fortuna più grande dei Pesci, quella che dura di più, tutta la vita. Oggi è il trionfo delle emozioni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	46	96	33	82	4	54	73	54
Cagliari	35	86	90	84	23	62	29	55
Firenze	73	82	78	65	24	58	19	55
Genova	80	89	77	71	68	65	14	49
Milano	11	67	63	64	22	54	35	46
Napoli	37	144	1	109	30	70	61	47
Palermo	82	83	68	77	5	66	3	66
Roma	82	51	43	50	14	47	22	45
Torino	13	87	24	84	37	64	21	53
Venezia	5	98	59	88	9	65	41	63
Nazionale	66	79	67	77	70	63	89	47

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«12 GENNAIO, LINEA DETTATA DAL MIO CAPO POLITICO REGGENTE. LA CONSERVO GELOSAMENTE, PER OBBEDIRVI SENZA DISCUTERE NEI GIORNI A VENIRE: "DIREMMO NO AD UN NUOVO GOVERNO CON ITALIA VIVA"»
Alvise Maniero, *deputato M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Un lettore ci chiede: ma perchè si inizierà a vaccinare i nati nel 1940 e non i più anziani? Ecco la risposta

Roberto Papetti

Caro Direttore,
a pagina 4 del Gazzettino di venerdì 29 gennaio 2021 leggo che il piano di vaccinazione degli over 80 messo a punto dalla Regione Veneto e recentemente presentato, prevede che nella settimana del 15 febbraio prossimo siano vaccinati i nati nel 1941, nella settimana dell'1 marzo siano vaccinati i nati del 1940 e così via a seguire quelli del 1939, 1938. Sarei curioso di conoscere perché si è scelto questo criterio e non invece quello opposto che prevede che si parta dai più vecchi e si arrivi poi ai più giovani. Mi interessa anche perchè sono parte in causa dato che sono del 1935. Grazie e cordialmente

Giovanni Benvenuti
Padova

Caro lettore,
si è molto discusso sui criteri da adottare per il piano di vaccinazione anti-Covid. A livello internazionale alcuni studiosi hanno sostenuto la tesi che fosse più opportuno partire dalla fascia più giovane della popolazione e non da quella più anziana. Una scelta che si fonda sull'esigenza di immunizzare prima i soggetti più contagiosi e con maggiori aspettative di vita e poi, a seguire, gli altri. «Bisogna decidere se si vogliono salvare più vite o più anni di vita», ha detto, per esempio, il presidente del Comitato di bioetica italiana, il professor Maurizio Mori, aggiungendo: «Meglio vaccinare un giovane e che un settantenne come me». In Italia e in quasi tutti i paesi è prevalsa però la decisione di vaccinare, dopo gli operatori socio-sanitari e gli ospiti delle case di riposo, le persone più anziane in quanto più esposte, in caso di contagio, all'elevata probabilità di sviluppare una malattia grave e di dover ricorrere a ricoveri in terapia intensiva o sub-intensiva. Fissato questo principio, si è trattato di stabilire con quali modalità procedere alle vaccinazioni ed è stato appunto deciso, non solo in Veneto ma anche in altre regioni, di partire dai nati nel 1940, cioè dagli over 80, e di proseguire poi con i nati negli anni precedenti. Perchè questo criterio? È una scelta suggerita dalla letteratura scientifica e si fonda su questo ragionamento: si presume che chi ha 80 anni abbia, mediamente, un'attività sociale e una vita di relazioni superiore di chi di anni ne ha, per esempio, 88, 90 o più. Cioè si muove di più, incontra più gente, frequenta maggiormente i luoghi pubblici. Ed è quindi un soggetto più esposto al rischio di contagio al Covid con le conseguenze che conosciamo. Per questa ragione, dopo aver stabilito che i primi ad essere immunizzati dal virus debbono essere i nati dopo il 1940, si è deciso di iniziare a vaccinare gli ottantenni "più giovani", quindi potenzialmente più a rischio, per arrivare poi alle persone di età ancora più avanzata. Quindi, con lo stesso criterio, si passerà ad immunizzare i cittadini di altre fasce anagrafiche: dagli over 75 in giù.

La crisi di governo

L'interesse di Renzi

Sento continuamente dibattiti in TV e alla radio in cui i partecipanti sia deputati, o senatori, costituzionalisti e non ultima due giorni fa la ministra Paola De Micheli si domandano perché Renzi abbia voluto una crisi, senza vere motivazioni, e nessuno capisce perché abbia voluto crearla apparentemente dal nulla. Invece a me sembra molto chiaro, e per questo motivo Le pongo il mio quesito: Renzi ha creato questo marasma politico esclusivamente perché vuole essere in una posizione, nuova, in cui poter avere il potere e il completo controllo dei fondi che arriveranno dall'Europa. Solo sui nuovi fondi europei. Ricorderei che Renzi ha abolito, oltre al Magistrato alle Acque per Venezia, l'articolo 18 per i lavoratori e la trasformazione del canone tv Rai in mensili tasse che vengono aggiunte alla bolletta Enel. Renzi sembra essere particolarmente versato nel fare i conti, poco importa se ci vanno di mezzo gli italiani.
Cristiana Moldi Ravenna
Venezia

Un salasso

Patente, quel caro rinnovo

Perché per un rinnovo patente un settantenne che ha sempre fatto l'autista di mezzi pesanti si deve pagare di tasca propria le visite mediche, di cui sarebbe esente, per un importo di 570€? Ma io mi chiedo un pensionato che prende una minima pensione per fare il rinnovo patente deve andare a fare una rapina? Non bastano tutti i soldi che abbiamo versato nella vita lavorativa, ci vogliono spennare fino alla morte, con questo termino perché ne avrei altre da dire.
Giuliano Borgato

La risposta

Il senso di "Bella Ciao"

Rispondo al sig. Alfiero Bonaldi della sua lettera del 15 gennaio. Mi chiedeva se "Bella ciao" definita dal sottoscritto "patrimonio universale della libertà" fosse un riconoscimento ufficiale o semplicemente una valutazione personale. "Bella ciao" è un canto popolare nato nel dopoguerra. È sempre stato associato idealmente ai giovani saliti in montagna dopo l'8 settembre 1943. Negli anni è stata un simbolo di speranza e libertà. Negli ultimi anni, nella guerra civile siriana è stata cantata dagli irredentisti curdi; nel 2019 Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia assieme ad altri commissari, l'ha cantata all'inaugurazione della sessione del Parlamento europeo a Strasburgo; di recente le proteste in Europa orientale contro i brogli elettorali; in Asia contro un potere non democratico e molti altri esempi dal Cile alla Catalogna. È una canzone spontanea, commovente che non ha bisogno di timbri o carte bollate per renderla ufficiale. Sono le coscienze di giovani e meno giovani che cantano e gridano un sogno di cambiamento e di giustizia. In montagna quando la cantavo l'associavo al Testamento del Capitano. C'era un fiore sulle loro tombe ignote. Le montagne al tramonto diventavano i Monti Pallidi: ciao, riposate in pace.
Franco Rigo
Noale (Ve)

Presidente della Repubblica

Non possiamo eleggerlo

Se la verifica fosse possibile, scommetterei qualunque cosa che nessun presidente della Repubblica che abbiamo avuto sarebbe stato scelto dall'elettorato italiano. Eccettuato Einaudi. Credo che questa certezza sia condivisa da tutta la nostra classe politica. Per questo non possiamo eleggere il presidente della Repubblica.
Orlando Bergonzi

Ruoli

Gentiloni resti in Europa

Penso che il solo ipotizzare un ritorno di Paolo Gentiloni a palazzo Chigi, con Giuseppe Conte che prenda il suo posto alla Commissione Europea, rappresenti la quintessenza del provincialismo italico, perchè mostra che si continua a pensare che le Istituzioni europee siano ruoli di serie B rispetto a quelli "romani". Nella specie non si considera che Gentiloni nella Commissione Europea presiede un dicastero economico, da sempre inseguito dall'Italia, e molto ambito da altri Paesi, per cui non sarebbe automatico un eventuale avvicendamento con Conte, per di più deciso nei palazzi romani. Mi auguro che Gentiloni, persona seria, non si presti ad un simile pastrocchio.
Umberto Baldo
Abano Terme (Pd)

La giornata

Soltanto una memoria

Questa settimana è stata celebrata in tutto il mondo la giornata della memoria. Come è noto, con tale ricorrenza si commemorano le vittime dei gravi crimini perpetrati il secolo scorso contro il popolo ebraico e non solo, da parte dei nazifascisti. Trovo che questa ricorrenza vada giustamente considerata, quale segno di civiltà e di monito affinché vicende come l'Olocausto non si ripetano mai più. Tuttavia non posso fare a meno di rilevare che, a partire dalle alte sfere della politica, di buona parte della stampa, dei social e della pubblica opinione, non si condannino con la medesima forza e determinazione i crimini commessi dal Comunismo in molti Paesi (Urss, Cina, Vietnam, Corea del Nord, Cambogia, Africa, Est Europa, America latina, ecc.) che, seppure in situazioni a volte diverse, hanno prodotto imponenti persecuzioni e decine di milioni di morti. Penso che tosto o tardi i conti con la storia bisogna farli.
Giannino Furlanetto

I responsabili

Ma la caccia è aperta?

La caccia di questi tempi è permessa o vietata?. Scusi il sarcasmo ma assistere al tentativo dell'ex-premier di raccattare politici a destra e sinistra è avvilente; ci sono alcuni parlamentari che hanno fatto quasi tutto il giro dell'arco costituzionale (cito Causin eletto in Veneto), i quali nutrono speranze di coinvolgimento nel nuovo governo che verrà licenziato ma la contraddizione è che fino ad ieri magari votavano contro il governo Conte con motivazioni diverse (forse sperano con il loro apporto di modificare la sostanza della politica messa in atto dall'asse 5Stelle-Pd). Si parla tanto di Renzi e del rapporto con Conte però se effettivamente sono i contenuti la materia di scontro e non le persone allora a mio avviso Renzi ha ragione perché l'Europa concede i soldi che comunque non arriveranno presto ad una condizione: presentare vere riforme strutturali dello Stato modificando in profondità le prospettive di crescita. In questo quadro chiedo: il Mes sanitario non era anche un obiettivo del Pd, Forza Italia ed altri?
Romano G.
Cittadella (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/1/2021 è stata di **51.265**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Il pasticcio Regioni gialle, caos sulla norma del Dpcm

In attesa del monitoraggio, con 9 Regioni che sperano di passare in zona gialla e riaprire, a tener banco sono ancora i 14mila casi e i 492 morti giornalieri di giovedì

IL COMMENTO SU GAZZETTINO.IT

Pasticcio Ue, Veneto rosso, Fvg (e Bolzano) rosso scuro

Dimmi come un cittadino può aver fiducia delle istituzioni e di chi deve fidarsi: per l'Europa siamo zona rossa, il peggio del peggio, per il ministero tra poco torneremo gialli, a chi credere? (shopUser112410_GZ)

Il commento/1

Lotta al virus: i tanti errori dell'ideologia europea

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) in cui dovrebbero riconoscersi le forze che – nel Parlamento di Strasburgo – hanno reso possibile l'elezione di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione europea.

Il tutto con la folkloristica, per non dire grottesca, appendice del drappello di "responsabili" che, in Senato, si auto-ridenominano "europeisti", suscitando lo sconcerto di Emma Bonino e del suo partito (+Europa), sicuramente il più coerente alfiere del sogno europeo.

Ma ha ancora senso distinguere fra europeisti e anti-europeisti? Su un piano descrittivo forse sì. In effetti il grado di severità delle critiche all'Europa è molto variabile. Il Pd e +Europa sono molto indulgenti, Lega e Fratelli d'Italia molto severi. Quanto alle altre forze politiche quel che le distingue è soprattutto il tipo di critiche che rivolgono all'Europa. Forza Italia e i Cinque Stelle non apprezzano (o non apprezzavano) la politica migratoria, l'estrema sinistra è iper-critica sul patto di stabilità e sul Mes.

Già questo schizzo dovrebbe suscitare qualche dubbio sulla utilità e sensatezza della contrapposizione fra europeisti e anti-europeisti. Ma l'aspetto che più mi lascia perplesso è l'uso etico-normativo del concetto di europeismo, per cui i critici dell'Europa sarebbero i cattivi, e i difensori sarebbero i buoni. A mio parere sarebbe più aderente alla realtà dire che la costruzione europea ha un bel po' di difetti (una cosa che ben pochi negano), e che le forze politiche si distinguono per i difetti che tendono a evidenziare o a occultare.

La destra, ad esempio, ha spesso messo in luce difetti come: eccesso di regolazione del mercato interno; insufficiente protezione contro la concorrenza sleale, specie cinese; precocità dell'allargamento a Est; trattato di Dublino sui migranti; incapacità di far rispettare agli Stati membri gli impegni di redistribuzione dei richiedenti asilo; uso politico e discrezionale della regola del 3% di deficit pubblico; svantaggi dell'ingresso nell'euro.

La sinistra ha spesso attirato l'attenzione sui ritardi del progetto di unificazione politica, militare, economica: incapacità di parlare con un'unica voce in politica estera; mancanza di un esercito europeo; rigidità del patto di stabilità e crescita; modestia del bilancio europeo; ostilità agli eurobond; tolleranza verso i regimi illiberali di alcuni Paesi dell'Unione (Ungheria e Polonia).

Basterebbero questi due stringati elenchi di difetti della costruzione europea per far sorgere il dubbio che l'europeismo possa sensatamente essere usato come una discriminante politica, e tantomeno come una medaglia al merito. Ma in realtà quei due elenchi sono fortemente incompleti. Mancano infatti i limiti dell'Europa su un altro terreno fondamentale, quello della gestione della pandemia.

Qui non mi riferisco tanto ai limiti sul versante dell'economia, e in particolare all'incredibile ritardo con cui diventerà effettivo il Recovery Plan (circa un anno e mezzo dallo scoppio dell'epidemia). Quello che ho in mente è il governo complessivo della pandemia sul piano sanitario, dove l'Europa ha brillato molto più per i suoi errori che per i propri meriti.

L'errore più grande è stato, a mio parere, quello di non prendere nemmeno in considerazione il protocollo di gestione dell'epidemia adottato dai Paesi che sono riusciti a contenerla (dal Giappone alla Corea del Sud, dall'Australia alla Nuova Zelanda): chiusura delle frontiere, tracciamento elettronico, quarantene controllate, lockdown precoci e circoscritti. E tutto questo non casualmente, ma in omaggio ai totem di quella che mi sento di chiamare l'ideologia europea: libera circolazione delle persone, tutela della privacy, primato dell'economia, subalternità all'Oms (un'istituzione i cui gravissimi errori di valutazione sono costati migliaia di vite umane).

Ma gli errori che ho elencato sono solo i primi in ordine di tempo. Perché se veniamo agli ultimi mesi c'è un ulteriore terreno su cui l'Europa si è mossa in modo discutibile (per usare un eufemismo): quello dei vaccini.

Lascio perdere i dubbi sul ruolo degli interessi nazionali (di Germania e Francia in particolare) nella selezione delle aziende farmaceutiche da finanziare, ma mi limito a un'osservazione: se la campagna vaccinale di tanti Paesi europei è in difficoltà è anche perché la Commissione europea, guidata dalla stella (Ursula von der Leyen) che dovrebbe illuminare il cammino delle forze "europeiste", ha commesso due errori cruciali: firmare contratti senza garanzie sufficienti sulle consegne, e farlo troppo tardi rispetto a Paesi concorrenti (ad esempio il Regno Unito, fresco di Brexit). Se ora altri Paesi hanno la precedenza su quelli europei nella fornitura delle dosi non è tanto per la cattiveria delle aziende farmaceutiche, quanto perché, pure su questo terreno, la classe dirigente europea non è stata all'altezza.

Ecco perché mi permetto di dare un consiglio non richiesto alle forze politiche: lasciate perdere l'europeismo. L'Europa è un edificio fragile e imperfetto, e se ha senso dividerci può essere solo su come intendiamo provare a ripararne i non pochi difetti.

www.fondazionehume.it

Il commento/2

La selva oscura della crisi e le possibili soluzioni

Bruno Vespa

Partiamo da un punto fermo. Matteo Renzi farà il possibile perché Giuseppe Conte non resti a Palazzo Chigi. Coperto dal "niente di personale", il senatore di Rignano cercherà d'irretire Conte in una ragnatela sfinente di temi, problemi, richieste ai quali le risposte non saranno mai giudicate soddisfacenti. Escludendo le elezioni anticipate, che non gli convengono, Renzi ha la prima scelta in un governo diretto da Franceschini, la seconda in un governo di unità nazionale (Cartabia, per esempio), la terza in un nuovo governo Conte in cui Italia Viva faccia un bottino da lanzichenecchi.

Ieri sera i giochi si sono tuttavia incartati. Mentre l'ala ufficiale e "governativa" del M5s è uscita dal Quirinale con una vistosa apertura a Renzi , Alessandro Di Battista un minuto dopo ha minacciato di andarsene in caso di alleanza col senatore di Rignano, portandosi dietro – dicono gli esperti – da cinque a otto senatori. Salvo poi smentire la scissione e minacciare di fare il Cincinnato. Ma senza Renzi non è possibile alcuna maggioranza politica e allora c'è il sospetto che Di Battista punti alle elezioni. E soprattutto che punti alle elezioni Giuseppe Conte, se la sua conferma fosse in pericolo. Accreditato di un bacino personale di voti non inferiore al 10 per cento, potrebbe imbarcare tanti grillini altrimenti senza speranza e senza futuro.

Mattarella, naturalmente, si muove su una diversa lunghezza d'onda. Parlando di un intervento "rapido ed efficace" e di "immediati provvedimenti di governo" per superare la crisi sanitaria, sociale ed economica ha fatto capire che il Presidente della Camera dovrà farsi strada con estrema rapidità nella giungla di veti detti o non detti per vedere se la vecchia maggioranza parlamentare, integrata da un cespuglio di Costuttori, è in grado di formare subito un governo.

Se il tentativo fallisse, è immaginabile che prima di sciogliere le Camere Mattarella provi ad allargare la maggioranza in un governo sostenuto da "tutti". E qui va letta con attenzione l'ultima parte della dichiarazione di Salvini all'uscita dal Quirinale, scritta dopo una mezz'ora di trattative serene tra le cinque componenti del centrodestra. Dietro il «valuteremo ogni decisione del capo dello Stato» si nasconde la durezza di Giorgia Meloni, la disponibilità di Berlusconi e dei centristi e l'atteggiamento della Lega. «Vogliamo le elezioni, però...». La selva della politica è oscura. Oscurissima...

UN PUNTO FERMO: DI CERTO RENZI FARÀ IL POSSIBILE PERCHÉ CONTE NON RESTI A PALAZZO CHIGI

La vignetta

La fotonotizia

Il Kgb e la "risorsa" Trump «Nostro uomo da 40 anni»

I servizi segreti russi hanno coltivato relazioni con Donald Trump nell'arco di quarant'anni. Il Kgb aveva puntato sull'ambizioso e vanaglorioso imprenditore fin dagli anni della gioventù, fidando che un giorno il loro investimento avrebbe pagato con gli interessi. Questo è quanto sostiene il giornalista investigativo Craig Unger nel libro American Kompromat, da alcuni giorni nelle librerie degli Stati Uniti. Il volume è il seguito del best seller: "House of Bush, House of Saud, and House of Trump, House of Putin", nel quale l'autore ha denunciato i legami con le potenze straniere che avrebbero condizionato le scelte di politica estera dei due presidenti.

IL GAZZETTINO | Sabato 30, Gennaio 2021

Santa Martina. A Roma, commemorazione di santa Martina, sotto il cui titolo il papa Dono dedicò una basilica nel foro romano.

2°C 6°C
Il Sole Sorge 7:33 Tramonta 17:05
La Luna Sorge 19:05 Cala 8:51

DEDICA FESTIVAL RENDE OMAGGIO AL VIAGGIATORE PAOLO RUMIZ

Nuova formula e nuove date
Al via le attività con le scuole

A pagina XIV

Remo Anzovino
Da Sanremo alle chiese di Taranto i nuovi progetti

A pagina XIV

Formazione
Legno-arredo, nasce un percorso ad hoc

Un percorso scolastico innovativo, finalizzato a garantire agli studenti una formazione specializzata.

A pagina V

Il Friuli da lunedì torna zona gialla

▸A sorpresa il ministro Speranza "premia" la regione
Si attende un'ordinanza integrativa del presidente Fedriga

▸Saranno introdotte ulteriori restrizioni per mettere dei paletti "plus" rispetto alle misure valide in tutta Italia

Il Friuli Venezia Giulia da lunedì torna in giallo. Il colpo di scena, dopo una giornata incandescente che stava volgendo verso riconferma dell'arancione, è giunto alle 18.30 di ieri con la comunicazione del Ministro della Salute Speranza al governatore della regione Massimiliano Fedriga sulla base dei dati e delle indicazioni della Cabina di Regia all'esito del monitoraggio settimanale sull'andamento della pandemia che ha visto scendere l'indice di trasmissione del contagio a 0,84 a livello nazionale e a 0,68 a livello regionale.

Si annuncia anche un provvedimento di Fedriga per integrare le norme nazionali.

A pagina II

VACCINI È allarme dei pensionati

Nas, sanzioni per un milione

▸Il bilancio delle ispezioni e dei controlli fatti nel 2020 dai carabinieri del Nucleo

Oltre mille ispezioni, 600 sanzioni per un 1 milione di euro. 148 i locali multati per il mancato rispetto delle norme anticovid. Sequestrati 1,5 tonnellate di alimenti e 10 mila confezioni di farmaci irregolari. Questo il bilancio 2020 dei Nas dei Carabinieri di Udine. Non solo irregolarità nel settore alimentare ma anche truffe sul fronte dei farmaci, abusivismo delle professioni sanitarie e mancato rispetto dei protocolli covid in locali pubblici e case di riposo.

A pagina V

ARMA I Nas

Calcio L'Udinese tra campo e mercato

Llorente: «Sono pronto a segnare»

«Sono pronto a scendere in campo, ma deciderà il mister. Io comunque sto bene». Sono le prime parole di Fernando Llorente (nella foto con Marino) in versione udinese. Il bomber basco dovrebbe giocare dall'inizio domani a La Spezia. E si attende un ultimo botto di mercato.

Alle pagine XI e XII

Scuole
«Mancano bus» Il rebus delle assenze

Nonostante le 456 corse aggiuntive dei bus che ogni giorno riguarderanno la sola provincia di Udine (e che a fine anno scolastico costeranno alle casse pubbliche quasi 4 milioni di euro), ai presidi impegnati per la ripartenza delle superiori con i doppi turni sono già arrivate diverse segnalazioni per ragazzi che faranno fatica a incastrare tutti gli orari. La prova generale sarà lunedì.

De Mori a pagina III

Minoranze
«Rifiuti, stop a nuovi impianti»

«Abbiamo sottolineato la necessità di una pianificazione che limiti le autorizzazioni di ampliamenti e nuovi insediamenti, soprattutto per quei rifiuti che possono essere gestiti negli impianti già autorizzati. Se non facciamo questo, avremo solo una conseguenza: trattare sempre di più i rifiuti provenienti dalle altre regioni con tutti i disagi che possiamo immaginare per i nostri territori». Così Cristian Sergo (M5s).

Batic a pagina VI

Un milione di euro contro il flagello dei boschi

Un milione di euro per contrastare il bostrico, il flagello dell'abete rosso in Friuli Venezia Giulia, che sta intaccando pesantemente i boschi con pesanti ricadute economiche. È l'intervento che ha deciso ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole, Stefano Zannier, definendo i criteri e le modalità per la concessione degli indennizzi da parte del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura per contrastare la diffusione del bostrico. I risarcimenti varieranno dai 15 ai 35 euro al metro cubo e saranno liquidati in conto capitale in base al volume netto di piante di abete rosso secche o deperite, a seconda del metodo di esbosco utilizzato. In questo modo sarà garantito un margine di valore residuo al legname attaccato, incentivandone l'uso. «Intendiamo contenere la diffusione di questo agente patogeno – ha affermato Zannier -, ripristinando la funzionalità degli ecosistemi forestali, riducendo il rischio di innesco e di propagazione degli incendi boschi a seguito del permanere in foresta di materiale secco. Auspichiamo il recupero del materiale secco e l'immissione sul mercato del legname attaccato». Potranno beneficiare dei contributi proprietari e imprese forestali.

Lanfrit a pagina VII

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il palazzo che ospita la sede della Regione

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Contro i pronostici anche il Friuli torna in zona gialla

▶Da lunedì il cambio di colorazione Si annuncia una nuova ordinanza

▶Le normative nazionali saranno integrate con delle misure aggiuntive

SANITARI Bardati per un test

IL QUADRO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia da lunedì torna in giallo. A partire dalla mezzanotte fra domenica e lunedì 1. febbraio. Il colpo di scena, dopo una giornata incandescente che stava volgendo verso riconferma dell'arancione, è giunto alle 18.30 di ieri con la comunicazione del Ministro della Salute Speranza al governatore della regione Massimiliano Fedriga sulla base dei dati e delle indicazioni della Cabina di Regia all'esito del monitoraggio settimanale sull'andamento della pandemia che ha visto scendere l'indice di trasmissione del contagio a 0,84 a livello nazionale e a 0,68 a livello regionale.

SANITÀ Tutti impegnati

SI RIAPRE

Per la nostra regione il miglioramento dei dati registrato nelle ultime settimane – ma soprattutto una interpretazione meno restrittiva della legge pensata per i passaggi di fascia e sulla permanenza minima di 14 giorni in arancione descritta nel dpcm - si è tradotto nel cambio di colore che allenterà nuovamente le limitazioni e permetterà dunque a bar e ristoranti di riaprire le saracinesche (sempre fino alle ore 18.00) così come non ci saranno limitazioni agli spostamenti all'interno dei confini regionali dalle ore 5.00 alle 22.00 (rimarrà infatti in vigore il coprifuoco). Resta pure il divieto di spostamento verso altre regioni, come previsto dall'ultimo Dpcm. La decisione del Ministro è arrivata al termine di una giornata di scontro frontale tra Governo e Regioni, con minacce di ricorsi al Tar e impugnative.

Fedriga comunque dovrebbe "integrare" le norme nazionali con una nuova ordinanza regionale da "giallo plus" per reinserire ad esempio l'obbligo di consumazione ai bar esclusivamente seduti dopo le ore 11.00 e l'ingresso a una sola persona nei negozi fino a 40 metri quadrati e a un cliente ogni 20 metri quadrati per i locali più grandi.

LO SFOGO POMERIDIANO

Il Governatore nel primo pomeriggio di ieri era intervenuto a gamba tesa sul tema delle "colorazioni" ma anche della situazione politica nazionale e sui vaccini attraverso una diretta facebook: "C'è stato un forte rallentamento delle forniture – ha dichiarato - ma pian pianino stiamo andando verso una normalizzazione". Fedriga ha detto, citando Pfizer, che "la prossima settimana saranno in consegna circa 14 mila nuove dosi quindi circa in linea con quanto ci aspettavamo". Nella fornitura di questa settimana, ha specificato, è stata compresa anche "parte delle dosi perse la settimana precedente a causa dei tagli" e, al contempo, sono state consegnate meno dosi rispetto a quelle attese per questa settimana". Nel periodo compreso tra il 27 dicembre e giovedì, secondo la struttura commissariale in Friuli Venezia Giulia sono state consegnate 59.415 dosi di Pfizer-Biontech e 1.300 di Moderna per un totale di 60.715 unità. Rispetto alle previsioni, alla Regione manca circa il 20% delle fiale.

I NUMERI DI GIORNATA

Nel frattempo nelle ultime 24 ore su 6.817 tamponi molecolari sono stati rilevati 393 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,76%. Sono inoltre 2.616 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 164 casi (6,27%). I decessi registrati sono 16, ai quali si aggiungono due avvenuti il 13 e il 18 gennaio 2021 per un totale di 2.364 vittime dall'inizio della pandemia. A proposito di decessi sono arrivate le scuse dell'azienda sanitaria Friuli Centrale per il ritardo della comunicazione della morte di un paziente ricoverato per Covid all'ospedale di Latisana; con procedura d'urgenza è stata avviata un'indagine interna i cui esiti sono attesi a brevissimo termine. I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 59 e quelli in altri reparti a 605. I totalmente guariti sono 51.456, i clinicamente guariti salgono a 1.532, mentre le persone in isolamento risultano essere 10.707. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 39 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 8. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare le positività al Covid di 11 persone tra medici e infermieri delle varie aziende.

NELLE ULTIME 24 ORE SONO STATI RILEVATI 393 NUOVI CASI 16 I DECESSI

Shaurli

La polemica del Pd per l'attacco di Fedriga

«Il vaso ora è colmo: siamo la peggiore regione d'Italia per percentuale di contagi e morti e la colpa è sempre di altri: un giorno devono vergognarsi l'Europa e il Governo, il giorno dopo i cittadini indisciplinati. L'unico che deve vergognarsi, che dovrebbe chiedere scusa è Fedriga». Così il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, dopo che il presidente Massimiliano Fedriga ha accusato l'opposizione di "parlare male del Fvg".

Sindacati in allarme per i ritardi «Accelerare sulle vaccinazioni»

LE REAZIONI

UDINE I sindacati dei pensionati sono in allarme per i ritardi nella campagna vaccinale e chiedono un'accelerazione. Correttivi nei criteri di distribuzione dei vaccini, che tengano conto dei diversi dati demografici delle regioni, potrebbero effettivamente favorire un'accelerazione della campagna di vaccinazione della popolazione più anziani, la più esposta agli effetti più gravi dell'epidemia. È quanto sostengono i segretari regionali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, Roberto Treu, Renato Pizzolitto e Magda Gruarin, come richiesto anche dalla Regione Fvg al commissario straordinario Domenico Arcuri in relazione a una percentuale di anziani in rapporto alla popolazione sensibilmente al di sopra della media nazionale.

La presa di posizione delle segreterie regionali si inserisce nella scia dell'allarme lanciato a livello nazionale dai sindacati pensionati sui ritardi nella distribuzione del vaccino. «È una vera e propria corsa contro il tempo – dichiarano Treu, Pizzolitto e Gruarin –perché stiamo assistendo ad una vera e propria strage degli anziani, con numeri particolarmente gravi nella nostra regione, che purtroppo è tra quelle più colpite, a livello nazionale, da questa seconda ondata ancora in atto. Effetti che rischiano di acuirsi ulteriormente nelle prossime settimane, in particolare nelle case di riposo, dove i contagi hanno già raggiunto complessivamente il 40% degli ospiti e più del25% del personale, con oltre 500 decessi dall'inizio della pandemia, un dato di quasi quattro volte superiore rispetto alla prima ondata». Da qui, per i pensionati, anche l'esigenza di un rapido rilancio del confronto tra Regione e parti sociali, per definire correttivi condivisi nella strategia di contrasto all'epidemia, a partire da una gestione dei tamponi che possa consentire l'intensificazione dei test nelle case di riposo..

SANITARI Al lavoro per le vaccinazioni in tutta la regione

LA PREOCCUPAZIONE RIGUARDA ANCHE LE CASE DI RIPOSO PER IL BOOM DI CONTAGI E DECESSI

ZALUKAR

Fra i consiglieri regionali interviene Wakter Zalukar (Misto), che in una nota rileva come «un numero sempre maggiore di cittadini denuncia carenze riguardanti il tracciamento e le cure rispetto ad accertati casi di positività al covid-19. Un caso emblematico riguarda una signora anziana che ha evitato gravi, se non irreparabili, conseguenze solo grazie all'intervento ospedaliero a fronte di servizi territoriali latenti: sintomi, tampone positivo, aggravamento e inutile quanto pericolosa attesa di cinque giorni prima del ricovero». E ricorda anche la storia che «a metà gennaio aveva avuto vasta eco di un signore, la cui moglie era positiva, lasciato in quarantena senza esecuzione del tampone. Inoltre, i suoi colleghi di lavoro non erano stati tracciati dal dipartimento di prevenzione. Non si tratta di casi sporadici, ma di vere e proprie punte di iceberg - sottolinea Zalukar - che celano una realtà ben più importante. La strategia delle 3T (testare, tracciare e trattare) è deficitaria nelle ultime due. Si eseguono molti tamponi ma, poi, si fatica a tracciare i contatti del soggetto trovato positivo, nonché a prendere in carico il paziente che, specialmente se anziano o a rischio, va trattato tempestivamente, onde evitare gravi conseguenze». «Per questi motivi - conclude la nota di Zalukar - ho deciso di presentare un'interrogazione urgente alla Giunta regionale Fvg».

PROFILASSI ANTICOVID I pensionati attraverso i sindacati di categoria non nascondono le loro preoccupazioni

ZALUKAR RILEVA LE CARENZE DEL TRACCIAMENTO «BISOGNA SEGUIRE LE TRE T»

«Scuole, mancano bus» Pioggia di segnalazioni

▶Al Marinoni un'ottantina di famiglie ha segnalato problemi di trasporti

▶Doppi turni, al Marinelli attivate lezioni on line per chi non ha collegamenti facili

IL CASO

UDINE Nonostante le 456 corse aggiuntive dei bus che ogni giorno riguarderanno la sola provincia di Udine (e che a fine anno scolastico costeranno alle casse pubbliche quasi 4 milioni di euro), ai presidi impegnati per la ripartenza delle superiori con i doppi turni sono già arrivate diverse segnalazioni per ragazzi che faranno fatica a incastrare tutti gli orari per arrivare a scuola con i mezzi pubblici. La prova generale sarà lunedì, quando si saprà se il piano frutto del tavolo prefettizio reggerà l'onda d'urto del rientro in classe a scaglioni dei ragazzi friulani, ma nel quartier generale di Arriva Udine si dicono fiduciosi, forti dello sforzo titanico fatto (sono stati coinvolti anche una sessantina di fornitori esterni, Ncc, con bus turistici) per contemplare tutte le variabili che si potevano prevedere, soprattutto dove i flussi sono maggiori. Da lunedì, comunque, fanno sapere, partirà il monitoraggio in base al quale saranno fatti gli adeguamenti «laddove fosse necessario».

I PRESIDI

Fra i nodi da risolvere ci sono quelli del Magrini-Marchetti di Gemona. Il preside si è già rivolto alla società del consorzio Tpl Fvg. «Ho chiamato Arriva Udine e mi hanno detto che è un work in progress - dice Marco Tommasi - e che risolveranno. Ho segnalato il problema dei ragazzi carnici che, per il turno 10-15, hanno la corsa di ritorno troppo in anticipo. Ma ci sono difficoltà anche per comuni vicini come Montenars, per cui non c'è un collegamento diretto. Speriamo che questa situazione non crei confusione. Disagio, lo creerà sicuramente. D'altronde, i doppi turni non li abbiamo mai voluti ma ci sono stati imposti». A dare il polso di quale possa essere il disagio, è il minisondaggio fatto al Marinoni dalla preside Laura Decio, che ha distribuito un questionario per le famiglie. «Ci ha risposto meno di un quarto. Ma di quanti hanno risposto il 50% dice che non può venire a scuola perché non ci sono mezzi per arrivare alle 10». Certo, se si fanno i conti, «il 50% del 20% dei ragazzi è il 10 per cento» del totale degli alunni, ma comunque corrisponde a «circa 80 studenti». Che non sono pochi. La prova del nove si avrà lunedì, ma dalle segnalazioni, spiega la dirigente «le famiglie dicono che dal piano pubblicato da Tpl Fvg non si capisce se il pullman si fermi o meno nel loro paese. Non è così semplice: hanno chiesto un orario più leggibile e speriamo che lunedì lo mettano fuori». Anche Decio è stata subissata da telefonate: «Un genitore, che ha scelto di non usare i mezzi pubblici, mi ha detto: io devo accompagnare mio figlio alle 8, poi devo portarne un altro alle 10, quindi riprendo il primo alle 13 e l'altro alle 15». Una vita da "taxista". Oppure, c'è «la mamma che mi telefona per dirmi che suo figlio non ha la corriera. Le ho detto: "Lunedì ci mettiamo alla prova e vedremo se il sistema regge"». Ma c'è anche il rebus assenze, che vede diverse scuole di pensiero fra i presidi. Cosa si fa se un ragazzo non arriva causa trasporti difficili? «Se gli studenti sono assenti perché manca il pullman, sono assenti, perché se sono in presenza devono essere in presenza. Chi non arriva a scuola, dovrà giustificare il perché». Anche al liceo Marinelli il preside Stefano Stefanel non nasconde le difficoltà. «Alcuni studenti hanno segnalato che non hanno dei mezzi comodi. In qualche caso manca la corsa "bis" per le 10. Ho detto che se ci sono troppe difficoltà possono stare a casa e attiviamo per loro la lezione a distanza. Se i bus ci sono, bene. Se ci sono problemi, non va bene che in questo periodo stiano a vagare per la città». Monica Napoli (Stringher) è fatalista: «Temo che se ci sono problemi di trasporti lo scopriremo lunedì». Sulle assenze causa bus dice: «Penso che faremo così: se avvertono la mattina, attiviamo la modalità on line. Se non avvertono, sono assenti e giustificano». Oliviero Barbieri, preside dell'Isis di Cervignano, non avrà a che fare con i doppi turni «ma saranno potenziati i trasporti negli orari soliti, quindi immaginiamo che lunedì vada tutto bene. In caso di allievi impossibilitati a venire a scuola, saranno collegati attraverso la piattaforma digitale».

Al Malignani di Udine, il dirigente scolastico Andrea Carletti parla di «qualche protesta perché qualcuno arriva alle 8.30 con la corriera e deve aspettare fino alle 9.50 per entrare. Ma piccoli problemi. Speriamo che venga tiepido e non si prendano una bronchite. D'altronde, se facessimo entrare liberamente, avremmo centinaia di studenti a scuola. Le aule di preaccoglienza? Abbiamo troppi studenti per farlo e poi non avremmo sorveglianza». Chi dovesse avere difficoltà con i mezzi, comunque, «lo considereremo presente on line se si collegherà alla piattaforma. Glielo dobbiamo. Il mio timore è sulle linee più frequentate: se con il limite di capienza al 75% e un ragazzo è il 76% e non lo fanno salire, è giusto garantirgli la presenza a scuola». Anche Luca Gervasutti (Stellini) fa sapere che in caso di assenze causa trasporti, attiverà la modalità on line

Camilla De Mori

TUTTI IN CLASSE Lunedì la prova generale del rientro dei ragazzi delle superiori in Fvg

La posizione

La Fimmg: test in farmacia, sistema farraginoso e impraticabile

«Ai farmacisti faccio gli auguri». Non nasconde un velo di sarcasmo Khalid Kussini, segretario della Fimmg, alla notizia dell'accordo che le farmacie si apprestano a siglare con la Regione per l'esecuzione dei test rapidi anti-covid. «Noi come categoria siamo obiettivi. Da medici di famiglia, abbiamo dimostrato le effettive difficoltà a fare i tamponi nelle nostre sedi, per i problemi di sanificazione nel caso di un paziente risultato positivo. Mi chiedo dove troveranno lo spazio i farmacisti per fare i test. Poi, dicono che i tamponi li faranno a gente asintomatica, ma se uno è positivo o meno, lo si può sapere con certezza solo dopo il tampone. E se lo trovano positivo, che fanno? Lo rimandano dal medico? Mi sembra una logistica farraginosa e complicata. Non capisco la ratio, per i farmacisti. Non è meglio che, visto che sono specialisti del farmaco, badino al farmaco? Ai farmacisti faccio gli auguri, poi mi diranno dopo loro come è andata. Mi sembra non praticabile», conclude il segretario Fimmg impegnato in prima persona con altri medici di base nei punti tampone in modalità drive in.

Il protocollo d'intesa con i rappresentanti delle farmacie, a quanto anticipato dal vicepresidente regionale Riccardo Riccardi, diventerà operativo con la firma del 2 febbraio e darà la possibilità ai cittadini di fare il test rapido per il covid nelle farmacie che aderiranno. Per fare il test bisognerà non avere i classici sintomi da coronavirus e non aver avuto contatti stretti con persone risultate positive al virus.

Cdm

L'appello dell'assessore: consultate gli orari, abbiamo fatto il massimo

GLI ASSESSORI

UDINE Un centinaio di volontari impegnati in tutta la regione, una sessantina nella sola provincia di Udine. Così si prepara il ritorno in classe in sicurezza, sotto la regia della Prefettura e con il coordinamento della Polizia locale, con la Protezione civile e i volontari di diverse associazioni delle forze dell'ordine, dai carabinieri ai finanzieri ai poliziotti, oltre agli alpini dell'Ana. In totale, spiega il prefetto vicario Gloria Allegretto, in provincia ci saranno «un centinaio» di persone.

PROTEZIONE CIVILE

«Ancora una volta la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia scende in campo con i suoi volontari per assicurare la ripartenza delle scuole in sicurezza, offrendo un supporto ai Comuni che ne hanno fatto richiesta. I volontari saranno impegnati in corrispondenza delle salite e discese degli autobus e davanti alle scuole per evitare assembramenti degli studenti e il corretto uso delle mascherine», spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi. Sono nove i Comuni che hanno richiesto il servizio, di concerto con le prefetture e l'Ufficio scolastico regionale, e 105 i volontari impegnati e coordinati dalle polizie locali, di cui una sessantina sul territorio provinciale. In provincia i volontari saranno schierati a Udine, Cividale del Friuli, Tolmezzo, mentre nelle altre province saranno a Pordenone, Maniago, Gorizia, Trieste, Spilimbergo e Sacile. «Grazie ai numerosi volontari - ha aggiunto Riccardi - la Protezione civile è impegnata su più fronti in questa emergenza sanitaria: dalla presa in carico delle chiamate al numero unico, al supporto alle persone in quarantena con le attività di consegna di farmaci o di generi di prima necessità. A queste attività si aggiunge un ulteriore fronte, quello legato alla ripartenza della didattica in presenza, che sottolinea ancora una volta l'importanza della Protezione civile sul territorio».

SETTECENTO CORSE IN PIÙ IN REGIONE DI CUI 460 NELLA SOLA PROVINCIA DI UDINE

UN CENTINAIO DI VOLONTARI IN FUNZIONE ANTIASSEMBRAMENTO DI CUI UNA SESSANTINA NEL NOSTRO TERRITORIO

L'ASSESSORE

Per parte sua, l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti mette in luce il lavoro fatto in vista del rientro in classe dei ragazzi delle superiori il 1. febbraio, con «oltre 700 corse giornaliere di autobus in più (di cui quasi 460 in provincia ndr) e 4 nuove corse treno. Invito quindi gli studenti e le famiglie a visionare il dettaglio degli orari e le altre informazioni utili all'interno dei siti delle Aziende di trasporto. Abbiamo rinforzato i trasporti, in attuazione dei documenti operativi delle Prefetture - ha precisato Pizzimenti -. Le corse aggiuntive saranno in buona parte attuate con autobus turistici da noleggio, oltre 120 mezzi, espressamente dedicati ai servizi di trasporto pubblico locale». Il nodo maggiore riguarda i doppi turni, che in provincia sono stati attivati a Cividale, Codroipo, San Pietro al Natisone, Gemona, San Daniele e Tolmezzo oltre al capoluogo. Saranno a turno unico con l'orario storico Cervignano, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Lignano Sabbiadoro e Tarvisio. Turno unico per Gorizia città ed ex provincia mentre le scuole di Trieste osserveranno ingressi scaglionati con modalità specifiche. Il ritorno in classe sarà strutturato su un turno unico di ingresso e di uscita anche per le scuole dell'ex provincia di Pordenone e di Pordenone città.

Il dettaglio degli orari e altre informazioni utili è reperibile sui siti di ferrovie Udine-Cividale, Trenitalia e Tpl Fvg.

CORRIERE È uno dei punti chiave per il ritorno in classe

CARABINIERI Alcuni uomini del Nucleo dei carabinieri

Nas, oltre mille ispezioni e sanzioni per un milione

▶Il bilancio dell'attività dei carabinieri del Nucleo. Covid, 148 i locali multati

▶Ci sono stati 1.371 controlli in azienda di cui 412 casi risultati non conformi

I CONTROLLI

UDINE Oltre mille ispezioni, 600 sanzioni per un 1 milione di euro. 148 i locali multati per il mancato rispetto delle norme anticovid. Sequestrati 1,5 tonnellate di alimenti e 10 mila confezioni di farmaci irregolari. Questo il bilancio 2020 dei Nas dei Carabinieri di Udine. Non solo irregolarità nel settore alimentare ma anche truffe sul fronte dei farmaci, abusivismo delle professioni sanitarie e mancato rispetto dei protocolli covid in locali pubblici e case di riposo. Complessivamente sono state effettuate 1.371 ispezioni ad aziende e strutture operanti nel settore alimentare e sanitario, di cui 412 casi (30%) non conformi, accertando 618 infrazioni amministrative e contestando sanzioni per un ammontare di 991.000 euro. Sono state 370 le persone segnalate all'autorità giudiziaria e 586 a quelle amministrative e sanitarie competenti, nei cui confronti sono stati sequestrati prodotti, attrezzature e locali per un valore di oltre 1 milioni di euro. Sono stati 380 gli esercizi di ristorazione ispezionati nell'anno appena trascorso dove, in 148 casi, sono state riscontrate delle violazioni (alcune delle quali relative al mancato rispetto delle norme anti covid-19) e in un caso anche la sospensione immediata dell'attività. Durante l'anno appena trascorso sono stati posti sotto il vincolo del sequestro (penale, amministrativo o sanitario) 1,5 tonnellate di alimenti vari perché non in regola con le normative (in cattivo stato di conservazione, scaduti di validità, non tracciati). Nel comparto sanitario sono state ispezionate 595 strutture (ambulatori, cliniche, farmacie, studi medici, ecc) ed in 134 casi sono state riscontrate irregolarità che hanno portato, nel complesso, al sequestro di oltre 10.000 confezioni di medicinali, integratori, articoli sanitari non conformi al dettato normativo, vari anche i sequestri di mascherine protettive non conformi. In particolare sono stati 9 i casi di abusivismo della professione medica segnalati all'autorità giudiziaria, 5 dei quali nel campo dell'odontoiatria. Infine, in un anno caratterizzato dall'epidemia, l'attività dei Nasf friulani si è concentrata, in particolare, nelle verifiche presso le strutture sanitarie e socio-assistenziali, per verificare il rispetto delle normative. Un centinaio le strutture ispezionate tra la prima e la seconda "ondata", riscontrando irregolarità (penali e/o amministrative) in 10 casi.

Manutenzioni

Contratto da 5 milioni per le strade statali

Anas (Gruppo FS Italiane) ha stipulato il contratto - per 5 milioni di euro - per interventi di manutenzione straordinaria del corpo stradale lungo le strade statali nel Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria è stato aggiudicato al raggruppamento temporaneo di imprese Campania Sonda srl – Laser srl. La durata massima dell'Accordo Quadro stipulato è fissata in 48 mesi, ovvero fino all'esaurimento del corrispettivo massimo previsto.

Taglia la legna e si ferisce al torace

▶È successo nella Bassa Un altro soccorso invece a Sappada per un 35enne

INFORTUNIO

UDINE Un uomo di 60 anni che stava tagliando la legna nelle pertinenze della sua abitazione è rimasto ferito al torace dopo essere stato travolto da un tronco. È successo ieri mattina alle 10.30 a Villanova di San Giorgio di Nogaro.

Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce Rossa e quelli dell'equipaggio dell'elisoccorso. L'uomo, che ha riportato un serio trauma toracico, è stato stabilizzato e trasportato in volo all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono serie, ma non sarebbe in pericolo di vita. Al confine tra Sappada e San Pietro di Cadore invece un trentacinquenne di Udine è caduto procurandosi politraumi durante la risalita di una cascata di ghiaccio nell'orrido dell'Acquatona. Sul posto le squadre del Soccorso Alpino di Sappada e Santo Stefano che si sono calate in corda doppia dal livello della strada fino al livello del Torrente superando un dislivello di sessanta metri. L'uomo è stato quindi vericellato e trasferito in Ospedale a Udine per le cure. Nell'ambito dei servizi di controllo finalizzati alla verifica del rispetto delle norme anti Covid all'interno di un locale di Buja sono stati trovati, e controllati, tre clienti, intenti a consumare bevande. Nel confronti del locale è scattata la sanzione accessoria della chiusura per 5 giorni, mentre uno degli avventori è stato sanzionato perché si trovava fuori dal comune di residenza senza giustificato motivo.

SOCCORSO Un'ambulanza a Udine

Anche a Udine, in via Aquileia, un cittadino straniero è stato multato dalla polizia locale perché stava bevendo un caffè nei pressi di un locale. Ladri in azione Infine in una abitazione di Rodeano di Rive d'Arcano, nel tardo pomeriggio di giovedì: rubati monili in oro, gioielli e denaro contante da un portafogli; colpo simile pure a Basiliano, sempre in una casa privata.

Indagano i carabinieri che hanno ricevuto pure la denuncia di un 38enne di Campoformido, rimasto vittima di una truffa online: aveva versato la somma di 500 euro dopo aver acquistato su una piattaforma specializzata due borse laterali per il motorino ma la merce non è mai stata consegnata.

Tavoli separati in mensa per chi mangia il panino

▶Il regolamento per chi porta il cibo da casa propria

LE REGOLE

UDINE Stessa stanza, ma tavolo separato, e no al delivery: sono alcune delle indicazioni previste nel regolamento che la dirigente dell'Istituto comprensivo 2, Maria Elisabetta Giannuzzi, sta preparando per disciplinare la somministrazione a scuola del cibo portato da casa. Un regolamento che si è reso necessario dopo che un gruppo di genitori (una quindicina circa) delle scuole Garzoni-Montessori e Valussi hanno richiesto l'auto refezione, rinunciando alla mensa, sulla base di una sentenza del Consiglio di Stato secondo cui questa possibilità non può essere negata. La bozza del documento è stata illustrata ieri in un incontro con lo staff dell'Azienda Sanitaria che si occupa di ristorazione scolastica, la dottoressa Giannuzzi e il Responsabile sicurezza e protezione della scuola, l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia e i dirigenti degli uffici comunali Ristorazione e Istruzione. «Martedì prossimo – ha spiegato Battaglia -, ci sarà una riunione anche con la ditta che gestisce le mense per dare l'ultimo via libera al regolamento. Studieremo come collocare i banchi all'interno del refettorio: mangeranno tutti assieme, ma chi si porta il pasto da casa avrà un tavolo a parte in modo da evitare sia la contaminazione e lo scambio dei cibi sia la confusione, per la ditta gestrice, tra chi usufruisce della mensa e chi no». Anche se il disciplinare non entra nel merito delle specifiche pietanze, alcune indicazioni ci sono: «Ad esempio – ha continuato l'assessore -, non si possono portare pasti che abbiano bisogno di essere riscaldati o conservati in frigo, né delivery: mi sembra una scelta corretta anche perché altrimenti andremmo contro al fatto che il pasto è un momento educativo in cui i bambini imparano a mangiare sano; Azienda, scuole e Comune ci hanno molto investito, ci teniamo che i genitori siano responsabilizzati su questo aspetto e siamo sicuri che così sarà. L'Azienda potrà dare suggerimenti, come fatto durante il lockdown, per menù bilanciati». Martedì prossimo, inoltre, sarà anche definito a chi spetterà la pulizia dei tavoli degli alunni che non usufruiscono del servizio mensa. «Certo è – ha concluso Battaglia -, che servirebbe un intervento del Ministero per riequilibrare questa forza di difesa del diritto individuale che in questo momento prevale su quello della collettività. Se il servizio ristorazione venisse indicato come obbligatorio, inserendolo come momento formativo, la questione si risolverebbe. A me, arrivano segnalazioni da genitori che sono molto preoccupati per questa cosa, questo perché viene meno il momento educativo e perché si possono creare disuguaglianze tra i bambini».

Alessia Pilotto

PANINO Una bimba (archivio)

Un nuovo corso didattico dedicato al legno arredo

ISTRUZIONE

UDINE Un percorso scolastico innovativo, finalizzato a garantire agli studenti una formazione specializzata rispetto alle professioni collegate alle tecnologie dell'arredo e dei materiali del made in Italy. Un corso didattico in cui istruzione, formazione e lavoro si intersecano per assecondare le reali vocazioni del territorio e per intercettare la domanda di lavoro del tessuto produttivo locale. È quanto prevede il protocollo d'intesa approvato questa mattina dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. L'accordo unisce la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione tramite l'Ufficio Scolastico Regionale, il Cluster Legno Arredo Casa Fvg e l'Isis Arturo Malignani di Udine, con un interesse specifico per la scuola di San Giovanni al Natisone. Come ha spiegato Rosolen "nella nostra regione, il settore legno arredo prospetta un fatturato da 3,4 miliardi di euro l'anno, che vale il 14 per cento dell'intero fatturato manifatturiero regionale. Il Friuli Venezia Giulia si colloca al terzo posto in ambito nazionale in termini di numerosità degli addetti, con il 18 per cento. Questi sono numeri che certificano la presenza di un ambito specifico e specialistico che costituisce un valore per questo territorio. Il nostro obiettivo, con il protocollo, è aumentare il livello di professionalità dei ragazzi per metterli nelle condizioni di seguire un percorso formativo molto preciso e finalizzato a un inserimento nel mondo del lavoro che risulti un approdo quasi naturale". "Dall'anno scolastico 2021/22 - ha evidenziato l'assessore - il piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa includerà una specifica curvatura all'interno dell'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia presso l'Isis Malignani, con corsi ad hoc rispetto alle tematiche della tecnologia dei materiali, del legno e derivati, dei metalli, dei tessuti e delle pelli e dei materiali polimetrici. La modifica curricolare prevede che siano potenziati gli insegnamenti dei sistemi automatici, delle tecnologie meccaniche di processo e di prodotto, del disegno, progettazione e organizzazione industriale e delle tecnologie chimiche industriali".

SIGLATO UN ACCORDO FRA LA REGIONE L'UFFICIO SCOLASTICO E IL CLUSTER

Rifiuti, la minoranza chiede un limite a nuovi impianti

▶Il M5S ritiene necessario porre un freno alle autorizzazioni di ampliamenti e di strutture ex novo nella nostra regione

AMBIENTE

UDINE «Abbiamo sottolineato la necessità di una pianificazione che limiti le autorizzazioni di ampliamenti e nuovi insediamenti, soprattutto per quei rifiuti che possono essere gestiti negli impianti già autorizzati. Se non facciamo questo, avremo solo una conseguenza: trattare sempre di più i rifiuti provenienti dalle altre regioni con tutti i disagi che possiamo immaginare per i nostri territori». Così il consigliere regionale Cristian Sergo (M5s) commenta l'audizione sul tema della gestione dei rifiuti in Friuli Venezia Giulia, sollecitata dallo stesso partito pentastellato. «Tra gli spunti emersi nel corso dei lavori - prosegue - pare necessario porre un freno alle autorizzazioni di nuovi impianti e di ampliamenti, approvare il nuovo Piano regionale e spingere su una tariffa puntuale, ma anche non sottovalutare le sollecitazioni di lavoratori e consumatori sulla gestione del servizio porta a porta». Secondo Sergo, poi «la gestione è giusto che sia quanto più chiara e trasparente per tutti» ma «la sensazione avuta è che non vengano prese nella dovuta considerazione le preoccupazioni dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, che hanno posto dubbi sul porta a porta, sia dal punto di vista economico che sotto il profilo del peggioramento delle condizioni di lavoro. Ci saremmo aspettati delle rassicurazioni in questo senso, considerato che è stato indetto uno sciopero dello straordinario dal 10 al 18 febbraio con il rischio di disservizi per i cittadini». M5s ha rimarcato l'importanza della tariffa puntuale «che oggi è applicata solo in 38 Comuni su 215 ma che consente di avere benefici economici per gli utenti e la riduzione dei rifiuti in una regione che, negli ultimi cinque anni, si è rivelata in preoccupante controtendenza sul fronte della produzione, essendo passata da 460 a 497 kg pro capite».

IL PD

Ad intervenire è anche Nicola Conficoni (Pd) per denunciare che «il piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria è in forte ritardo e il percorso che porterà alla sua approvazione non è stato ancora formalmente avviato confermando la scarsa sensibilità della Giunta sulle tematiche ambientali». «Se a Udine e Trieste l'aumento del pm10 è rimasto contenuto sotto la soglia di allerta, rispettivamente con 13 e 14 giornate di sforamento, la situazione nel pordenonese – precisa Conficoni - è decisamente preoccupante. Nel capoluogo i superamenti dei limiti sono stati registrati ben 38 volte, ma i numeri sono ancora più pesanti in altri paesi del Friuli Occidentale: 67 sforamenti a Brugnera, 52 a Sacile e 50 a Morsano, mentre Porcia si è fermata sul limite consentito di 35 giornate». Per Massimo Moretuzzo (Patto) «serve una regia politica e istituzionale per affrontare le criticità che potrebbero derivare dall'attuazione del decreto legislativo 116/2020, che rende concreta la disciplina comunitaria dell'economia circolare dettando nuove disposizioni in tema di rifiuti, imballaggi e relativi scarti e, più in generale, per risolvere le difficoltà che il sistema regionale di gestione dei rifiuti presenta».

IL PD DENUNCIA CHE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA È IN FORTE RITARDO

SCOCCIMARRO

Risolto il problema inerti. «Le criticità contenute nel decreto legislativo 116/2020 hanno rischiato di rendere il provvedimento un boomerang ambientale con il rischio di illeciti da parte di cittadini incivili e un impensabile aggravio degli oneri per quelli invece più ligi ma il confronto tra i tecnici delle Regioni, tra cui quelli del Friuli Venezia Giulia, e i funzionari del ministero dell'Ambiente, ha evitato questo scenario". Questo il commento dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro, al termine del tavolo tra il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) sul provvedimento. Ora «i gestori potranno continuare a ritirare questa tipologia di rifiuto nei centri di raccolta come fatto fino al 31 dicembre 2020».

Elisabetta Batic

COMMISSIONE Un momento della seduta

INCONTRO Ieri è stato presentato il progetto

Lezioni al parco e in centro Il covid rivoluziona lo sport

IL PROGETTO

UDINE Ripensare il modo di fare attività motoria in città, fra vie e piazze del capoluogo. Si chiama Benessere in centro il progetto, attualmente in fase di definizione, presentatoieri al sindaco Pietro Fontanini e all'assessore allo sport Antonio Falcone da Lorenzo Dri, titolare della palestra Fitness Island di via Viola. Si tratta non solo di una risposta concreta e positiva alle difficoltà che il mondo dello sport in generale, e quello del fitness in particolare, sta attraversando in questo periodo a causa della pandemia ma il coronamento di un sogno nato addirittura a metà degli anni Novanta e riassumibile così: se le persone comuni, per tutta una serie di motivi, dalla mancanza di tempo al senso di inadeguatezza alla semplice pigrizia, sono restie ad andare in palestra, perdendo così l'occasione di fare del bene a se stesse, portiamo le palestre alle persone. Cosa significa questo? Significa spostare progressivamente le attività nei parchi della città organizzando lezioni itineranti attraverso le vie del centro cittadino coniugando così l'attività motoria alla possibilità di vivere in maniera diversa le bellezze della nostra città. Il progetto sarà rivolto a tutte le realtà del settore presenti in città che vorranno aderire e avrà la cabina di regia nell'amministrazione comunale. «Sono veramente convinto della validità di questo progetto - ha commentato il sindaco Fontanini - che non solo diventa un modo per reagire in maniera propositiva e creativa a questa difficile situazione e alla crisi che il settore sta attraversando ma anche un modo per ripensare alla radice il modo di fare attività fisica, coinvolgendo i cittadini di tutte le fasce d'età, dai bambini agli anziani. Mi è molto piaciuta non solo la proposta di utilizzare Parco Moretti come spazio verde per le varie attività e come punto di partenza dei percorsi che poi si sposteranno fino in centro storico ma anche l'intenzione di coinvolgere gli altri operatori del settore che si organizzeranno, sotto la regia del Comune, attraverso un'app».

Le realtà aderenti infatti, usando questi strumento, potranno fissare la loro lezione evitando sovrapposizioni e tenendo monitorate le adesioni. I cittadini, iscrivendosi, potranno vedere i corsi, prenotarsi ed eventualmente seguire le lezioni online, sia in diretta che attraverso l'archivio. Sarà inoltre creato un board scientifico e verranno organizzati seminari, incontri informativi e punti di ristoro. «Ho sempre creduto nella collaborazione fra pubblico e privato - ha precisato Dri - così come nella sinergia fra piccoli imprenditori. Il progetto che ho sviluppato, infatti, l'ho pensato proprio su queste basi, convinto che con la buona volontà e il confronto, anche in momenti difficili come questi - anzi forse ancor di più nelle situazioni di criticità - possano nascere iniziative nuove».

Immondizie abbandonate, 18 sanzioni in un mese

IL PROGETTO

UDINE Più telecamere, più controlli, più collaborazione dai cittadini: Palazzo D'Aronco vuole potenziare le armi contro gli incivili che abbandonano i rifiuti. Che il fenomeno sia diffuso e che il Municipio si sia mosso per porvi un freno, lo dicono anche i dati delle multe comminate: le sanzioni elevate dalla Polizia Locale per questa specifica voce, infatti, sono state diciotto tra la fine del 2020 e oggi (in circa un mese); due gli atti prendenti in Procura in attesa di giudizio. Per gestire al meglio la problematica, il sindaco Pietro Fontanini, il vicesindaco Loris Michelini e l'assessore all'ambiente, Silvana Olivotto, hanno incontrato il presidente della Net spa, Mario Raggi, nonché l'ispettore capo Marco Tamburlini e il commissario aggiunto Serigo Stafuzza, della Polizia Ambientale del Comando di via Girardini: «Oltre alla necessità di un'intensificazione dei controlli da parte della Polizia Locale - ha precisato il sindaco -, soprattutto nella zona sud della città, abbiamo concordato sulla necessità di acquistare nuove telecamere da posizionare nelle aree che, per la loro posizione periferica o isolata, maggiormente si prestano a questo tipo di comportamento che è non solo incivile, ma rappresenta un vero e proprio illecito. È quindi importante che chi abbandona i rifiuti capisca che questo suo comportamento può essere sanzionato, a seconda dei casi, secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale in materia, attualmente in fase di revisione e aggiornamento, o essere considerato un reato penale, come nel caso di alcuni conferimenti abusivi attualmente al vaglio della Procura della Repubblica». L'amministrazione, quindi, per arginare il fenomeno punta a controlli e tecnologia, ma Fontanini chiede aiuto anche agli udinesi: «Rivolgo un appello ai cittadini: denunciate immediatamente gli abbandoni di cui siete testimoni alla Polizia locale – ha concluso -. Solo con un presidio del territorio che coinvolga attivamente tutti, dalle istituzioni ai cittadini, potremmo combattere questo tipo di reato che danneggia l'ambiente e il decoro della città di Udine». «La collaborazione sempre più attiva tra la Polizia Locale e Net - ha aggiunto Raggi -, è importantissima per risolvere in tempo reale tutte le situazioni relative ai rifiuti abbandonati e alle discariche abusive in suolo pubblico. Grazie alle telecamere e alle segnalazioni da parte di cittadini virtuosi per fortuna questi episodi sono in calo. Questo non vuol dire che non ci saranno più episodi, ma che con un'azione coordinata e costante dovrebbero diventare isolati come è già nella maggior parte dei comuni serviti. I cittadini stanno differenziando i rifiuti sempre meglio e l'auspicio è quello di superare la soglia dell'80% quanto prima».

PIÙ TELECAMERE, PIÙ CONTROLLI E PIÙ COLLABORAZIONE DA PARTE DEI CITTADINI

Alessia Pilotto

Flagello dei boschi, in campo un milione

▶La giunta regionale ha stanziato una somma rilevante per contrastare il bostrico che sta intaccando gli abeti rossi

▶L'assessore Zannier ha portato una delibera che definisce i criteri e le modalità per la concessione degli indennizzi

GIUNTA

UDINE Un milione di euro per contrastare il bostrico, il flagello dell'abete rosso in Friuli Venezia Giulia, che sta intaccando pesantemente i boschi con pesanti ricadute economiche. È l'intervento che ha deciso ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole, Stefano Zannier, definendo i criteri e le modalità per la concessione degli indennizzi da parte del Fondo reginale per la gestione delle emergenze in agricoltura per contrastare la diffusione del bostrico. I risarcimenti varieranno dai 15 ai 35 euro al metro cubo e saranno liquidati in conto capitale in base al volume netto di piante di abete rosso secche o deperite, a seconda del metodo di esbosco utilizzato. In questo modo sarà garantito un margine di valore residuo al legname attaccato, incentivandone l'uso. «Intendiamo contenere la diffusione di questo agente patogeno – ha affermato Zannier -, ripristinando la funzionalità degli ecosistemi forestali, riducendo il rischio di innesco e di propagazione degli incendi boschi a seguito del permanere in foresta di materiale secco. Auspichiamo il recupero del materiale secco e l'immissione sul mercato del legname attaccato». Potranno beneficiare dei contributi proprietari e imprese forestali. Intervento a favore del mondo agricolo anche a seguito della decisione della Giunta, ancora su proposta dell'assessore Zannier, di far intervenire il Fondo di rotazione per sostenere i costi spettanti alle banche per il versamento delle rate dei finanziamenti sospesi, su richiesta delle imprese, per effetto dei provvedimenti regionali e nazionali, volti a sostenere le aziende in difficoltà a causa del Covid.

PIANO ANTICRISI

«Con quest'azione, che rientra negli interventi straordinari del piano Anticrisi Covid-19, sosteniamo ulteriormente le aziende regionali dei comparti agricolo e agroalimentare in difficoltà a causa della pandemia - ha spiegato Zannier -. Attraverso la sospensione delle rate dei finanziamenti è stata infatti compiuta una mossa strategica che consente alle aziende agricole di non restituire alle banche le rate oggetto dei finanziamenti in essere, differendone la restituzione in un momento successivo alla situazione di emergenza causata dal Covid-19, e di far sì che il sistema bancario restituisca gli importi al Fondo in cambio del riconoscimento di un compenso aggiuntivo a quello ordinariamente spettante. In tal modo è possibile per il Fondo rientrare in possesso di fondi da riutilizzare per finanziamenti, sempre garantiti dalle banche, a favore di altre imprese agricole nel momento in cui il bisogno di liquidità è maggiore». Su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, l'esecutivo ha anche approvato un protocollo d'intesa con diversi soggetti per l'avvio all'Isis Malignani, sede di San Giovanni al Natisone, di un percorso scolastico innovativo, dedicato alla specializzazione in professioni collegate alle tecnologie dell'arredo e dei materiali made in Italy. L'obiettivo è di intrecciare istruzione, formazione e lavoro, per intercettare la domanda di lavoro proveniente dal tessuto produttivo locale.

L'AZIONE RIENTRA NEGLI INTERVENTI STRAORDINARI DEL PIANO ANTICRISI

RATING E PARITETICA

Sul fronte politico è diversità di vedute tra Giunta e opposizione per il rating attribuito alla Regione Fvg da parte di Moody's: un Baa2 con outlook stabile, un livello superiore rispetto al rating attribuito allo Stato, Baa3 e alla Lombardia. Per l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, è «un risultato lusinghiero», mentre il capogruppo del M5S, Cristian Sergo, critica l'accento posto sulla migliore performance regionale rispetto a quella statale. «La Regione ha affidato a per il triennio 2020-22 all'Agenzia Moody's il giudizio sull'affidabilità finanziaria con un contratto da 79mila euro – ha premesso -. È vero che lo Stato italiano è a un gradino di distanza, ma dovremmo ricordare l'andamento degli ultimi anni». Preoccupato su altro fronte l'assessore regionale alle Autonomie Pierpaolo Roberti, perché la crisi di Governo «blocca l'operatività della Commissione paritetica Stato-Regione con danno enorme per la Regione, visto che i membri nominati dal ministro Boccia dovranno essere rinominati dal suo successore, paralizzando così riforme e provvedimenti indispensabili, dall'istruzione al trasferimento dei beni demaniali».

SUL FRONTE POLITICO TIENE BANCO LA DIVERSITÀ DI VEDUTE SUL RATING DI MOODY'S

Antonella Lanfrit

Sindacato

Alla Fillea il nuovo segretario è Cimenti

Cambio al vertice per la Fillea Cgil della provincia di Udine. Il nuovo segretario provinciale della categoria, che rappresenta i lavoratori del settore edile e del legno arredo, è Carlo Cimenti, eletto a larghissima maggioranza. Cimenti, 42 anni, è iscritto dal 1997 e fin dal 2005 milita come funzionario nella categoria, che in provincia conta quasi 2mila iscritti. Succede a Emiliano Giareghi, dimissionario per dedicarsi a tempo pieno al suo incarico nella segreteria confederale della Cgil di Udine. «La strada da percorrere – dichiara il nuovo segretario – è in salita e colma di difficoltà, in primis l'ormai imminente fine del blocco dei licenziamenti e non ultima la crisi di governo, che rischia di farci compromettere un'occasione unica come il Recovery plan».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il palazzo che ospita la sede della Regione

«Minori stranieri, stanziati 7,5 milioni e non basteranno»

MIGRANTI

UDINE Nel 2020 spesi in Friuli quasi 7,5 milioni di euro per coprire la differenza delle spese per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati non coperta dal contributo statale. Quasi il doppio dei 4 milioni spesi nel 2018 e non basteranno neppure a coprire tutti i fabbisogni dei Comuni. Lo ha detto l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. «Il flusso verso il Friuli Venezia Giulia di minori stranieri non accompagnati presenta diverse problematiche legate alla sicurezza, all'impatto economico per le casse della Regione e dei Comuni coinvolti e anche all'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. Tutto questo non ci permette di accogliere indiscriminatamente. È fondamentale quindi conoscere a fondo il fenomeno per gestirlo nel modo più appropriato», ha detto intervenendo ad un'iniziativa che rientra nel Programma Immigrazione 2019. Tra queste la definizione e l'attuazione di un progetto "pilota" di cooperazione internazionale per individuare misure di supporto ai Paesi di partenza. «Quello dei minori stranieri non accompagnati è un flusso storico che desta particolare preoccupazione - ha spiegato Roberti -. Per molto tempo ha riguardato in particolare l'etnia kosovara, mentre negli ultimi anni il fenomeno si è allargato alla componente pakistana e a quella afghana, rendendo veramente difficile la sua gestione da parte delle autorità competenti».

Rilevante l'impatto finanziario. I minori stranieri sono sotto la responsabilità del Comune in cui vengono rintracciati. Per l'abbattimento delle spese per il loro sostentamento lo Stato eroga al singolo Comune un contributo giornaliero di 45 euro. "La differenza - ha ricordato l'esponente della Giunta regionale - è a carico delle amministrazioni comunali che spesso non hanno le risorse per far fronte a questi costi. Parliamo in particolare di quelle più piccole che si trovano lungo la fascia confinaria. Per questo da anni la Regione copre questa differenza con stanziamenti che sono aumentati considerevolmente negli ultimi anni. «Nel 2018 il contributo era di 4 milioni di euro, mentre nel 2020 abbiamo toccato i 7,5 milioni di euro che comunque - ha precisato Roberti - non basteranno a coprire tutti i fabbisogni dei Comuni". "Per affrontare efficacemente questo fenomeno, è strategico quindi approfondirlo in tutti i suoi aspetti. Fondamentale quindi l'aiuto che può arrivare dall'Università e da altri attori istituzionali con i quali - ha concluso l'assessore - vogliamo continuare a coordinarci».

Intanto, in tema di migranti, la Fai Cisl è fra i partner di un progetto europeo che aiuta l'inclusione attiva. Si chiama PINA-Q e punta a promuovere percorsi di inclusione attiva nel settore agricolo, per i migranti extracomunitari, con regolare permesso di soggiorno: il progetto europeo, finanziato dal Fondo Asilo Migrazioni e Integrazione (coinvolge cinque regioni italiane, tra cui anche il Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è quello di prevenire e contrastare il lavoro irregolare e lo sfruttamento nel settore agricolo. La Fai Cisl è partner, assieme a Cefap, Coop.Soc. Lybra e Codess, della compagine del Friuli Venezia Giulia.

Il primo step del progetto, affidato proprio alla Fai Cisl, prevede l'individuazione dei beneficiari, attraverso la somministrazione di un questionario. I questionari saranno distribuiti in tutte le sedi della Fai ed, in particolare, nei recapiti di Codroipo, Cormons, Rauscedo e Spilimbergo.

ASSESSORE REGIONALE Il referente della giunta Roberti

Maniaghese Spilimberghese

LA LETTURA
Le nuove aparecchiature sono in grado di leggere le targhe e di comunicare se sono state segnalate

Sabato 30 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

Strade sicure con il controllo delle targhe

▶Sarà attivato il nuovo sistema di videosorveglianza nell'intera area compresa tra Montereale e Sequals

MANIAGO

Non si entra e non si esce senza essere visti in tutta la zona compresa tra Montereale Valcellina e Sequals. Si tratta dell'esito di un progetto di video-sorveglianza che vede protagonista la Polizia locale dell'Uti delle Valli e Dolomiti Friulane e che resterà ovviamente in atto anche quando saranno ufficialmente operative le due Comunità di Montagna, che smembreranno il territorio in due sotto il profilo burocratico e istituzionale.

IL PROGETTO

Questo progetto nasce dalla volontà di avere a disposizione dei dati certi circa gli afflussi all'area ed è stato ideato in collaborazione con le altre forze dell'ordine e con il coordinamento delle istituzioni della Destra Tagliamento. In attesa di rafforzare i ranghi - al Comando mancano numerosi effettivi, che non è stato possibile assumere a causa del blocco dei concorsi causato anche dal Covid -, prosegue dunque l'attività di realizzazione di questa rete di video-sorveglianza, caratterizzata da numerosi "varchi di lettura targhe" che saranno collocati nel territorio compreso tra i torrente Cellina e il fiume Meduna. Come detto, l'iniziativa, fortemente richiesta da alcune amministrazioni comunali del territorio, è stata condivisa con i Carabinieri e la Polizia di Stato e ha ricevuto un convinto sostegno dalla Questura, dalla Prefettura e dalla Procura della Repubblica, in occasione della presentazione, da parte degli enti locali coinvolti, nello scorso mese di settembre.

SICUREZZA E VARCHI

Visto che sono state espletate le numerose attività di progettazione e la gara d'appalto, nei giorni scorsi è stato firmato il contratto con l'impresa aggiudicataria dei lavori, che si è impegnata a completare il progetto entro un paio di mesi. Prima dell'estate i varchi dovrebbero dunque essere operativi e restituiranno un'immagine in tempo reale della situazione dei veicoli che giungono o escono dalla cintura pedemontana. I dispositivi permetteranno di rintracciare tutti i mezzi rubati o non in regola con il pagamento dell'assicurazione (o della revisione), garantendo al contempo protezione per i cittadini e le aziende insediate.

ZONA INDUSTRIALE

Tra le ricadute positive, va considerata anche quella relativa alla zona industriale del Nip di Maniago: grazie al sistema di videosorveglianza si saprà immediatamente quali mezzi l'hanno raggiunta e se vi possono essere carichi non autorizzati. Nessuna ricaduta, ovviamente, si avrà per quanto riguarda i cittadini in regola: il meccanismo si attiverà unicamente quando rileverà un numero di targa inserito nel database delle forze dell'ordine con delle prescrizioni. La più diffusa e pericolosa è il mancato pagamento dell'assicurazione, che in caso di incidente genera enormi grattacapi per le persone coinvolte loro malgrado nel sinistro.

L.P.

IL PROGETTO VEDE PROTAGONISTA LA POLIZIA LOCALE DELL'UTI DELLE VALLI E DELLE DOLOMITI FRIULANE

PROGETTO Polizia locale protagonista del servizio di videosorveglianza con lettura delle targhe

Ravedis, tempi lunghi per il collaudo

MONTEREALE

«Il collaudo funzionale della diga di Ravedis, con la definizione completa dell'esercizio, potrà avvenire soltanto dopo il completamento della modifica del sistema di movimento delle paratoie degli scarichi di fondo, mentre gli interventi di adeguamento sono stati finanziati con delibera del Cipe 54/20016, e prevedono l'affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2021». Lo ha anticipato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, rispondendo a un'interrogazione in consiglio regionale.

Come ha specificato l'assessore, la complessità della realizzazione della diga di Ravedis e il suo finanziamento a lotti hanno finora consentito soltanto l'esecuzione di collaudi tecnico-amministrativi. Tuttavia, ciò ha consentito un avvio quantomeno parziale dell'impianto, con quote stabilite dai singoli collaudi effettuati e sotto lo stretto controllo dell'Ufficio dighe di Venezia. Scoccimarro ha poi colto l'occasione per evidenziare che l'impianto, già così com'è parzialmente attivato, nel corso degli eventi meteorologici del 6, 7 e 8 dicembre scorso ha fornito un apporto essenziale per la laminazione dell'onda di piena delle acque. Infatti, sotto il controllo dell'Unità di comando e controllo che si attiva in caso di allerta meteo nella sala operativa della Protezione civile, Ravedis ha garantito che la somma degli scarichi congiunti di Meduna e Cellina non superasse mai la portata di 1200 metri cubi al secondo.

Scoccimarro ha inoltre reso noto che dal gennaio 2020 sono state attivate le procedure necessarie con l'Autorità di distretto, che per legge è la destinataria del finanziamento per la realizzazione della galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Selva e Cà Zul a Tramonti di Sopra, e all'integrazione delle opere di scarico della diga di Ponte Racli: è la prassi necessaria per pervenire a un Accordo di programma tra la Regione e il ministero per l'attuazione della progettazione.

L.P.

PRIMA DI OTTENERLO BISOGNA COMPLETARE LA MODIFICA DEL SISTEMA DI MOVIMENTO DELLE PARATIE

Dal 18 parcometri nuovamente in funzione dopo la pausa lock-down

SPILIMBERGO

Dal 18 febbraio riapriranno i parcometri nel centro di Spilimbergo. Dieci mesi fa erano stati sigillati per permettere alle persone di usufruire liberamente della sosta, in concomitanza con il lockdown della scorsa primavera, ma ora la giunta nella seduta di giovedì, su proposta dell'assessore Michele Zuliani, ha deciso di riattivare il servizio. Quanto al bilancio dello scorso anno, risente ovviamente in modo decisivo della sospensione del servizio. Gli incassi dei parcometri, rinnovati con apparecchiature di nuova generazione, ammontano nel 2020 a 28.197 euro. A verificare l'avvenuto pagamento dei ticket sono gli agenti della Polizia locale, che hanno anche intensificato l'attività di rilievo dei sinistri stradali, che viene svolta ormai in via prioritaria dalla vigili urbani, come da direttive ministeriali, che consentono alle altre forze dell'ordine di concentrarsi di più sulla tutela della sicurezza della cittadinanza.

Costante è stata anche la presenza degli agenti nella zona a traffico limitato e nelle vie limitrofe, con servizi appiedati che hanno dato buoni risultati in termini di percezione della sicurezza. Secondo quanto si legge nella relazione annuale del comandante Filippo Pitton è stata garantita la consueta presenza al mercato settimanale con la relativa attività di vigilanza, nonché di gestione dei precari e riscossione della Tosap: per assicurare un ordinato afflusso degli operatori e verificare la disponibilità dei posteggi, il servizio inizia alle 6.30 del sabato mattina, un anticipo molto gradito anche dagli ambulanti.

A proposito di Tosap, considerevole è stato il lavoro del raddoppiato Comando (che ha visto l'assunzione tramite concorso di ben 4 effettivi), compreso il relativo calcolo e l'incasso, che ammonta a circa 35.500 euro. Numerosi anche i controlli su auto pubblicitarie e passi carrai, con relative autorizzazioni.

È stata infine garantita la vigilanza presso i plessi scolastici all'entrata e all'uscita degli alunni. A pieno organico sono presidiati i plessi di Spilimbergo, via Mazzini, via XXIV Maggio e via Udine (quest'ultimo visto gli attuali problemi di viabilità all'imbocco della via Degli Alpini che conduce all'Istituto di Agraria). Una volta la settimana viene svolto servizio anche presso le scuole di San Giorgio.

Da lunedì, con la riapertura delle Superiori, ci sarà dello straordinario da svolgere. Al presidio delle fermate dei bus contribuiranno anche volontari della locale squadra di Protezione civile.

L.P.

OGGI A UDINESE TV
In diretta dalle 14.25 per il campionato Primavera 2 la sfida Udinese-Cremonese con telecronaca e commenti

IL VALZER DELLE PUNTE Niang in maglia granata impegnato proprio contro l'Udinese: a destra il neoacquisto Llorente con il direttore Marino

NIANG SEMINA INDIZI DI MERCATO MANDRAGORA, TORO IN PRESSING

▶Ma per ingaggiare l'attaccante francese bisogna battere la concorrenza del Genoa. Niente Biraschi

▶Cairo fa sul serio per avere il centrocampista guarito dall'infortunio. Sondaggio viola su Arslan

MERCATO E DINTORNI

UDINE È cominciato l'ultimo fine settimana di mercato invernale: la "finestra" si chiuderà in concomitanza con l'apertura del girone di ritorno. L'Udinese continua a valutare le opzioni per arricchire ulteriormente l'attacco dopo l'arrivo di Fernando Llorente dal Napoli. La lista è più o meno la solita: Cutrone (Wolverhampton, ma era in prestito alla Fiorentina), Nsame (Young Boys Zurigo) e Niang (Rennes), con l'ex di Torino e Milan che però ha infittito il mistero sul suo futuro calcistrico pubblicando gli scorci di varie città europee (compresa Udine), insieme all'emoticon con gli occhi a cuoricino. Che sia un indizio sulla sua prossima destinazione o un depistaggio si capirà a breve. In ogni caso l'Udinese non vuole mollare la presa su di lui e cercherà di tenere testa al Genoa, destinato ormai a perdere Scamacca, che tornerà al Sassuolo per poi decidere il proprio futuro. A proposito di Genoa: perde quota la possibilità di scambio tra i difensori De Maio e Biraschi, visto che mister Ballardini non vuole perdere il polivalente giocatore capace di ricoprire tutti i ruoli nel reparto arretrato.

PUNTA

Tornando al capitolo Niang, va detto che l'attaccante conosce bene la famiglia Pozzo, visto che nel 2017 giocò al Watford, in prestito dal Milan, segnando due gol in 16 partite. Potrebbe quindi essere tentato dal ritorno in Italia, in un ambiente la cui proprietà ben conosce. Passando a centrocampo, alla fine potrebbe spuntarla il Torino per avere Rolando Mandragora. Il pressing del presidente Urbano Cairo è molto forte e alla fine l'operazione potrebbe anche andare in porto. Le dirigenze della Juventus e dell'Udinese stanno parlando per capire gli eventuali risvolti economici di un eventuale passaggio del giocatore in maglia granata, visto che in base agli accordi precedenti dovrebbe restare ancora sei mesi a Udine. Quest'ultima situazione di mercato è strettamente correlata però anche dall'interesse manifestato dalla Fiorentina per il centrocampista tedesco di origine turca Tolgay Arslan. Qualora dovesse partire il cileno Pulgar, Pradé si tufferebbe a capofitto sul 22 bianconero. Al momento il sudamericano non è in rampa di lancio e per questo non sembra in discussione la posizione di Arslan in bianconero. In sostanza, l'Udinese potrebbe rinunciare al massimo a uno dei due, e al momento gli indizi portano principalmente a Rolando Mandragora.

QUESTIONE LASAGNA

L'addio di Kevin Lasagna, come si era intuito già durante la campagna estiva degli "affari", si lega al cambio di procuratore da parte dell'ex capitano, che per altro dopo il lockdown aveva chiuso alla grande la scorsa stagione. Pierpaolo Marino (vedi l'articolo qui sotto) ha detto la sua sulla partenza dell'attaccante, che ha spinto fortemente per trasferirsi nella città di Giulietta e Romeo. Ivan Juric è soddisfatto dell'innesto che aveva richiesto; un passaggio in gialloblù solo rimandato durante l'estate. Sulla vicenda ieri è intervenuto pure il direttore sportivo dell'Hellas Verona, Tony D'Amico. «In società condividiamo tutto e di Lasagna avevamo parlato a lungo in precedenza con il presidente e con mister Juric - ha dichiarato -. Setti, quando è possibile, ci asseconda. Non è facile, vista la situazione generale: il Covid-19 sta facendo soffrire tutto il mondo e il calcio non è certo immune. Ad agosto non erano ancora mature le condizioni per averlo con noi e l'Udinese non voleva privarsene. Il costo poi era molto elevato. Questo invece era il momento giusto per definire l'acquisto».

Stefano Giovampietro

L'elogio di Marino: «Fernando è un campione»

▶Poi il direttore elogia De Paul: "È un leader e non si può regalare"

CHI VA E CHI RESTA

UDINE «Llorente è un campione. Siamo felicissimi di dargli il benvenuto, è un atleta su cui puntiamo tanto. Lo abbiamo voluto fortissimamente: la trattativa non è stata semplice, perché lui aveva qualche problema con il Napoli». Così ha esordito Pierpaolo Marino in occasione della presentazione del bomber iberico. «Fernando ha vinto tutto in carriera, il Mondiale 2010 e l'Europeo 2012, oltre ad aver partecipato diverse volte alla Champions segnando gol pesanti - ha detto il direttore -. Siamo felici che sia con noi». Sul mercato dell'Udinese: «Non ci sono altri movimenti in programma. Sapete bene, però, che fino alla chiusura le cose possono accadere all'improvviso e bisogna essere cauti nelle dichiarazioni. C'è il condizionamento dei procuratori, che spesso esercitano pressioni per concretizzare operazioni che diano valore aggiunto alla loro professionalità. Quindi in questo contesto è difficile affermare che non faremo altri movimenti, ma questa resta sicuramente l'idea di partenza».

Marino si è pure soffermato sulla cessione di Lasagna. «Kevin ha lanciato un segnale quando ha cambiato procuratore - ha puntualizzato -. Se un giocatore è contento dell'esperienza che sta vivendo in un club non ha motivo di affidarsi a un altro agente, che poi ha portato un'offerta che non potevamo non considerare. Ci spiace che se ne sia andato, sappiamo però che i cicli si aprono e si chiudono: dobbiamo guardare avanti. Prima della gara con l'Inter dissi che Lasagna sarebbe rimasto, ma molte volte la comunicazione può essere in contrasto con le trattative che si sviluppano e che rischierebbero di naufragare per certe dichiarazioni».

Il mercato in generale? «Nel periodo di pandemia è "povero" - ha ricordato -. Sono in difficoltà soprattutto le grandi, per le quali ora è impossibile investire importanti cifre. Uno come De Paul, un top 11, inamovibile nell'Argentina, non può essere regalato. Per lui non abbiamo comunque ricevuto offerte congrue, visto il momento che stiamo vivendo, altrimenti avremmo faticato di più a non cedere i nostri gioielli. Rodrigo comunque dimostra un attaccamento e una serietà straordinari, è un leader che rappresenta un obiettivo di emulazione per tutti. Siamo felicissimi di averlo con noi». La squadra? «In questa prima parte del campionato ce la siamo giocata con tutte - ha ricordato Marino -. Con il Milan abbiamo perso per un'incredibile rovesciata di Ibra, dopo un'ottima prova. Per dare un'idea del campionato dell'Udinese bisogna guardare le statistiche: è la squadra che ha prodotto di più e concretizzato meno. C'è bisogno di potenziare la capacità di andare a bersaglio. Con Llorente, il ritorno di Okaka, Deulofeu e tutti gli altri contiamo di alzare lo score realizzativo. Possiamo raggiungere i nostri obiettivi con serenità e questi giocatori hanno tutte le caratteristiche per riuscirci».

TOP Rodrigo De Paul

g.g.

Il punto

E adesso si aspetta l'ultimo botto

di **Michele Criscitiello**
**Direttore di Sportitalia e UdineseTv*

Mentre prosegue il mercato con la ricerca di un secondo attaccante per completare la rosa a disposizione di Luca Gotti, che resta il piatto principale sulla tavola di lavoro dell'Udinese, in casa bianconera ci si gode il colpo Llorente. L'entusiasmo con cui l'ex attaccante del Napoli ha accettato la destinazione friulana, suffragando con i fatti e le dichiarazioni la scelta di qualche giorno fa, apre ottimi presagi per la seconda parte di stagione.

Gotti avrà infatti a propria disposizione non solo un bomber di razza, ma anche un uomo squadra a tutti gli effetti. Lo spagnolo è il classico attaccante che innalza il rendimento dei compagni che giocano al suo fianco, fisicato sì, ma anche molto dotato dal punto di vista tecnico. Una manna dal cielo, soprattutto per gli inserimenti dei centrocampisti alle sue spalle, che non a caso rappresentano una delle risorse più importanti dell'universo bianconero. L'ingaggio di Llorente rappresenta quindi un colpo di primo piano, che testimonia in maniera concreta le ambizioni ed il supporto della proprietà, e che sarà completato con ogni probabilità da un altro giocatore per lo stesso reparto che abbia caratteristiche diverse da chi è già arrivato.

Tralasciando per quanto possibile le novità di calciomercato in queste ore tanto febbrili, è tempo di pensare al campo. Le risposte fornite contro Inter e Atalanta sono state più che confortanti dal punto di vista della prestazione, dell'organizzazione e del carattere: ingredienti fondamentali ed indispensabili per poter effettivamente pensare di poter essere competitivi fino in fondo. L'elemento che sembra destinato a fare la differenza, in questo caso, è legato alla continuità. E allora l'assist fornito da una sfida come quella contro lo Spezia potrebbe fornire lo spiraglio ideale per poter tornare alla vittoria.

La conquista dei tre punti nel lunch match di domani in Liguria garantirebbe un'iniezione ulteriore di entusiasmo ad un gruppo che sta dimostrando con i fatti di voler ripagare la fiducia ed il supporto che in un momento così difficile a livello globale la proprietà è stata in grado di fornire. Parola al campo. Le trattative verranno dopo.

L'intervista

BOMBER BASCO

▶Llorente: «Sto bene e sono pronto ma decide il mister. Mi so adattare»

▶Il futuro: «Sono le situazioni difficili quelle che ti fanno migliorare»

VOGLIA DI GOL

UDINE Appena 20 gol segnati per l'Udinese. Solamente Genoa (19) e Parma (14) hanno un minor bottino realizzativo. Ed è questo uno dei motivi, anzi l'unico, per cui la proprietà ha approfittato del mercato invernale per far suo un bomber tra i più prolifici degli ultimi 10 anni.

SFIDA

Il basco Fernando Llorente, 200 gol a livello di club, ha dichiarato di accettare di buon grado questa nuova sfida ed è pronto a difendere nel modo migliore la causa dei bianconeri. L'attaccante ha evidenziato a chiare note questo e altri concetti parlando ieri ai microfoni di Udinese Tv: «Non vedo l'ora di poter aiutare la squadra con la mia esperienza e spero di farlo subito. Ho incontrato mister Gotti prima di firmare il contratto e abbiamo parlato in generale di calcio. Poi ho svolto il primo allenamento e vi assicuro che mi sono trovato subito a mio agio con questo grandissimo gruppo».

È già pronto per debuttare a La Spezia?

«Sono a disposizione, sto bene, ma le decisioni le prende il tecnico».

Lei ha sempre giocato per obiettivi molto importanti, ma a Udine dovrà lottare per la salvezza: cosa cambia?

«È vero che ho quasi sempre lottato per le Coppe e che l'Udinese si trova in un momento non dei migliori, ma ho vissuto anche situazioni difficili, e sono quelle che ti fanno migliorare e crescere. Quando sono approdato allo Swansea allenato da Francesco Guidolin la situazione della squadra inglese era decisamente più preoccupante. Eravamo ultimi e mancavano solo 8 giornate alla fine. Nelle ultime 5 vincemmo 4 volte, pareggiando all'Old Trafford, e ci salvammo. Aggiungo che proprio nelle difficoltà devi dare di più e dimostrare chi sei. L'Udinese comunque ha un buon potenziale per cui sono convinto che riuscirà a lottare per obiettivi più importanti. Per me ha tutto per piazzarsi nella parte sinistra della classifica».

Con Guidolin allo Swansea lei ha interpretato il 4-2-3-1, Gotti invece utilizza il 3-5-2. Quale modulo preferisce?

«So adattarmi, mi va bene tutto. Non scordiamoci che nella Juventus (dal 2013 al 2015, ndr) la squadra era impostata con il 3-5-2, l'importante è avere continuità».

Ritrova il connazionale Deulofeu: cosa le ha detto?

«Nulla di particolare, avremo modo di parlare. Abbiamo già giocato insieme, lui ha avuto problemi d'infortuni, è stato a lungo fuori e non è facile in questi casi recuperare una buona condizione. Mi dice, e noto, che sta lavorando moltissimo: rivedremo il vero Deulofeu. Gerard, tra l'altro, è stato anche mio avversario quando lui militava nel Watford e io nel Tottenham e mi è sempre piaciuto. È un grandissimo giocatore».

Qual è stato il suo idolo, o il suo modello ispiratore, tra i calciatori del recente passato?

«Quando ero un ragazzino ammiravo Michael Laudrup. Mi piacevano la sua fantasia, la sua raffinatezza, i suoi spunti, i suoi passaggi precisissimi».

Si ricorda il suo gol più importante e più bello?

«Non è facile rispondere. Di sicuro tra quelli più importanti vanno inseriti quelli che con la maglia del Tottenham rifilai alla mia ex squadra, la Juventus, e poi al City. Ne ho firmati parecchi anche con l'Athletic Bilbao, uno in particolare nella semifinale di Europa League con lo Sporting Lisbona al San Mamés basco. Poi ho segnato pure all'Old Trafford».

All'Udinese giungono per lei i complimenti e gli incoraggiamenti delle fans bianconere, mentre la tifoseria maschile apprezza le sue qualità tecniche.

«Ringrazio tutti. Spero di ripagarli con tanti gol».

Perché ha deciso di venire a Udine?

«Qui è tutto bello, me ne sono accorto quando ho giocato recentemente alla Dacia Arena con il Napoli. C'è un'organizzazione fantastica, il club si prende molto cura dei giocatori. Ho parlato anche con Pereyra, che è un amico e avevo conosciuto nella parentesi alla Juve, con De Paul e Deulofeu. Tutti hanno elogiato l'Udinese e mi hanno convinto ad accettare l'offerta».

Cosa si aspetta da questa esperienza?

«La situazione attuale della squadra non è quella che ci si augurava all'inizio, ma i margini di miglioramento sono molto ampi. Spero di dare un contributo importante per risalire la china».

Preferisce avere al fianco uno compagno veloce oppure uno con le sue caratteristiche?

«Lo dirà il campo d'allenamento, lavorando giorno dopo giorno, per consentire al nostro allenatore di tirare le somme e prendere la decisione che ritiene più consona alla crescita».

Le porte chiuse: l'assenza del pubblico per molti è un aiuto che manca, mentre per altri è una pressione in meno. Per lei?

«Il pubblico mi dà carica, non pressione. I tifosi mancano tanto, il calcio ha bisogno di loro. Non vediamo l'ora di tornare a una vita normale». L'undici anti-Spezia al 90% dovrebbe essere questo: Musso, Becao, Nuytinck, Bonifazi; Stryger, De Paul, Arslan, Pereyra, Zeegelaar; Deulofeu, Llorente.

Guido Gomirato

«QUANDO APPRODAI ALLO SWANSEA DI GUIDOLIN ERAVAMO ULTIMI, MA CI SALVAMMO SENZA PROBLEMI»

«IL PUBBLICO MI DÁ LA CARICA: IL CALCIO IN DIFFICOLTÁ HA BISOGNO DEI SUOI TIFOSI»

L'Academy mette i giovani in vetrina

L'ACADEMY IN TV

UDINE (st.gi.) In un momento globale molto difficile per il calcio, e per lo sport in generale, la voglia è quella di ricominciare anche dalle basi, coinvolgendo i giovani, grandi penalizzati dall'emergenza sanitaria. Fa ben sperare la ripartenza del campionato Primavera. L'Udinese non ha mai smesso di porre particolare attenzione a quella che è la questione relativa all'insegnamento dei ragazzi, come viene testimoniato dal progetto Academy, sempre vivo e attivo anche nel momento di peggiore difficoltà. A testimonianza di tutto ciò, su Udinese Tv è presente un progetto editoriale tarato proprio su questa realtà. Riparte quindi "Inside Academy - Dove nasce il futuro", la trasmissione televisiva interamente dedicata al comparto e alle società affiliate in tutta Italia. Un programma fortemente voluto, che vuole far conoscere e valorizzare tutti i club dilettantistici che fanno parte della "grande famiglia" bianconera. La puntata numero 16 andrà in onda oggi alle 18.30 su Udinese TV e sarà visibile sul Canale 110 in Friuli Venezia Giulia e Veneto, sul 5110 di Sky e in streaming in tutta Italia su www.udinesetv.it. Sarà speciale perché, oltre a essere la prima del 2021, in occasione dell'intervento dell'affiliata pugliese Red Boys Martina Franca, vedrà la partecipazione di Vito Roberto Tisci, presidente del Settore giovanile e scolastico federale e del Comitato regionale della Puglia. Alla trasmissione interverrà anche il dg Franco Collavino: «Il nostro è stato un progetto che due anni fa è partito con nuove idee e prospettive, che abbiamo portato avanti con diverse iniziative, finché ci siamo dovuti fermare a febbraio a causa del lockdown. Nella scorsa stagione, i responsabili del progetto sono stati bravi a mantenere vivo l'interesse delle società affiliate, continuando con diverse attività e coinvolgendo gli allenatori». Soddisfatto anche Tisci: «Fin dal mese di marzo che ha segnato l'inizio della emergenza sanitaria con il primo forte stop all'attività sportiva, come Federcalcio, Sgs e Cr Puglia abbiamo immediatamente garantito vicinanza e supporto. L'abbiamo fatto attraverso uno specifico protocollo per la pratica sportiva giovanile al fine di consentire, in base alle indicazioni governative, di riprendere almeno in parte l'attività».

Sport

L'ALLENATORE

Per la sfida di oggi contro il Lecce Attilio Tesser deve rinunciare a diversi giocatori, in particolare nel reparto centrale difensivo

sport@gazzettino.it

G | Sabato 30 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

NEROVERDI DECIMATI CON IL LECCE

▶A Lignano arrivano gli ambiziosi salentini che vogliono tornare subito in serie A. Morra è atteso al debutto

▶Tesser non recrimina: «Chi andrà in campo darà tutto» Ufficializzata la cessione di Diaw al Monza a titolo definitivo

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il mercato ora passa in seconda linea: oggi inizia il girone di ritorno. Alle 14, al Teghil di Lignano, il Pordenone ospita il Lecce. I salentini sono settimi a quota 30, con due sole lunghezze di vantaggio dai ramarri, ottavi, l'ultimo posto valido per accedere ai playoff promozione. Entrambe arrivano allo scontro diretto con la spinta di 5 risultati utili alle spalle.

EMERGENZA IN DIFESA

Il rammarico più grosso per il popolo neroverde nasce dal fatto che salterà la sfida fra i super bomber Massimo Coda e Davide Diaw, entrambi primi nella classifica marcatori a quota 10. Davide proprio ieri ha salutato mister Tesser e i suoi compagni neroverdi per raggiungere quelli nuovi nel Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. L'altro rammarico è originato dall'emergenza in difesa per le assenze degli squalificati Camporese e Berra e degli acciaccati Bassoli e Pasa. Mancheranno pure Gavazzi e Mallamo. Il komandante dovrà fare ricorso a tutta la sua nota capacità di ricavare il massimo da chi ha a disposizione per contrastare i giallorossi di Eugenio Corini. «Non è la prima volta che ci succede - ricorda Tesser -. Questa volta però le defezioni sono quasi tutte concentrate nel reparto arretrato e il Lecce davanti ha grandi attaccanti, come Coda e l'ex clivense Mancosu (7 centri, ndr). Non per questo però ci piangiamo addosso: sono certo – garantisce - che chi scenderà in campo darà il massimo per onorare la maglia. Sarà una gara di buona qualità e grande intensità, come quella dell'andata che finì a reti inviolate e fece capire che anche nella sua seconda stagione in cadetteria il Pordenone avrebbe potuto farsi valere. Così è stato, almeno all'andata. Auspicabilmente lo sarà pure nel ritorno, dopo le operazioni del mercato invernale che si chiuderà tra 48 ore. Per oggi si può azzardare una formazione con Perisan fra i pali; Vogliacco, Barison, Stefani e Falasco in difesa; Magnino, Misuraca e Scavone a centrocampo; Zammarini dietro Butic e Musiolik. Arbitrerà Davide Massa di Imperia.

NUOVO ARRIVATO L'attaccante Claudio Morra, ex Entella

MORRA A DISPOSIZIONE

Farà parte del gruppo che affronterà il Lecce anche Claudio Morra, arrivato in settimana dalla Virtus Entella. «L'ho visto bene negli ultimi allenamenti – afferma Tesser – e, anche se non ha nelle gambe i 90', potrà certo darci una mano». Sembra aver recuperato una condizione accettabile Patrick Ciurra, che è stato regolarmente convocato. Nelle ultime ore pare che al Fante si sia interessato il Brescia. La sua partenza sarebbe un altro colpo al cuore della tifoseria neroverde. Potrebbe tornare a Pordenone invece Luca Strizzolo, visto che la Cremonese si è assicurata dal Cosenza l'estroso Jaime Baez.

GRAZIE DAVIDE

L'ufficialità della cessione a titolo definitivo di Davide Diaw è stata comunicata nel tardo pomeriggio di ieri. Già in mattinata però Adriano Galliani aveva dichiarato alla Gazzetta: «I tifosi del Monza devono ringraziare Silvio Berlusconi, che ha voluto fare un ulteriore sforzo per portare il club per la prima volta in A». «Auguriamo il meglio a Davide. Quella appena conclusa è un'operazione importante e irrinunciabile per tutte e tre le parti - sostiene il presidente Mauro Lovisa -. Salutiamo, prima che un bomber da serie A, un bravissimo ragazzo. Posso assicurare ai tifosi che come società siamo presenti sul mercato e rinforzeremo sicuramente la squadra, senza snaturare però la filosofia del progetto sportivo che in questi anni ha regalato, e continuerà a regalare, tante soddisfazioni. E quel che conta di più in questo istante è Pordenone-Lecce, match molto importante, su cui la concentrazione di gruppo e staff è massima». Non manca un commento di Attilio Tesser: «Ho salutato Davide con dispiacere, nei 5 mesi che è stato con noi ci ha dato tanto. Speriamo di aver dato anche noi qualcosa a lui. Mi consola sapere che va in una società blasonata e di grandi ambizioni».

Dario Perosa

Volley - Serie B2 femminile

Mt Ecoservice sfida le triestine

Difficile impegno oggi per la Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto, nel campionato di serie B2 femminile. Dopo la convincente vittoria all'esordio ai danni del sestetto rosa di Villa Vicentina, le giovani gialloblù accoglieranno a Villotta (inizio della gara alle 20.30, porte rigorosamente chiuse) la Cutazzo Belletti Virtus Trieste. Le rivali rappresentano uno dei team più forti del raggruppamento. Tra le alabardate milita anche Alice Sartori, una banda che ha giocato in serie A con il Busto Arsizio. Le ragazze di casa guidate da Marco Amiens, caricate dal successo del debutto e dal fatto di poter finalmente giocare di nuovo, nel corso della settimana si sono allenate molto bene, lasciando intuire un'ottima condizione in vista dell'incontro di questa sera. Il sestetto iniziale delle locali sarà composto da Manzon al palleggio, Cocco opposta, Saccon e Bruno (Lorenzi) al centro, Zech e capitan Sblattero in banda, Lazzaro libero. In panchina ci saranno anche alcune Under 17: tra loro la promettente spilimberghese Giulia Liberti. Sarà rinviata la gara di Pavia di Udine tra Blu Team e Villa Vicentina, mentre scenderanno regolarmente in campo Est San Giovanni al Natisone e Rizzi Udine nel derby della Sinistra Tagliamento. I recuperi si disputeranno il 21 febbraio e il 10 aprile.

Nazzareno Loreti

Hockey su pista - Serie A2

Caf Cgn contro la terza forza

Si torna in pista: al PalaMarrone (20.45) arriva il Thiene. Metabolizzata la sconfitta subita a Montebello, il Caf Cgn dovrà fare un mezzo miracolo, di fronte alla terza forza di campionato, per cominciare la risalita dal terzultimo posto. Difficile un impiego a tempo pieno di Bicego, ancora alle prese con i postumi dell'infortunio subito nella gara contro il Vercelli. Sicuri protagonisti del match saranno invece Mattia Furlanis e Alex Zordan. Il gruppo, molto rinnovato tra partenze e arrivi, è alla ricerca dell'amalgama. Sta recuperando la forma Andrea Poli, terminale offensivo decisivo per i naoniani. L'importante sarà poi ritrovare i ritmi giusti di gara, avendo finora giocato "a singhiozzo". In ottobre il Caf Cgn fu sconfitto per 8-6 dai vicentini. La tripletta di Marco Rigon illuse, ma non bastò. Le gare di questa sera: Caf Cgn Pordenone - Thiene, Bassano 54 - Roller Bassano, Montecchio Precalcino - Amatori Symbol Modena, Cremona - Montebello, Seregno - Novara, Vercelli - Trissino. La classifica: Vercelli 34 punti, Roller Bassano 28, Thiene 27, Montecchio 19, Trissino 18, Cremona e Modena 13, Montebello 10, Bassano 54 9, Caf Cgn Pordenone 7, Seregno 4, Novara 2. Martedì, sempre in notturna, sono previsti due recuperi: Roller Bassano - Modena e Seregno - Caf Cgn.

na.lo.

Calcio giovanile

I piccoli ramarri vanno a Vicenza

Trasferta corta per la Primavera del Pordenone, che oggi alle 14.30 affronta il L.R. Vicenza. Si gioca a Grisignano. I neroverdi sono reduci dallo stop con il Brescia, che aveva interrotto la serie vincente di due gare (con Venezia e Monza). Il Lane ha impattato 1-1 a Parma e precede di 4 lunghezze i giovani ramarri. Classifica: Verona 12 punti, Chievo 11, Vicenza 10, Cremonese, Parma 9, Brescia 7, Pordenone 6, Udinese 5, Reggiana 4, Venezia, Monza 3, Cittadella 2. Le altre: Brescia-Verona, Monza-Chievo, Parma-Reggiana, Udinese-Cremonese, Venezia-Cittadella.

Società, il Comitato apre lo Sportello di consulenza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) In attesa che le matasse si dipanino, cosa succede tra i dilettanti regionali? Se sul fronte calcio giocato nella migliore delle ipotesi si ripartirà il primo aprile, il rieletto presidente Ermes Canciani ha preso la palla al balzo. Nell'assemblea elettiva di Lignano che ha sancito il suo secondo mandato a voto plebiscitario, da parte di alcuni dirigenti era arrivata la richiesta di aiuto per districarsi sul fronte dei bandi nazionali e regionali. Così da lunedì sarà attivato uno Sportello permanente di consulenza e supporto nella presentazione delle domande d'accesso. Il referente è l'esperto Alberto Rigotto. Sarà possibile mettersi in contatto con lui all'indirizzo email f.poiana@lnd.it.

Sempre in termini di tecnologia al servizio delle affiliate, lo stesso Comitato federale ha avviato la partnership con l'azienda Golee, regalando a tutti i sodalizi il gestionale base con il fine di digitalizzare le attività di lavoro quotidiane e dematerializzare il passaggio di documenti cartacei. Si potranno effettuare le iscrizioni dei tesserati online (quelle interne alla società, non le procedure federali, da effettuare con le modalità previste dalla Lnd), stampe e documenti precompilati (730, ricevute), monitoraggi su scadenza di visite mediche, gestione di quote ed erogazioni ricevute. Per quanto riguarda il rapporto con la Figc, invece, le società potranno attivare le variazioni, inviare i referti arbitrali dell'attività di base e le richieste di amichevoli in modo automatico. Le informazioni arriveranno in maniera digitale, e non più cartacea (fax, mail, telefono), dalle società che vorranno utilizzare Golee, e smistate alle Delegazioni o al Comitato regionale, in base alle esigenze. Per l'attivazione è sufficiente andare sul sito www.golee.it e cliccare in alto a destra, sul tasto "prova gratis".

Chions dall'Este per fare bottino

CALCIO, SERIE D

CHIONS Con i bonus dei due recuperi ancora da disputare (rispettivamente opposti al Campodarsego che ne conta 5 e al Delta Porto Tolle, addirittura "indietro" di 6 gare), che potenzialmente uno slancio lo potrebbero dare, il Chions ultimo in classifica gioca oggi sul campo dell'Este. Con fischio d'inizio alle 14.30, il confronto è visibile in streaming sulla pagina Facebook della società ospitante. Ben posizionati i giallorossi, con il sesto posto e un recupero a disposizione, ma in casa non sono infallibili. Per loro 3 vittorie e altrettante sconfitte, inframezzate da un paio di pareggi. La media punti interna è di 1,38 a match, mentre in esterna è di 1,71. Nel loro misero bottino, Urbanetto e soci vanno meglio in trasferta (0,60 contro 0,22, 2 punti in casa e 3 fuori). Non basterà partire bene, tra l'altro con i primi 20' statisticamente come i più prolifici sin qui, ma sarà una gara di resistenza, sia fisica che nervosa.

I giallorossi sono pure il secondo attacco più prolifico del girone (24 reti, con Trento e Mestre), con 8 centri in meno della Manzanese, che sinora ha fatto meglio di tutti in questo senso. Marco Farinazzo è il loro bomber, ma soprattutto l'attuale capocannoniere del raggruppamento con 12 sigilli. Un pensiero in più per il probabile rientrante Pralini (non ancora in gran forma) al centro della difesa gialloblù. Ottenuta fuori casa, la vittoria con il Cjarlins Muzane per 3-0 è il più recente ed eclatante risultato conquistato dai padovani.

L'analisi della sconfitta interna con il Belluno ha consegnato numeri confortanti e, dando seguito ai buoni segnali percepiti, la squadra di Fabio Rossitto vuole fare un ulteriore passetto avanti. Assodato che quanto fatto sinora non ha sortito tante utilità ai fini della classifica, resta pure il problema di organizzare lo schieramento in funzione dei fuoriquota. Squalificato il difensore Marco Tomasi (2001), insieme alla valutazione sul possibile sostituto c'è l'opzione di cambiare modulo. Lasciare almeno per il momento e in partenza il 3-5-2 e tornare sul 4-4-2 potrebbe essere la diversa base iniziale per la trasferta. Anche considerando che, quanto a bravi cursori esterni per il modulo precedente (come dicono i tecnici: "il quinto di centrocampo"), l'organico gialloblù non brilla. Al centrocampo di esperti (per esempio Torelli, Marmiroli e Variola) sono richiesti maggiore prestanza e suggerimenti in affondo. Se Valenta ritroverà presto il gol avrà già sconquassato le sue cifre negli annali, che è quanto auspicano a Chions anche per Urbanetto. Mercoledì nuovo turno infrasettimanale. Gli altri anticipi di questo pomeriggio sono Ambrosiana – Cjarlins Muzane, Mestre – Manzanese e Union San Giorgio Sedico – Caldiero Terme.

CHIONS Lorenzo Marmiroli difende il pallone (Foto Nuove Tecniche)

Roberto Vicenzotto

Cultura & Spettacoli

PORDENONELEGGE

L'alfabetiere delle "megalettere" di Pordenonelegge è diventato uno dei simboli del festival settembrino dei libri con gli autori

Il festival, organizzato dall'associazione Thesis con il sostegno della Regione, quest'anno si terrà a ottobre
L'autore ha una grandissima capacità di raccontare il mondo, conducendo il lettore dentro luoghi e persone

Dedica al viaggiatore Paolo Rumiz

FESTIVAL

Sarà Paolo Rumiz, giornalista, scrittore, viaggiatore, una lunga carriera costellata di numerosi premi e riconoscimenti, il protagonista di Dedica 2021, il festival organizzato dall'associazione culturale Thesis di Pordenone, in programma quest'anno dal 16 al 23 ottobre 2021.

LETTERATURA DI VIAGGIO

«Con Paolo Rumiz – spiega il curatore di Dedicafestival, Claudio Cattaruzza - vorremmo focalizzare l'attenzione su quella che viene definita, anche se non amo molto le classificazioni di categoria, letteratura di viaggio o anche reportage narrativo. L'autore, con inimitabile capacità, sa raccontare il mondo, conducendo il lettore dentro i luoghi e le persone. I reportage di Paolo Rumiz non si limitano a descrivere ma emozionano, fanno nascere il desiderio di conoscere, di approfondire. Un talento narrativo di eccezione, ben sintetizzato nelle parole con cui è stato ritratto come un triestino affamato di incontri e di umanità. Rumiz intende il viaggio "come opportunità per conoscere se stessi – ancora Cattaruzza – come mezzo di dialogo e di confronto con l'altro nel rispetto delle identità specifiche di ognuno, temi questi e sensibilità che appartengono da sempre allo spirito del nostro festival. La sua è una narrazione che vive nell'attualità ma che incontra la memoria, altro elemento che riteniamo di assoluta importanza. Cerco – sono parole di Rumiz - di trovare traccia delle mie radici nei luoghi che visito, di intravedere il volto dei miei antenati nelle persone che incontro".

FORMAT RINNOVATO

Organizzata dall'associazione culturale Thesis con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli, cui si aggiungono lo special partner Servizi Cgn e altri soggetti privati, la rassegna monografica, giunta alla 27.edizione, rinnoverà il format che rimane un unicum nel panorama dei festival letterari europei. Saranno ancora una volta otto giorni di incontri, conferenze, letture teatrali, musica, mostre, a tu per tu con il protagonista e con i personaggi legati al suo mondo.

SPOSTATO A OTTOBRE

Dato il perdurare della situazione legata alla persistenza della pandemia Covid-19, abbiamo deciso di spostare Dedica dalla consueta collocazione di marzo al mese di ottobre – spiega il presidente di Thesis Antonino Frusteri – confidando in un festival in presenza ed evitando il più possibile sovrapposizioni con altri eventi in regione. Sarà, quella del 2021, un'edizione caratterizzata da un programma con diverse tappe nel corso dell'anno: abbiamo già avviato il progetto con le scuole superiori, che si concluderà con la fine dell'anno scolastico; in primavera prevediamo di far partire anche l'attività con le scuole primarie, e – conclude Frusteri - contiamo di proporre le anteprime di Dedica entro l'estate. È una situazione eccezionale quella che stiamo vivendo, ma lavoriamo per superarla, nella speranza di ritrovare, nel 2022, quella normalità che per noi significa organizzare DedicaFestival in marzo e con la partecipazione del pubblico.

DEDICACARD E AGEVOLAZIONI

Nel frattempo, con un piccolo contributo?è possibile sostenere le iniziative di Thesis, fra cui Dedica, e ricevere in omaggio la Dedicacard nominativa, valida per il 2021 (si può sottoscrivere sia on-line sia a Pordenone nella sede di Thesis, in Piazza della Motta 2 e nelle librerie Einaudi-Giavedoni e Quo Vadis?) che garantisce per tutto l'anno sconti nelle librerie partner e nei negozi convenzionati a Udine e a Pordenone. Durante il festival consente inoltre di prenotare il posto per gli eventi a pagamento, eventuali riduzioni sul prezzo del biglietto, accesso preferenziale agli eventi a ingresso libero e, per i soci straordinari, l'ingresso gratuito al concerto conclusivo del festival e la monografia Dedica a Paolo Rumiz. Regolamento, dettagli e informazioni su www.dedicafestival.it (sezione Partecipa).

PAOLO RUMIZ Ogni anno fa un viaggio che racconta ai suoi lettori

Dalla Carnia all'Europa

Morta a Colonia a 92 anni Ines Taddio Bach Cantò con Aznavour, Nilla Pizzi e Tony Renis

È morta a Colonia Ines Taddio Bach, cantante pop di origine carnica, molto nota in Germania e nei Paesi dell'Est. Nata a Enemonzo, il 28 dicembre 1928, e mandata a studiare a Salisburgo, entrata nel coro del collegio venne subito notata durante un'audizione alla radio austriaca, per la sua voce straordinaria. Da lì è partita una carriera che l'ha vista cantare all'Opera di Parigi, a fianco di Charles Aznavour, e poi con Nilla Pizzi, Tony Renis e molti altri. In un breve periodo romano ha partecipato pure ad alcuni film musicali, molto di moda negli anni '50, Suoi amici erano Walter Chiari e Lelio Luttazzi. In Germania aveva come agente Otto Daimler, che seguì anche i Beatles nella loro avventura europea. Ines Taddio ha cantato per Breznev e per Tito, fino a quando a Colonia si innamorò di Karl Bach. Qualche anno dopo le nozze, Ines lasciò le scene. Quando rientrava nella casa di famiglia a Enemonzo era una festa per tutti i parenti, i compaesani e gli amici: sapeva farsi amare.

Da Sanremo a Taranto Nuovi progetti di Anzovino

MUSICA

Il versatile compositore pordenonese Remo Anzovino si conferma tra i più importanti music maker, con tre nuovi affascinanti progetti. È uscito ieri il primo dei 5 dischi che Lo Stato Sociale presenterà prima della partecipazione al Festival di Sanremo e c'è la firma di Remo Anzovino, quale autore della musica e produttore di "Sono libero", il singolo di lancio del nuovo progetto discografico della band bolognese, assolutamente unico nel suo genere. «Quando lessi i versi "Sono libero, ma mi sento morire. Sono libero e vorrei piangere. Sono libero, dentro a questo carcere", scrissi di getto la musica - commenta Anzovino -. È bello quando i linguaggi si fondono, gli artisti superano davvero i propri steccati e si trovano, per incanto, catapultati in uno stesso spazio, in uno stesso tempo: quello che appartiene solo alla musica». Nel frattempo al cinema, sulla piattaforma digitale #iorestoinsala, si fa strada la brillante commedia napoletana "Il ladro di cardellini", diretta da Carlo Luglio, con la colonna sonora originale scritta e realizzata dal compositore pordenonese, che uscirà venerdì 5 febbraio per Sony Classical. Infine il "Mysterium Festival", ovvero la rassegna di musica sacra promossa dall'Orchestra della Magna Grecia, dall'Arcidiocesi e dal Comune di Taranto, gli ha commissionato l'inedito progetto di sonorizzazione dei luoghi di culto e cultura a Taranto, affidandogli l'intera partitura.

L'alfabeto della poesia si completa con Q e J

L'ALFABETIERE

Dalla A alla Z, finalmente, passando per le lettere Q e J che, insieme all'ultima dell'alfabeto, ancora mancavano. Ma adesso ci siamo: da ieri, la Piazza delle Lettere, nel cuore di Pordenone, è al gran completo: sono arrivate e sono state posizionate anche le ultime 3 tessere dell'Alfabetiere dei Poeti, progettato dalla Fondazione Pordenonelegge e promosso dal Comune di Pordenone, in sinergia con l'Inail. In piazzetta del Portello, sede di molti uffici, dove le parole ogni giorno si compongono e scompongono vorticosamente, diventando un vero motore produttivo, le grandi lettere gialle, alte fino a due metri, sono adesso 24. Dopo la X e la Y, arrivate alle soglie della 21ª Festa del libro con gli autori, lo scorso settembre, ecco adesso aggiungersi la lettera J, adottata dalla ditta Licar International di San Quirino, la lettera Q, adottata dallo Studio dentistico del dottor Francesco Dell'Andrea di Pordenone e la Z, adottata dalla famiglia M.Z. di Pordenone.

L'impatto con la piazza è altamente scenografico e rappresentativo dell'anima letteraria e poetica di Pordenone: uno spazio iconico, che esprime perfettamente l'identità della "città delle lettere e della poesia". Il progetto si è sviluppato nel corso delle ultime due stagioni di Pordenonelegge, attraverso un format di "crowdfunding" in cui le 24 lettere sono state via via "adottate" da aziende, enti pubblici, comunità, ma anche da famiglie e singoli cittadini di Pordenone. L'installazione letteraria, che Fondazione Pordenonelegge ha donato al Comune di Pordenone, resterà in piazza del Portello fino al 31 dicembre 2021, originalissimo crocevia urbano e valore aggiunto per le escursioni turistiche nel centro della città. Nato su idea e progetto di Patrizio De Mattio dello Studio Dm+B & Associati, l'Alfabetiere di Pordenonelegge è realizzato dalla ditta Antoniolli di Pordenone, ed è abbinato a versi originali composti da 24 poeti, uno per ciascuna lettera: sono Maddalena Lotter, Laura Pugno, Bernardo De Luca, Paolo Maccari, Eleonora Rimolo, Tommaso Di Dio, Francesco Maria Tipaldi, Maria Borio, Sebastiano Gatto, Franco Buffoni, Gian Maria Annovi, Giulia Rusconi, Alessandro Bellasio, Daniele Mencarelli, Stefano Dal Bianco, Maria Grazia Calandrone, Ivan Crico, Giovanna Rosadini, Naike Agata La Biunda, Tiziano Broggiato, Clery Celeste, Marco Pellicciolí, Azzurra D'Agostino e Francesca Serragnoli.

Dopo il grande successo di "Souleidoscopic Luv" ci riprova con "The right place to be"

Al Castellana scala la Uk soul chart

ITALIAN SOUL

Il soul italiano che frequenta la classifica inglese dedicata a questo genere musicale porta la firma del triestino Al Castellana, che ha iniziato a muoversi nella scena hip hop italiana fin dagli anni Novanta. Ieri è uscito il suo nuovo album: "The right place to be" (Il posto giusto in cui stare). Il disco era stato anticipato, a fine novembre, dal singolo "Love is here" (L'amore è qui), brano che si è conquistato un alto posizionamento nella Uk Soul Chart a metà gennaio. Al Castellana non è nuovo al successo di classifica all'estero, specialmente in Inghilterra.

"The right place to be" esce per l'etichetta Aldebaran Records, su tutte le piattaforme digitali, in cd e in vinile special edition, a tiratura limitata. Sono 12 tracce di musica puramente soul, in bilico tra atmosfere e arrangiamenti provenienti dal suo background, che ammicca al funk anni Settanta e la black music (soul-rnb) contemporanea. Il formato vinile è pubblicato in sole 300 copie da 180 grammi, numerate, e include un 7 pollici con due remix, a cura di Deda/Katzuma (Sangue Misto) e Deva. Questa nuova incisione arriva a quattro anni dal precedente "Souleidoscopic Luv" e, precedentemente, di "Outside my window", dischi con cui aveva attirato su di sé l'interesse internazionale, entrando in classifica. Per gli appassionati della black music, quella di Castellana è una voce nota, specie per le collaborazioni e i ritornelli realizzati per alcuni dei più noti rapper italiani: Neffa, Fabri Fibra, Sottotono e Ghemon.

In "The right place to be" il musicista posiziona il proprio lavoro in una connotazione intima. Il disco racchiude un percorso artistico maturo e definito, dove l'artista triestino combina raffinati arrangiamenti a ritornelli melodici e accattivanti. Presentando classiche ballate old school, ma anche brani mid tempo neo soul, passando per le tracce di rnb contemporaneo, accomunato dalle tonalità jazz e funk. La produzione di questo disco è affidata a Daniele "Speed" Dibiaggio, che suona anche molti degli strumenti del disco ai quali sono accostati anche un trio d'archi, percussioni, tromba e flauto.

Nato a Trieste, nel 1962, Alessandro (Al) Castellana è cantautore e produttore discografico (ha fondato la sua etichetta Lademoto Records). Ha collaborato a produzioni importanti per l'hip hop italiano, a partire dalla sua presenza in 107 elementi di Neffa, nel 1998, e alla colonna sonora di Torino Boys l'anno precedente. Nel marzo 2015 ha duettato con la cantante inglese Bashiyra, raggiungendo il quinto posto nella Uk Soul chart, ma è nell'anno successivo, con il quinto album, "Souleidoscopic" Luv, che raggiunge la posizione numero uno della stessa classifica, rimanendo nella chart per oltre 4 mesi e ottenendo riconoscimenti e ottime recensioni dalla critica internazionale, oltre che un buon successo di vendite.

Valentina Silvestrini

AL CASTELLANA Il musicista triestino è molto amato in Inghilterra

OGGI
Sabato 30 gennaio
Mercati: Polcenigo, Pordenone e Spilimbergo.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Ilaria**, di Pordenone, che oggi compie 44 anni, da Tarcisio, Annalisa, Francesca e Angelo.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Saranno resi noti i risultati di una ricerca su bambini e lockdown

Genitori connessi, al via i webinar di formazione

SCUOLA

PORDENONE L'emergenza epidemiologica ha accelerato l'ingresso delle nuove tecnologie digitali nella quotidianità di tutti, in particolar modo nel mondo degli studenti, pur già avvezzi al loro uso, con la rimodulazione del processo educativo-formativo e scolastico, oggi cristallizzato nella didattica a distanza. Prassi, valori e riferimenti si sono dovuti adeguare alle attuali situazioni, potenzialmente ricche di valore aggiunto e di opportunità, ma che trovano perlopiù impreparati insegnanti, studenti e genitori. In questo nuovo contesto, perciò, il progetto Genitori connessi, giunto alla quinta edizione, quest'anno propone tematiche e attività focalizzate sulla didattica digitale, proprio per promuovere l'utilità e il valore che le tecnologie digitali possono avere per supportare i processi educativi e il percorso formativo dei soggetti, enti e istituzioni coinvolti.

FORMAZIONE DIGITALE

Rotary Club Pordenone Alto Livenza, in partnership ormai consolidata con le scuole e l'amministrazione comunale, promuove e organizza eventi per condividere con il territorio la formazione sul tema cittadinanza digitale per genitori e insegnanti, finalizzato all'uso consapevole delle nuove tecnologie. «E, naturalmente, – commenta il consigliere comunale e regionale Alessandro Basso, da sempre vicino al mondo della scuola - lo farà utilizzando le nuove tecnologie, con una serie di webinar a partecipazione gratuita, dedicati e strutturati in moduli tematici, con specifici appuntamenti e argomenti che, di volta in volta, si rivolgeranno a insegnanti, genitori e ragazzi, in modo da coinvolgere tutti nell'esperienza formativa e partecipata». Il primo incontro, in programma il 4 febbraio, dalle 18 alle 19.30, rivolto a genitori e insegnanti delle scuole primarie, sarà dedicato al tema "Bambini e lockdown". Interverrà anche il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, per rimarcare il valore e le finalità, condivise dall'amministrazione, di "Genitori connessi", mentre i relatori Paolo Ferri, Stefano Moriggi, Gregorio Ceccone, Matteo Giordano, illustreranno la struttura, gli obiettivi, i temi del percorso formativo.

PROFESSORE Stefano Moriggi

SONDAGGIO IN FAMIGLIA

In questa occasione, inoltre, saranno resi noti i risultati della ricerca "Bambini e lockdown: vulnerabili, ma resilienti", realizzata dalla Società italiana delle cure primarie pediatriche in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca. Per partecipare e interagire durante il webinar basterà seguire il link: http://bit.ly/GenitoriConnessi_4Febbraio. L'iniziativa proseguirà con altri cinque incontri, condotti e coordinati in modalità telematica dai relatori Paolo Ferri, Stefano Moriggi Gregorio Ceccone, Matteo Maria Giordano Giusi Grasselli, che si terranno sempre dalle 18 alle 19.30 e potranno essere seguiti iscrivendosi al form http://bit.ly/GenitoriConnessi.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Prosegue l'Università della politica

Rapporti tra Eu, Usa e Cina dalla guerra fredda al Covid

IL CASO CINA

PORDENONE Prosegue il corso online dell'Università della politica su "Il caso Cina, conflitto e osmosi fra l'Occidente e Pechino", organizzato dall'associazione Bobbio, in collaborazione con Historia. Oggi alle 10 conferenza su "Interdipendenze contrastate: Usa, Ue, Cina. Dalla guerra fredda al Covid-19" con Adriana Castagnoli, già docente di Storia economica e contemporanea all'Università di Torino. Esperta di rapporti geopolitici ed economici, è autrice di numerosi saggi e articoli. Nel 2015 ha pubblicato il saggio "La guerra fredda economica. Italia e Stati Uniti 1947 - 1989", esaminando gli elementi di tensione in campo economico fra i due Paesi; nel 2019 "Il lungo addio", nel quale illustra la profonda crisi dei rapporti fra Europa e Usa, tanto da poter parlare di "fine dell'alleanza".

La professoressa Castagnoli collabora con il "Sole 24 Ore" sulle cui pagine ha pubblicato a novembre un articolo dal provocatorio titolo "Il contributo di Trump all'egemonia cinese", nel quale mette in risalto i rischi di un "rimbalzo breve" legato da una parte alla forma della gestione dello Stato cinese e dall'altra a un eccessivo intervento statale in economia, fattori che possono ostacolare lo sviluppo nei Paesi democratici. Per seguire l'intervento della relatrice "a distanza" è necessario prendere contatti con l'associazione Bobbio attraverso il sito www.associazionebobbio.it.

La malattia mi ha "rubato" il fratello

Mio fratello Arnaldo se n'è andato qualche giorno fa, dopo una malattia subdola e letale che si è rivelata tre mesi or sono e ne ha minato velocemente il fisico. Dopo essere andato in quiescenza da insegnante di Cultura artistica nelle scuole medie e magistrali, aveva voluto tornare al suo (nostro) paese natale: Sarone di Caneva. Ha preferito vivere da solo, peraltro sempre benvoluto dai compaesani. L'evoluzione della malattia maligna nella forma metastasica non gli ha dato scampo. È stato inizialmente curato da bravi dottori e infermieri dell'ospedale di Pordenone. Dimesso, per un certo periodo è stato accolto dalla signora Betty De Re, dalla figlia Rosy e dal fidanzato Marco. È stato accudito amorevolmente da questa famiglia, che lo ha assistito nei suoi ultimi mesi in tutte le necessità. Ringrazio poi medici e infermieri dell'Hospice di San Vito, prodigatisi in modo encomiabile nonostante la pandemia. E ringrazio ancora Betty e famiglia, che gli hanno prestato tante attenzioni, non facendogli mancare nulla.

Giacomo Mella
Sarone di Caneva

È mancata

Maria Teresa D'Andrea "Resi"

N 29.12.1936, M 28.01.2021

Lo annunciano le nipoti Elena e Dolores

Belluno, 30 gennaio 2021

È tornato alla Casa del Padre

Adriano Fornasiero

Oncologo

Lo piangono l'amatissima mamma Bruna, l'adorata sorella Roberta e l'amico fraterno Otello.

I funerali saranno celebrati mercoledì 3 febbraio alle ore 10,30 nel Duomo di Padova.

Padova, 30 gennaio 2021

Servizi Funebri Sartori - Piove di Sacco (PD).

Claudia Maistrello

Giuseppe Trimarchi, l'Associazione Civil Law, tutti gli Associati e il Centro Ricerche si stringe intorno all'amico Vice Presidente Notaio Andrea Maistrello per la gravissima perdita di Claudia.

Pordenone, 30 gennaio 2021

Vanna, Paola, Fausto, Clara, Nicola e le loro rispettive famiglie si uniscono con grande affetto a Paolo, Toti e le loro famiglie per la scomparsa del tanto amato

Nanni

Padova, 30 Gennaio 2021

Il giorno 28 Gennaio è mancato

Antonio Rizzo

di anni 78

Ne danno il triste annuncio: la figlia Alessandra con Alberto, l'adorato nipote Marco, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in forma privata.

Padova, 30 gennaio 2021

I.O.F Lombardi 049-8714343

SINA
PROMESSA NISSAN
IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE.